Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 10 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6896 nuova serie Fondazione 1881

STAMANE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lunghissime ore di ansia a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Domattina al Consiglio dei Ministri, l'on. Restivo riferirà sui gravissimi incidenti di Battipaglia (di cui diamo la cronaca nella stessa pagina), in base alle comunicazioni che gli sono pervenute nel corso della notte da Salerno e dalla città al centro della violenta dimostrazione. Tali comunicazioni gli sono state fatte dal vicecapo della polizia Di Loreto che era stato inviato nelle prime ore della serata a Salerno non appena a Roma si era avuto sentore della indicibile violenza assunta dalla dimostrazione di protesta a Battipaglia.

Sempre domattina i dirigenti della CGIL si riuniranno con i dirigenti della CISL e della UIL per proporre a questi ultimi una manifestazione generale di protesta in tutta Italia. L'invito della confederazione socialcomunista è stato fatto alle altre due confederazioni sindacali nel corso della serata dopo una riunione di emergenza della segreteria della C.G.I.L. Al termine di tale riunione è stato diramato un comunicato nel quale la CGIL protesta contro la «violenza poliziesca che miete vittime tra i lavoratori» e insiste perché i sindacati uniti la «facciano finita» con tali «violenze».

L'invito della CGIL è stato ricevuto poco dopo dai dirigenti delle segreterie della C.I.S.L. e dell'UIL che erano già riunite per proprio conto per una prima valutazione di quanto era accaduto a Battipaglia e per decidere l'atteggiamento da prendere.

L'orientamento prevalente nelle riunioni della CISL e dell'UIL è sembrato nettamente diverso da quello assunto dalla CGIL. Pur recriminando quanto era avvenuto, nelle due confederazioni democratiche non si è nascosta la preoccupazione per lo spirito di violenza che ha contraddistinto l'atteggiamento dei dimostranti a Battipaglia.

La situazione di Battipaglia è venuta a conoscenza del Governo in tutta la sua gravità a mano a mano che passavano le ore del pomeriggio e della serata. Il Presidente del Consiglio Rumor che già aveva avuto le prime notizie da Restivo nel primo pomeriggio, recatosi alla Camilluccia per prendere parte alla direzione della D.C. dava istruzioni affinché gli venissero immediatamente comunicate le notizie da Battipaglia a mano a mano che arrivavano.

La segreteria democristiana si poneva in stretto contatto con i dirigenti locali del partito; così faceva anche la segreteria socialista come del resto tutti gli altri partiti, dal PCI, al PSIUP al PRI al PLI eccetera. Altrettanto del resto avevano fatto, come si è accennato, anche le segreterie sindacali.

Degli incidenti avremo una eco in Parlamento. Interrogazioni e interpellanze sono già state preannunciate dai vari settori politici.

La difficile situazione economica di Battipaglia e, in particolare, il mantenimento del livello occupazionale nel periodo estivo nel tabacchificio di «Santa Lucia» e la minacciata chiusura del locale zuccherificio sono all'origine dell'agitazione che è poi sfociata nei gravissimi disordini. Entrambe le questioni sono state esaminate oggi a livello ministeriale. L'occupazione estiva dei lavoratori e delle lavoratrici del tabacchificio è stata assicurata in seguito ad una riunione presieduta dal Sottosegretario alle finanze Elkan. All'incontro hanno preso parte il Sindaco di Battipaglia, i Sottosegretari Angrisani, Scarlato e D'Arezzo, i parlamentari locali Indelli, Vignola e Biamonte e i rappresentanti dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL. L'accordo è stato raggiunto abbastanza rapidamente, ma in una atmosfera di viva tensione. Le prime notizie degli scontri sono giunte al Ministero mentre si stava concludendo la riunione. Le voci erano particolarmente allarmanti si parlava di parecchi morti e ciò ha ovviamente creato una particolare agitazione nella delegazione di cinquanta «tabacchine» giunte a Roma per seguire direttamente l'andamento delle trattative. Il Sindaco ha cercato immediatamente di mettersi in contatto con Battipaglia per avere notizie dirette e meno approssimative, ma il suo tentativo è stato reso più difficile dal fatto che il municipio era già praticamente in mano ai dimostranti. Molti rappresentanti sindacali hanno immediatamente lasciato il Ministero per recarsi sul posto.

Un accordo è stato raggiunto anche per il problema dello zuccherificio. Il Ministro dell'industria Tanassi ha assicurato ai parlamentari che negherà il proprio assenso alla chiusura dello stabilimento. Tanassi è immediatamente intervenuto presso Piaggio perché provveda alla ripresa dell'attività dello zuccherificio. Il Sottosegretario D'Arezzo che ha parlato a nome di tutta la delegazione, ha espresso vivo rammarico per i gravi e luttuosi fatti di Battipaglia. «La delegazione — ha detto — si è mossa in questi giorni, provocando incontri a livello politico, proprio per portare a Battipaglia risultati concreti. Purtroppo gli avvenimenti luttuosi di oggi ci hanno vivamente turbato e contemporaneamente fanno comprendere quanto sia diventato drammatico il problema dell'occupazione a Battipaglia e in tutto il Salernitano».

C. M.

DEGENERA UNA PROTESTA CONTRO LA VENTILATA CHIUSURA DI DUE STABILIMENTI IN CAMPANIA

Incidenti e scontri a Battipaglia
Muoiono due persone, oltre cento i feriti

Alle fiamme il Municipio - Drammatico assalto al Commissariato di P.S. - Bloccate strade e ferrovie per l'intera giornata
Tra le forze dell'ordine il maggior numero di infortunati - A sera la cittadina è stata liberata - Episodi di saccheggio

Salerno, 9

Due morti, centoquaranta feriti, novanta delle forze dell'ordine e cinquanta tra i dimostranti, incendi, devastazioni, saccheggi, blocchi stradali e ferroviari sono il bilancio di una agitazione sindacale a Battipaglia in provincia di Salerno dove si minacciava la chiusura della manifattura tabacchi che occupa seicento persone, per lo più donne, e quella del locale zuccherificio. Mentre i disordini avvenivano, una delegazione di Battipaglia, capeggiata dal Sindato, trattava a Roma i problemi occupazionali del Comune ottenendo assicurazioni sia a proposito dello zuccherificio che dello stabilimento tabacchi. La Azienda tabacchi italiani negava anzi di aver mai avuto intenzione di chiudere lo stabilimento nonostante obiettive difficoltà.

Le vittime sono l'insegnante media Teresa Ricciardi di 26 anni, raggiunta da un colpo di arma da fuoco al petto mentre dal balcone della sua casa in piazza del Popolo osservava l'assalto portato dai dimostranti alla sede del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza ed il giovane Carmine Citro di 19 anni raggiunto al capo da un proiettile durante gli stessi incidenti. Entrambi sono morti alla clinica «Salus» di Battipaglia dove erano stati trasportati; la donna appena vi è giunta, il giovane mentre veniva sottoposto ad operazione. Non ha trovato finora conferma ufficiale la voce insistente secondo cui un bambino di otto anni sarebbe morto a sua volta, travolto da una camionetta della polizia impegnata in un carosello, per sgomberare la Statale 18.

Gli incidenti in piazza del Popolo sono accaduti verso le 17. I dimostranti, provenienti dalla ferrovia, hanno forzato il portone d'ingresso del Municipio ed hanno messo a soqquadro numerose stanze del pianterreno, compresa una sezione distaccata della Pretura di Battipaglia che si trova nel Municipio stesso. Quindi hanno spinto nell'androne del Municipio un mezzo della polizia del quale si erano impadroniti dandovi fuoco. Le fiamme si sono sviluppate altissime, ma sembra che non si siano estese ai piani superiori dell'edificio.

I dimostranti hanno poi cercato di assalire la sede del Commissariato, che è adiacente al Municipio ed ha l'ingresso in via Gramsci. Essi hanno raccolto suppellettili della casa comunale dinanzi al portone del Commissariato, dove si sono rinchiusi un centinaio di agenti, incendiandole. Alcuni dimostranti, con un megafono, hanno anche chiesto agli agenti «di arrendersi», di uscire cioè con le mani alzate dopo aver abbandonato le armi. Poco prima delle venti, i dimostranti si sono impossessati di un altro mezzo della polizia, che hanno poi incendiato dopo averlo trasportato sui binari della ferrovia, al passaggio a livello di via Roma.

Appena verso le 22, dopo che per l'intera giornata Battipaglia era rimasta in mano ai dimostranti scatenati, i rinforzi di polizia fatti accorrere da Napoli, Benevento, Avellino, Caserta e Foggia sono entrati nella città togliendo il blocco senza che avvenissero altri scontri. Oltre a quello dei morti e dei feriti si è cominciato a fare un bilancio dei danni che comprende, tra l'altro, la distruzione completa di non meno di venti auto; altre duecento sono state gravemente danneggiate: sono vetture di proprietà di privati cittadini, lasciate in sosta nelle vie della città e di automobilisti di passaggio. Tra i feriti vi è un giovane di sedici anni, Bruno Lanza, che è stato ricoverato nell'ospedale di Eboli con una ferita da arma da fuoco alla gamba sinistra e frattura del femore. Alla clinica «Salus» di Battipaglia è ricoverato un agente in fin di vita per una grave ferita alla testa. Un altro giovane, Leonardo Micucci di 18 anni, è alla «Salus» ferito anch'egli da un colpo d'arma da fuoco.



Battipaglia — Un denso fumo invade una delle vie della città: bruciano le auto della polizia date alle fiamme dai dimostranti

Sono andati a fuoco quasi tutti gli incartamenti del Municipio della cittadina con i quali i dimostranti hanno alimentato un grosso falò in mezzo alla piazza del Popolo. Si sono avuti anche episodi di saccheggio di negozi, in particolare è stata completamente depredata la cartoleria del signor Giacomo Domenico Conte di 39 anni da dove sono stati asportati libri, giocattoli, giornali e oggetti di cancelleria. In più occasioni i dimostranti sono stati visti far uso di bottiglie incendiarie, lanciate contro il Municipio, il Commissariato e gli autoveicoli delle forze dell'ordine. La furia e l'intransigenza dei dimostranti non hanno conosciuto debolezze: nemmeno ad un giovane che doveva transitare per Battipaglia per andare a sposarsi in un paese vicino è stato concesso di superare i blocchi. Pertanto Gennaro Natella di 25 anni ha dovuto rimandare a domani la celebrazione del suo matrimonio.

La dimostrazione dalla quale hanno avuto origine i drammatici incidenti era cominciata stamane. I dimostranti avevano bloccato alcune strade di accesso a Battipaglia adoperando mobili e camion disposti di traverso rispetto alla carreggiata. Il traffico sulle statali «18» e «19» e sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria era rimasto interrotto e centinaia di auto erano rimaste ferme. Un folto gruppo di dimostranti, dopo aver percorso in corteo, innalzando cartelli, le vie cittadine, aveva occupato la stazione ferroviaria. Le suppellettili dei vari uffici erano state poste in mezzo ai binari. Due passaggi a livello, poco distanti dalla stazione erano stati occupati dai dimostranti i quali avevano disposto pietre e ancora masserizie sui binari. Il treno diretto «88» proveniente da Reggio Calabria e diretto a Roma, era stato fermato alla stazione di San Nicola Varco. Due treni — il Napoli-Taranto ed il Torino-Palermo — sono rimasti fermi fino a sera nella stazione di Salerno; altri due convogli nella stazione di Eboli.

Allo sciopero generale di oggi erano stati chiamati a partecipare non solo i lavoratori delle industrie della zona, ma anche i commercianti e gli studenti. I primi incidenti sono accaduti durante lo svolgimento del corteo dei manifestanti. Frasi ostili sono state gridate alla polizia e ai carabinieri. Ad un tentativo degli agenti di sciogliere la manifestazione, i dimostranti hanno reagito lanciando contro sassi e altri oggetti. Solo nel pomeriggio, quando da Salerno e da Napoli sono giunti i rinforzi (reparti del Battaglione mobile carabinieri e del Battaglione agenti di Pubblica Sicurezza) molti tra i dimostranti si sono allontanati mentre altri sono rimasti all'interno della stazione ferroviaria distesi tra i binari.

Prima però che da Salerno e da Napoli giungessero i rinforzi, molti dimostranti — alcuni dei quali avevano con sé roncole ed altri attrezzi agricoli — si erano recati davanti al Municipio ed avevano tentato di appiccare il fuoco al portone d'ingresso: altri, invece, avevano lanciato sassi contro le finestre del Commissariato di Pubblica Sicurezza. Agenti e carabinieri sono intervenuti per allontanare i dimostranti, che ancora una volta hanno reagito. Negli incidenti si sono avuti altri feriti. Scontri tra dimostranti e forze dell'ordine sono avvenuti anche all'uscita del casello dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dove i manifestanti hanno lanciato pietre contro carabinieri e agenti di polizia.

Con il passare delle ore la situazione è peggiorata; gli animi si sono ancora di più accesi. Nel primo pomeriggio l'arrivo di altre forze di polizia da Salerno e da Napoli ha provocato la reazione dei dimostranti, aumentati di numero; questi hanno accolto con una fitta sassaiuola le forze dell'ordine che hanno reagito lanciando alcuni candelotti lacrimogeni. Gli agenti hanno tentato di riattivare il traffico ferroviario bloccato, ma appena giunti alla stazione si sono dovuti nuovamente difendere dall'assalto dei dimostranti che hanno lanciato contro di loro sassi e pezzi di legno. Alcune auto sono state rovesciate. Gli uffici e i negozi sono stati chiusi. Sul posto c'erano il Questore di Salerno e il Comandante del Gruppo Carabinieri.

Un violento acquazzone, abbattutosi verso le 17.30 sulla zona di Battipaglia, non è servito a riportare la calma. La situazione è sempre molto tesa: Battipaglia vive in un completo caos, isolata dal resto del mondo. Stasera dal casello dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria si notano sinistri bagliori levarsi nel cielo, accompagnati da una nube nera. La pioggia è stata di troppo breve durata e non ha potuto spegnere gli incendi appiccati dai dimostranti. Sembra che il Municipio, in piazza del Popolo, sia stato parzialmente distrutto con il fuoco dai manifestanti, i quali hanno anche tentato di dare alle fiamme il commissariato di Pubblica Sicurezza di via Gramsci.

Gli agenti, sospinti dai dimostranti, si erano asserragliati nell'interno del Commissariato; a questo punto sarebbe stato acceso un falò dinanzi al portone del Commissariato, che è bruciato per molto tempo. Sembra che proprio durante questi tafferugli sia partito il colpo che ha raggiunto al petto la professoressa Teresa Ricciardi: la giovane donna, mentre tutti si rifugiavano nelle case, si era affacciata dal balcone della sua abitazione in un edificio di piazza del Popolo. E' stato anche il momento del ferimento del giovane Carmine Citro. Le competenti autorità prefettizie si erano interessate per far giungere da Napoli un noto neurochirurgo che avrebbe dovuto operare il Citro. Le condizioni del giovane, però, si erano improvvisamente aggravate ed i sanitari della clinica «Salus» di Battipaglia l'avevano sottoposto

(Continua in 2.a pagina)

LA STAMPA CÈCA NEL TORCHIO DELLA CENSURA

SOTTO PROCESSO A PRAGA I PIÙ NOTI GIORNALISTI

Convocati dagli organi di controllo per «rendere conto» del loro operato - I russi preparavano un putsch militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 9

Da oggi, i più noti giornalisti cecoslovacchi sono sotto il torchio della commissione di controllo del partito comunista: si tratta di un altro passo della leadership riformista sulla strada del cedimento alle pressioni sovietiche, fattesi pesantissime dopo le dimostrazioni di fine marzo. Fonti informate hanno riferito che almeno sedici giornalisti sono stati chiamati a comparire davanti alla commissione per «render conto», come aveva annunciato ieri il presidium degli articoli pubblicati recentemente in violazione della linea politica indicata dal partito.

Stasera, l'Unione giornalisti ha tenuto una riunione per discutere il da farsi e preparare eventualmente una replica alla dichiarazione diramata il 5 aprile dal partito con cui si accusavano i giornalisti di opporsi alle decisioni delle autorità.

Fra i giornalisti convocati, ve ne sono parecchi che contribuirono con il loro nome e con i loro scritti a propagandare e popolarizzare la politica riformista del primo segretario Dubcek prima che si verificasse l'invasione dell'agosto scorso. Dopo l'invasione, molti di essi continuarono a battersi per la politica del dopo gennaio su fogli e radio clandestine. In seguito, gli stessi giornalisti si sono adoperati per mantenere aperti i canali di informazione nonostante l'intensificarsi dei controlli sulla stampa.

I tre nomi più importanti del gruppo sono quelli di Jiri Hochmann, Jiri Rumbl e Jiri Leder, collaboratori del settimanale «Reporter». Un mese fa, Jiri Hochmann aveva scritto che i comunisti della vecchia guardia sono così screditati agli occhi del pubblico cecoslovacco da operare solo negli ambienti della polizia e in altri settori non facilmente controllabili. Sono stati pure convocati Ladislav Velensky e Jan Stern, rispettivamente caporedattore e redattore dell'organo dei sindacati «Prace». Proprio oggi, il giornale aveva riferito che stavano affluendo in gran numero lettere di operai e fabbriche da cui risultava che «il popolo operaio rispetta l'opera di quei giornalisti che in qualsiasi circostanza si sforzano di informare obiettivamente il pubblico».

Secondo le fonti, altri noti giornalisti chiamati a discolparsi sono: Karel Kyncl della televisione, Rudolf Jelinek, capo redattore della rivista «Svet Obrazek», Alois Svoboda, capo redattore del settimanale «Politica» costretto tempo fa a sospendere le pubblicazioni, Milan Jungmann e Ludvik Vaculik, rispettivamente capo redattore e collaboratore di «Listy», organo dell'unione scrittori. «Listy» aveva sospeso le pubblicazioni ieri per ordine superiore ma le ha riprese oggi, dopo alcuni cambiamenti al contenuto del prossimo numero. Secondo voci insistenti, la redazione del giornale subirà un largo rimpasto. Alcuni giornalisti cecoslovacchi hanno detto di prevedere che il nuovo sistema di censura preventiva comincerà ad essere applicato per la fine della settimana. Altri giornalisti hanno riferito che la polizia segreta li sorveglia.

Intanto si apprende che gli studenti universitari di Praga starebbero oggi progettando un piano di sciopero che dovrebbe essere attuato «nei prossimi giorni», per chiedere il ripristino della libertà di stampa, per la quale si è immolata la prima torcia umana cecoslovacca, lo studente Jan Palach. Alle dimostrazioni dei giovani sembrerebbero inoltre disposti ad aderire anche i docenti e gli operai, oltre, ovviamente agli stessi giornalisti. A quanto risulta al comitato centrale sono state presentate alcune mozioni provenienti dagli operai di numerose fabbriche, con le quali si condanna apertamente la restaurazione della censura; esse però non sono state pubblicate, e si apprende la loro esistenza da fonti non ufficiali. Una mozione di studenti e docenti, ciclostilata, è stata affissa all'esterno dell'edificio della università di Praga, e davanti ad essa, per leggerla, si raccoglie una piccola folla.

Corre intanto a Praga una notizia decisamente interessante, anche se non confermata, e cioè che Milos Jakes, capo della commissione di controllo, doveva diventare capo del Governo nel quadro di un complotto della vecchia guardia andato a monte la settimana scorsa. E' da una settimana che a Praga si parla di complotti e di cambiamenti al vertice del partito. L'ultima versione fornita da fonti cecoslovacche è che il complotto degli elementi anti-Dubcek doveva essere appoggiato da alcuni ufficiali dell'esercito cecoslovacco e dalle forze sovietiche di stanza in Cecoslovacchia e nella Germania comunista. Ciò potrebbe spiegare la visita del Ministro della Difesa sovietico Grechko in Germania Est, dopo i sette giorni trascorsi in Cecoslovacchia.

Il Presidente Svoboda ha intanto continuato le ispezioni alle basi militari del Paese, cominciate la settimana scorsa. Fonti cecoslovacche e diplomatiche dicono che Svoboda sembra cercare l'appoggio dei militari contro i dissidenti della vecchia guardia e nel quadro di tale iniziativa intende spiegare ai comandanti delle guarnigioni la posizione dell'attuale leadership in quella che i giornali continuano a definire come una grave crisi politica.

Radio Praga ha riferito che parlando a Trencin (Slovacchia) Svoboda a detto: «L'esercito è consolidato e appoggia in pieno la politica del Governo». Sottolineando che l'Unione Sovietica è stata sempre pronta ad aiutare la Cecoslovacchia in momenti difficili, Svoboda ha detto: «Credo che le attuali difficoltà e alcune incomprensioni saranno senza dubbio chiarite e superate». Svoboda ha aggiunto che l'esercito «deve appoggiare lo Stato socialista ed è impensabile che i suoi membri debbano partecipare a qualsiasi tipo di atti antisocialisti». Da quanto ha lasciato capire Radio Praga, Svoboda trascorrerà la notte a Bratislava.

A Mosca, frattanto, si sono conclusi i colloqui del Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu con i dirigenti sovietici. Nell'annunciare la partenza di Manescu, un laconico comunicato sovietico dice che egli ha avuto nell'ultimo dei tre giorni di visita a Mosca «uno scambio di vedute» con il Primo Ministro Kossighin e il segretario generale del PCUS Breznev. Secondo la terminologia comunista «scambio di vedute», indica l'esistenza di contrasti, il che fa pensare che i colloqui non siano valsi a superare le divergenze esistenti fra Bucarest e Mosca anche a causa della situazione cecoslovacca.

Secondo fonti informate, Manescu ha riproposto ai leaders sovietici l'invito, già avanzato due anni or sono, per una visita a Bucarest, ricevendo una risposta positiva. La data non è stata però fissata.

A. P.

UN'ALTRA GIORNATA CALDA LUNGO LE LINEE D'ARMISTIZIO NEL MEDIO ORIENTE

Ancora violenti duelli di artiglieria sulle sponde di Suez e del Giordano

Israele avverte che potrebbe decidersi a bloccare Aqaba - La difficile posizione di Re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 9

Nuovi, violenti scontri d'artiglieria fra truppe egiziane e israeliane si sono svolti anche oggi per 90 minuti sulle due opposte rive del Canale di Suez, a meno di ventiquattr'ore dalla battaglia di ieri, la più grave a detta degli osservatori britannici dalla fine della guerra dei sei giorni del giugno 1967.

Secondo fonti egiziane, le ostilità sarebbero state aperte da carri armati e mezzi d'artiglieria israeliani nei pressi di Suez, Port Tawfik, e a Sud della zona dei laghi Amari. Gli egiziani asseriscono di non avere riportato perdite e di avere ridotto al silenzio le postazioni israeliane lungo la riva Est del Canale. Dal canto suo, Israele accusa gli egiziani di essere stati i primi ad aprire il fuoco.

Lungo la linea armistiziale attraverso il Giordano fra Israele e la Giordania, frattanto, si sono avuti altri scontri a fuoco con mezzi d'artiglieria e mortai: la battaglia è durata per circa 25 minuti.

Questa ennesima battaglia fra Israele e la Giordania fa seguito all'incursione condotta ieri prima dell'alba contro la città di Eilath sul Mar Rosso da guerriglieri arabi appartenenti alla organizzazione terroristica Al Fatah, rompendo l'impegno preso dai guerriglieri con Re Hussein di Giordania nello scorso novembre, di non condurre azioni terroristiche contro il porto di Eilath, allo scopo di non provocare rappresaglie degli israeliani sull'adiacente città di Aqaba, l'unico sbocco sul mare di cui disponga la Giordania.

Israele, dal canto suo, sembra ora essere giunto al limite della sopportazione, e oggi ha severamente minacciato la Giordania di bloccare il suo vitale porto di Aqaba, sul Mar Rosso quale ritorsione dell'attacco effettuato ieri con razzi contro il porto israeliano di Eilath.

«E' nelle possibilità di Israele di isolare Aqaba», ha detto con minacciosa semplicità un portavoce del Governo generale Haim Herzog.

Herzog, ex capo dello spionaggio militare di Israele, ha poi sottolineato che Aqaba è «il solo sbocco indipendente della Giordania sul mare», e proprio attraverso questo porto la nazione araba riceve la maggior parte dei suoi rifornimenti militari.

Herzog ha precisato ancora che la Giordania «ha molto più da perdere nel golfo di Israele, e sarebbe bene che le autorità di Amman rammentassero come una lezione il destino del porto di Suez», che, secondo le autorità israeliane, è stato praticamente ridotto a una città fantasma in occasione di un recente duello di artiglierie.

Data la concomitanza di questi gravi incidenti e atti di terrorismo con la visita di Hussein al Presidente americano Nixon, a Londra c'è chi interpreta la recrudescenza delle ostilità fra la Giordania e Israele e le iniziative dei guerriglieri di Al Fatah come una prova del fatto che nel mondo arabo sia in atto una manovra mirante a screditare Hussein e forse anche a provocarne la caduta. Da tempo, si osserva, gli elementi più estremisti nel mondo arabo sono insoddisfatti dell'atteggiamento conciliatore assunto da Hussein.

Alcuni commentatori inglesi affermano che Hussein è oggi in pericolo più di quanto non lo sia stato in passato, proprio per i suoi tentativi sia presso gli arabi sia presso gli occidentali di adoperarsi in favore di un compromesso. Tuttavia, un colpo di stato in Giordania non viene ritenuto per il momento probabile, perché l'opposizione estremista al sovrano non è sufficientemente organizzata e perché una eventuale scomparsa di Hussein dalla scena politica avrebbe immediatamente l'effetto di sospingere Israele verso posizioni di intransigenza e forse verso la guerra.

Sarebbe un rischio, questo, che i Paesi arabi, attualmente in uno stato di inferiorità militare, per lo meno per il momento non sembrano disposti a correre.

Come osserva ancora il «Times» in un editoriale, è significativo il fatto che, mentre Israele ha protestato vigorosamente contro le discussioni a quattro sul Medio Oriente, gli arabi sono rimasti silenziosi: anch'essi, come gli israeliani, sono convinti che un eventuale piano di compromesso dei quattro sarebbe essenzialmente in loro favore. E in tali circostanze, la strategia migliore resta per gli arabi quella dell'attesa e della guerriglia localizzata.

R. C.



Battipaglia — Dimostranti lanciano pietre contro le forze dell'ordine durante i gravi incidenti

LA FLOTTA «ATLANTICA» russa in Mediterraneo

Londra, 9

Il Ministero della Difesa inglese ha riferito che parte della formazione navale sovietica in esercitazione nell'Atlantico del Nord, è entrata nel primo pomeriggio di oggi nelle acque del Mediterraneo transitando per lo stretto di Gibilterra. A quanto si apprende a Gibilterra, aerei ricognitori della «RAF», i quali hanno seguito gli ultimi movimenti della formazione sovietica, hanno avvistato due incrociatori, un cacciatorpediniere di scorta e quattro sommergibili in emersione mentre navigavano attraverso lo stretto, in direzione del Mediterraneo.

La situazione

Gravissimi incidenti si sono verificati ieri a Battipaglia: due morti e numerosi feriti di cui alcuni in gravi condizioni costituiscono il bilancio purtroppo forse provvisorio degli scontri tra dimostranti e forze dell'ordine.

I gravissimi incidenti hanno preso il via da uno sciopero generale indetto a Battipaglia per protestare contro la temuta chiusura di un tabacchificio e di uno zuccherificio della zona.

In mattinata si riunirà il Consiglio dei Ministri con all'ordine del giorno la riforma universitaria. Sono prevedibili ampie ripercussioni degli scontri di Battipaglia.

Si è conclusa a Mosca la visita del Ministro degli Esteri romeno Manescu che ha avuto colloqui con Kossighin e con Breznev. I colloqui sono stati definiti ufficialmente utili e cordiali ma si ignora quali in realtà possano essere i risultati dei colloqui sul piano della linea indipendente dal Cremlino sostenuta dalla Romania.

Sono stati messi intanto sotto processo, di fronte alla commissione di censura, sedici giornalisti cecoslovacchi distintisi per lo appoggio dato alla «leadership» riformista. Secondo una notizia che corre a Praga, il capo della commissione di censura Milos Jakes doveva diventare capo del governo se la settimana scorsa avesse avuto successo un complotto organizzato dai filosovietici.

Nuovi scontri di artiglieria si sono verificati sul Canale di Suez e sulle rive del Giordano. Israele, dopo il bombardamento di Eilath ha incominciato il blocco del porto giordano di Aqaba.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 9

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con scambi sempre molto attivi. Dopo il rialzo delle sedute precedenti la quota azionaria ha accusato una iniziale battuta di assestamento, con perdite da ieri che nella media arrivavano all'1 per cento. Nelle battute successive la quota ha presentato una maggiore irregolarità anche se la domanda non ha mancato di premere sui valori guida e su quelli solitamente trattati a premio. Al listino la quota si iscrive su basi irregolari per la presenza di nuovi consistenti progressi e per diversi assestamenti sui valori che in precedenza avevano conseguito i maggiori progressi. In particolare ascrivono nuove migliorie nei confronti di ieri diversi immobiliari, Bastogi, Centrale, Dalmine, C. Erba priv., Fiat priv., Gim, Italcementi, Lanerossi, Lepetit.

Più calme invece le Anic, Assicuratrice, Brioschi, Cascami, Eserc. Molini, Incendio, Italpi, Itagas, E. Marelli, Milano Centrale, Mittel, Pacchetti, Pirelli S.p.A., Pozzi priv., Scotti.

Sempre ben disposto il reddito fisso, con acquisti diffusi a tutti i comparti. Contrastate le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 431 milioni; obbligaz. 1.764.939.950; 5.602.100 milioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio in denaro Ras, Mira Lanza, Italcementi: Generali 73900-74100; Snia Viscosa 3820-3830; Fiat 3480-3490; Montedison 1145-1150; La Centrale 7720-7750; Italcementi 27900; Ras 53200; Mira Lanza 60500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-4	9-4
Alimentari		
Certosa	2042	2040
Eridania	2737	2670
Es. Molini	2390	2300
Motta	5290	5350
Rom. Zucc.	123	100
Rom. Zucc. pr.	345	380
Assicurativi		
Generali	74850	74060
Ass. Milano	44790	44495
Ass. Mil. pr.	30720	30700
Ass. Torino	10530	10405
Ass. Tor. pr.	7380	7175
Fond. Incendio	14550	14200
Fond. Vita	30800	30100
L'Assicuratrice	76500	75050
Ras	52600	53000
S.A.I.	31600	31700
L'Abeille	8999	8960
Bancari		
Mediobanca	86000	85350
Chimici		
Anic	1399.50	1350
Brioschi	15650	16300
Gas Napoli	909	920
Caffaro	318	320
Erba	15500	15500
Erba pr.	7600	7715
Italgas	1228	1205
Lepetit ord.	5340	5560
Lepetit pr.	5950	5980
Liquigas	187.87	195
Mira Lanza	60000	59500
Ossigeno	1855	1860
Pibigas	89	87.50
Rumianca	1250	1274
Saffa	5860	5880
Sarom	1200.50	1201
Montedison	1150	1148
Pierrel	10700	10770
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1549	1578
Marelli	673	658
Sip	2880	2841
Tecnomasio	1052	1085
Terni Nuova	285	290
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2524	2515
Bastogi	2180	2213
Breda	3980	3999
Finmare	355	358
Finsider	669	675
Generalfin	1025	1030
Gim	4425	4750
Invest.	3179	3187
Italpi	2698	2611
La Centrale	7449	7740
Pirelli & C.	4315	4295
Sme	2510	2530
Stet	3265	3258
Sviluppo	2712	2720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3460	3448
Beni Stab.	4250	4380
Bonif. Ferraresi	1115	1120
Co. Ge.	10910	11200
HABITAT	2900	2925
Imm. Roma	630	631.75
SAGI	1955	1940
IN Edilizia	3000	3080
Milano Cen.	25520	25000
Risanamento	6650	6700
SACIE pr.	947.50	967
Silos Gen.	3820	3900

TITOLI	8-4	9-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1080	1080
Fiat	3460	3485
Fiat pr.	2660	2750
Nebiolo	751	740
Olivetti ord.	3690	3772
Olivetti pr.	3860	3823
Tosi Franco	1998	2010
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3899	3900
Acc. Falck pr.	3990	3980
Broggi-Izar	950	970
Dalmine	1199.50	1228
Ilssa-Viola	860	859.50
Italsider	1053	1081
Magona	2550	2599
Metal. Italiana	3940	3900
M. Amiata	13749	13650
Monteponi	250	250.25
Siele	6500	6520
Trafilerie	605	650
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4375	4326
Cot. Cantoni	18100	18100
Olcese	410	408
Cucirini	7350	7300
De Angeli	5040	5020
Cascami Seta	7100	6990
Fisac	450	452
Lanerossi	3450	3502
Gavardo	1820	1810
Scotti	140	125
Linificio	574	570
Marzotto pr.	1370	1370
Rossari & Varzi	8490	8350
Rotondi	29990	30150
Man. Tosi	2600	2600
Pacchetti	904.50	845
Snia Visc.	3850	3832
Snia pr	2950	2840
Bernasconi	350	350
Tilane	356	356
Un. Manifatt.	26000	25900
Trasporti		
Alitalia priv.	18000	18149
Nord Milano	4650	4390
L'Ausiliare	2800	2775
Mittel	15525	15200
Diversi		
De Ferrari	1465	1485
Cart. Binda	35050	35010
Cart. Burgo	17165	17100
Cart. Donzelli	2480	2450
Cementir	5000	5000
Cer. Pozzi	100.50	101
Cer. Pozzi pr.	262	246
Cer. Ginori	541.50	536
Ciga	6198	6145
Cond. Acque TO	995	1005
Eternit	3725	3750
Italcable	3810	3850
Italcementi	27270	27680
Cond. Acqua RO	735	750
Rinascente	388	394
Rinasc. pr.	262.25	265
Mondadori pr.	4000	3990
Pirelli S.p.A.	3845	3770
Rejna	1015	1035
Smeriglio	71	71
SES ex Sarda	4430	4449
SGES ex Seso	1840	1827
Terme Acqui	2248	2200
Petrolifera	1904	1950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 aprile
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.75
»	5%	97.20
Redim. Trieste	5%	96.10
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.55
B.T 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl SS A	6%	96.05
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.65
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.90
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	96.85
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.05
Autostrada '63	5.50%	96.45
» '65	6%	95.80
» '67	6%	96.05
» '68	6%	91.10
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.35
» »	5.50%	90.65
» »	6%	95.70
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.60
» SS III	6%	96.55
O.P ss Anas	6%	95.60
O.P Dotaz I	6%	97.—
O.P Dotaz II	6%	96.50
O.P Int St.ss I	6%	96.45
O.P Int St ss II	6%	96.35
O.P Int St ss 3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	97.30

TITOLI		9 aprile
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.20
» 1960	5%	89.10
FF.SS 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.65
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	95.50
» XXII	5%	91.45
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	96.70
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.30
Cred Nav. 63	6%	96.25
Cred Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.55
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.90
» Sud-VII	5.50%	94.30
» Sud-VIII	5.50%	95.—
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	100.—
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1959/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.20
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.35
» 1965/83	6%	96.65
» Stet	6%	100.—
IRI Elet opt.	5.50%	95.30
Cart Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,045; dollaro canadese 583,125; corona danese 83,505; corona norvegese 87,972; corona svedese 121,562; fiorino olandese 172,717, franco belga 12,475; franco francese 126,685; franco svizzero 145,022; lira sterlina 1504,575; marco tedesco 156,072; scellino austriaco 24,274; escudo portoghese 22,087; peseta spagnola 9,001.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1507; franco svizzero 144,80; franco francese 118; franco belga 11,85; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,60; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8350-8700; oro fino 867-882; platino 4500-4600; argento 35500-39500.

TRIESTE

Mercato sostenuto, con notevole afflusso di denaro su quasi tutte le voci, ad eccezione delle Assicuratrice che perdono 500 punti e Generali. Stazionario il reddito fisso.

Titoli trattati: 24.275 azioni.

Bastogi 2240; Finmare 358; Finsider 676; Sip 2880; Sme 2530; Stet 3258; Ass. Generali 74900; Ass. Italiana 76000; Ras 53340; Gerolimich 5639; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3850; Viscosa priv. 2950; Dalmine 1228; Italsider 1060; Cantieri 100; Fiat ord. 3500; Fiat priv. 2700; Terni 295; Anic 1400; Liquigas 195; Montedison 1156; Beni Stabili 4380; Immobiliare 632,25; Pirelli S.p.A. 3860; Rinascente 393; Rinascente priv. 268.

NEW YORK

(Ascesa)

Chiusura in ascesa alla Borsa di New York con i guadagni in numero doppio rispetto alle perdite. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 56,49 con 0,46 di aumento.

LONDRA

(Cedenze)

La Borsa di Londra ha avuto una giornata caratterizzata da una quasi completa cedenza dei titoli, fra cui industriali, fondi di Stato e quotazioni in dollari. Probabilmente la Borsa continua a rimanere incerta in attesa di conoscere il bilancio di previsione dello Stato previsto per martedì prossimo.

LA RIFORMA FORSE IN DISCUSSIONE OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNIVERSITÀ E CASO SULLO TEMI DELLA DIREZIONE D.C.

Necessaria per Piccoli l'unità della maggioranza sul problema della scuola
Il partito ha appoggiato l'ex Ministro - Approvate le norme del congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La riforma universitaria sarà discussa domani dal Consiglio dei Ministri e subito dopo presentata al Senato, sempre che i fatti di Battipaglia non costringano ora ad un mutamento del programma. Stasera, intanto, sulla riforma si è svolto un dibattito alla direzione della Democrazia cristiana, dopo una relazione introduttiva del Segretario del partito, Piccoli. Egli ha sottolineato la necessità che le forze di maggioranza adottino un atteggiamento concorde e coerente per un esame responsabile della riforma in sede parlamentare. Piccoli ha anche ricordato che le soluzioni suggerite dai partiti di maggioranza sono state mediate in sede di Governo e raccolte in una proposta organica. Purtroppo ciò non ha esaurito le «spinte degli opposti interessi di categoria» per cui la partita, in sede parlamentare, rischia di giocarsi «non più sul piano di una corretta responsabilità politica, ma sul piano scivoloso di una contrapposizione di forze a livello di una opinione pubblica per giunta turbata dai passati episodi di violenza nelle università». Di qui, ha aggiunto, la necessità di un atteggiamento lineare della maggioranza, che servirà non a imporre soluzioni, ma soprattutto a porre su un piano di serietà il confronto tra le varie posizioni in sede parlamentare.

Piccoli ha poi preso in esame il caso Sullo, comunicando di non aver ritenuto di autorizzare la presenza dell'ex Ministro in direzione per una prassi costante in merito a casi del genere e perché non era il caso di fare processi personali; Sullo aveva telegrafato stamane tale richiesta. Piccoli ha ricordato che le dimissioni sono state spiegate in due modi diversi, prima per un collegamento con gli impegni congressuali di Sullo ad Avellino, poi per una pretesa scarsa solidarietà del partito verso l'ex Ministro.

Ha anche negato che la sua sostituzione abbia mutato, come hanno affermato in una lettera i sindacalisti di «forze nuove» l'equilibrio governativo, giacché Ferrari Aggradi viene dallo stesso gruppo al quale si riferiva Sullo; «Non è inoltre, pregiudicata la linea politica che si esprime nella riforma universitaria», ha aggiunto. Piccoli ha parlato del caso Sullo solo quando ha preso parte alla riunione il Presidente del Consiglio Rumor, che era stato impegnato altrove.

In precedenza aveva confermato che il congresso nazionale si terrà a giugno e che una larga omogenea piattaforma si va profilando per l'indomani del congresso. Una tappa per questo obiettivo è, a suo avviso, l'avvio della struttura regionale del partito, che allarga il dibattito, supera le rigide composizioni interne. Dopo questa comunicazione si è aperto un lungo dibattito sulle norme congressuali già rese note nei giorni scorsi; si è anche discusso sulla relazione che in precedenza aveva svolto Malfatti in merito alle procedure della programmazione definite perfettamente costituzionali. La direzione democristiana ha discusso e approvato a tarda sera le norme congressuali: le assemblee provinciali per la scelta dei delegati si terranno prima dell'8 giugno. Tra l'8 e il 15 giugno si terranno, infine, i precongressi regionali.

R. P.

TRA CERVIA E POLA servizio di aliscafi

Cervia, 9

Si è inaugurata oggi una linea di aliscafi che collega i centri della riviera adriatica di Romagna (Rimini, Cervia e Marina di Ravenna) con quelli turistici jugoslavi di Pola ed Abbazia.

La linea è gestita dalla società armatrice italo-jugoslava Airdrom Split, ed i 130 chilometri del percorso tra Cervia e Pola vengono coperti in circa due ore e mezza, ad una velocità di crociera attorno alle quaranta miglia.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DEI DUE PADRI RIBELLI DI AMSTERDAM

I GESUITI SMENTISCONO OGNI ALTRA DIMISSIONE

Le voci riguardavano il «provinciale» d'Olanda e l'assistente a Roma per la Germania - Il Papa sostituisce nella Curia i cinque neo-cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

La Curia generalizia dei Gesuiti ha definito «assolutamente infondate» le voci raccolte a Roma, secondo cui sarebbero «non lontane» le dimissioni del capo della Provincia olandese dei Gesuiti, padre Hermans e dell'assistente per la Germania (assistenza che comprende sei Paesi) presso la curia di Roma, padre Schoenenberger. Per quanto riguarda quest'ultimo gesuita, viene reso noto in forma ufficiosa che egli ha chiesto 4 mesi fa di cambiare incarico per dedicarsi alla vita pastorale in Svizzera: la decisione in tal senso è stata raggiunta in pieno accordo con il preposito generale padre Pietro Arrupe. Ciò avveniva prima che assumesse le recenti proporzioni il «caso» dei due cappellani della università di Amsterdam.

Oggi in Vaticano si riteneva che, la grave decisione presa dal preposito generale della Compagnia di Gesù P. Arrupe con l'allontanamento dei due religiosi olandesi padri Oosterhuis e Van Der Stap, avrebbe comportato forse qualche altro contraccolpo in seno all'Ordine; vi erano — come si è detto — alcune voci nell'ambiente della Compagnia che davano come probabili le dimissioni del «Provinciale» d'Olanda e come possibili quelle dell'assistente per la Germania della curia generalizia di Roma.

Il P. Jan Hermans assunse in effetti una posizione critica fin dal marzo scorso, quando ebbe l'incarico di rendere operante nella sua «Provincia» religiosa l'allontanamento dei padri Oosterhuis e Van Der Stap: fece sapere al P. Arrupe che preferiva rinviare la firma del documento relativo, perché non riteneva «chiari» i motivi che lo avevano determinato e perché non lo si era consultato in precedenza. Venne poi a Roma e nei giorni 4 e 5 aprile scorsi ebbe lunghi colloqui con il Padre generale della Compagnia, conclusisi con la pubblicazione del comunicato che allontana dallo Ordine dei Gesuiti i due religiosi olandesi. Il P. Schoenenberger, invece, fu incaricato ad un certo momento, sempre nel mese di marzo, di recarsi in Olanda con un «assistente generale» della curia generalizia, P. O' Keefe, per discutere i provvedimenti da prendersi con il P. Hermans.

Già ieri, nella sua lettera alla Provincia d'Olanda, lo stesso P. Arrupe del resto, non aveva celato la sua preoccupazione per le reazioni suscitate in seno alla Compagnia dalla grave decisione nei riguardi dei Padri Oosterhuis e Van Der Stap: «Mi duole — diceva — che questo allontanamento abbia rattristato non pochi. Comprendo come entrambi i padri che sono vissuti molti anni nella Compagnia l'abbiano accolto con sentimenti diversi e sono conscio che questo allontanamento creerà difficoltà a molti padri e fratelli».

Paolo VI oggi ha nominato cinque prelati a succedere in altrettanti uffici di Curia resisi vacanti per la elevazione dei loro precedenti titolari alla porpora cardinalizia. In particolare ha chiamato il francese mons. Jacques Martin, della Segreteria di Stato, ad assumersi le mansioni di Prefetto del palazzo apostolico, gli italiani mons. Casoria, mons. Pinna, mons. Schierano rispettivamente quelle di segretario della Congregazione dei Sacramenti, segretario del Tribunale della Segnatura apostolica, segretario «ad interim» della Prefettura degli affari economici della Santa Sede. Infine un altro italiano, mons. Dino Monduzzi, è stato affiancato a mons. Martin in qualità di «reggente» della Prefettura del palazzo apostolico.

Mons. Mario Schierano, nuovo Segretario per gli affari economici, è nato il 26 ottobre 1915 a Sanremo ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1938. Durante l'ultima guerra fu cappellano sui fronti francese e greco; nel mese di maggio 1945 ebbe buona parte nelle trattative svoltesi nell'isola di Creta con gli inglesi ed i greci per la resa dei contingenti italiani. Il primo agosto del 1950 fu chiamato da Pio XII in Segreteria di Stato. Nel '60 era divenuto segretario della Penitenzieria apostolica.

A. Paglialunga

Quasi pronti per le Regioni i disegni di legge

Roma, 9

I disegni di legge governativi sulla finanza regionale e sulla struttura delle Regioni sono pronti per l'esame del Consiglio dei Ministri: lo ha confermato il Sottosegretario agli Interni on. De Mita: «Non occorrono ulteriori esami dei due schemi di provvedimento — ha detto — se non quelli di competenza del Consiglio dei Ministri». Secondo il Sottosegretario agli Interni i testi dei due provvedimenti potranno essere presentati in Parlamento entro il corrente mese di aprile, come del resto aveva anticipato subito dopo l'illustrazione dei due disegni di legge alla direzione del suo partito.

La conferma dei tempi di esame al Consiglio dei Ministri e di presentazione in Parlamento dei provvedimenti di attuazione regionale, secondo ambienti socialisti rendono credibile la previsione che le elezioni regionali possano svolgersi insieme con quelle amministrative il prossimo autunno.

Costa Mendez da Saragat

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri argentino Nicanor Costa Mendez è stato ricevuto dal Presidente Saragat. L'ospite, che nella mattinata aveva deposto una corona al Milite Ignoto, ha anche avuto colloqui con i presidenti delle Camere

ARRESTATO A GENOVA L'AMMINISTRATORE DI CINQUE DITTE DI TRASPORTI

TRUFFA IN CONTRIBUTI UN QUARTO DI MILIARDO

INPS, INAIL e INAM danneggiati dalla doppia contabilità sui 300 stipendi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Palazzo Ducale hanno arrestato stamane il dottor Angelo Cafferata, di 57 anni, abitante in corso Italia 16, su mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Genova, dott. Lalla, dovendo rispondere di truffa aggravata e continuata nei confronti di diversi enti di previdenza e mutualità sociale.

Il Cafferata, secondo l'accusa, nel corso di diversi anni alterando i documenti e le scritture quale amministratore unico delle società Lanati, di trasporti e spedizione, ma anche delle analoghe società Ghio e Bisio, Bensi, Fazzini e Bertocchi, con sede in Sampierdarena in via Ballaidier, aveva indotto in errore i funzionari dell'INPS, dell'INAIL, dell'INAM e forse di altri enti di previdenza sociale e di assistenza, riuscendo a truffare una cifra che si aggira su diverse centinaia di milioni, pare duecentocinquanta.

Cafferata avrebbe registrato «sui libri paga retribuzioni di molto inferiori a quelle effettivamente corrisposte ai propri dipendenti», circa trecento, e avrebbe così «versato contributi per un importo notevolmente inferiore a quello dovuto, realizzando un ingiusto profitto di 250 milioni di lire circa». La truffa sarebbe stata scoperta dopo un'ispezione compiuta nei suoi uffici di Sampierdarena dai carabinieri addetti all'Ispettorato del lavoro, i quali avrebbero constatato che l'imprenditore teneva due libri paga: uno per segnare le paghe effettivamente corrisposte ai dipendenti, l'altro, destinato agli enti previdenziali, con cifre molto inferiori.

L'arresto è avvenuto stamane verso le 9 da parte di due sottufficiali del nucleo di P.G. che lo hanno atteso nell'ufficio di Sampierdarena invitandolo al comando di Palazzo Ducale. Qui gli è stato presentato il mandato di cattura, emesso ieri sera. I fatti addebitati al Cafferata hanno avuto inizio dal 1963 con qualche piccola sospensione e quindi nuovamente negli anni '67 e '68. Il Cafferata è difeso dall'avvocato Colonna.

B. C.

Il caos di Battipaglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Battipaglia — Tre veicoli della polizia rovesciati nella strada durante i violentissimi scontri

NON E' DEFINITIVA LA TREGUA DEGLI SCIOPERI

Da Rumor per gli statali i Ministri Gatto e Colombo

Quasi settecento miliardi chiesti dai sindacati
E' prevista però una spesa di soli 480 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio Rumor ha presieduto in serata una breve riunione, cui hanno partecipato il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro per la Riforma burocratica Gatto, dedicata ai problemi degli statali e dell'Enpas.

«Il Ministro Gatto — precisa il breve comunicato diramato al termine della riunione svoltasi a Palazzo Chigi — ha riferito al Presidente del Consiglio sugli incontri avuti con i rappresentanti degli statali». Il comunicato, come si vede, è alquanto laconico, ma la presenza del Ministro del Tesoro lascia intendere che il colloquio non è servito soltanto a ragguagliare il Presidente del Consiglio sui contatti in corso tra il Ministro competente e i rappresentanti sindacali del settore ma anche a fare un esame, sia pure in via di massima, degli oneri connessi alle richieste dei sindacati.

Si è in presenza, infatti, di una tregua sindacale soltanto momentanea: i funzionari direttivi hanno sospeso lo «sciopero bianco» mentre le confederazioni hanno rinviato al 19 lo sciopero generale che doveva aver luogo domani. Il margine di tempo a disposizione è quindi abbastanza ristretto soprattutto se si tiene conto della delicatezza del problema finanziario connesso alle richieste del settore. Occorrono da 85 a 115 miliardi per l'Enpas e, stando alle richieste dei sindacati, altri duecento miliardi per attuare la «miniriforma» e cioè per il riassetto degli stipendi e il riordinamento delle carriere. La spesa prevista della legge-delega ammonta a 480 miliardi. Essa salirebbe in tal modo a circa 700 miliardi.

Comunque è ancora presto per dire in qual misura le richieste dei sindacati saranno accolte e, conseguentemente, in qual modo si farà fronte al nuovo onere. L'incontro odierno è servito, come si è detto, a fare il punto sulla situazione e richiederà ulteriori approfondimenti soprattutto per gli aspetti finanziari. Una nuova riunione è prevista per venerdì. Il Ministro Gatto ha riferito al Presidente del Consiglio sull'esito del colloquio avuto proprio ieri sera con i dirigenti della Dirstat.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Due morti cento feriti

ad un disperato intervento. Alle 21.45, però il Citro è morto.

Altri incidenti assai duri sono avvenuti sul raccordo dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, quando dal capoluogo e anche da Napoli e dalle altre città della Campania sono giunte forze di polizia e carabinieri per sbloccare le strade e la linea ferroviaria ostruite da pietre e macerie. Gli scontri sono stati particolarmente violenti e la polizia ha fatto anche uso degli idranti e dei candelotti lacrimogeni. I dimostranti hanno preso d'assalto i mezzi della polizia dando alle fiamme cinque auto. Sulla strada le automobili hanno continuato a bruciare per circa un'ora. Sul posto, al termine degli scontri, c'erano anche due motociclette di Carabinieri, abbandonate durante i tafferugli.

Altri tafferugli sono avvenuti poi in via Roma e in piazza Mattia Farina, dove sorge la stazione di Battipaglia. Anche qui la polizia ha fatto uso di idranti e di candelotti lacrimogeni, ma i dimostranti, che avevano trasportato sui binari le suppellettili della stazione, non hanno abbandonato le loro posizioni. I tafferugli sono stati violenti e numerosi agenti di polizia e dimostranti sono rimasti feriti. Poi vi è stato il terzo episodio, quello più drammatico, durante il quale è morta l'insegnante di francese Teresa Ricciardi, figlia di un commissionario di motociclette, la quale abitava in piazza del Popolo. I dimostranti hanno prima dato alle fiamme il Municipio, poi hanno aggredito gli agenti di Pubblica Sicurezza, i quali sono stati costretti a rinchiudersi nella sede del Commissariato, nella adiacente via Gramsci.

Anche qui vi è stato un principio d'incendio: i manifestanti, infatti, hanno appiccato il fuoco al portone del Commissariato. Gli agenti hanno compiuto cariche e caroselli per disperdere i dimostranti che per interrompere i caroselli, hanno divelto alcuni sedili di pietra di piazza del Popolo. E' stato proprio durante questi ultimi tafferugli che è partito il colpo che ha ucciso la giovane professoressa. Non si sa chi abbia sparato. Fino a tarda sera è stato impossibile parlare con il Questore dott. La Grotta, il quale si trova da stasera a Battipaglia. E' stato invece possibile parlare con il vice Questore vicario di Salerno, dott. Manlio Vinale, il quale era rientrato da poco in Questura, essendo rimasto contuso nei tafferugli. «Non mi risulta — ha detto il dott. Vinale — che le forze dell'ordine abbiano fatto uso delle armi. Negli incidenti abbiamo avuto una novantina di feriti».

GRECHKO DA PRAGA nella Germania Est

Mosca, 9

Il Ministro sovietico della Difesa Andrei Grechko è ripartito dalla Cecoslovacchia per la Germania orientale. La notizia è pubblicata stamane dal giornale «Stella Rossa», un organo delle forze armate sovietiche. Grechko, come noto, arrivò in Cecoslovacchia il 31 marzo presumibilmente per premere sul Governo di Praga perché adottasse provvedimenti adeguati dopo le dimostrazioni antisovietiche dei giorni precedenti.

Il giornale riferisce che Andrei Grechko è giunto ieri nella Germania orientale dove è stato ricevuto da alti ufficiali delle forze sovietiche di stanza in quel Paese. La breve notizia di «Stella Rossa» si limita a riferire che subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Sperenberg, il Ministro si è recato alla sede del comando sovietico.

L'agenzia «Tass» ha riferito solo che Grechko — ospite del comando russo nella RDT — ha avuto oggi un colloquio con Ulbricht discutendo «l'ulteriore rafforzamento e lo sviluppo della cooperazione di mutuo interesse per le due parti».

ALESSI PRESIEDERA' la commissione sul SIFAR

Roma, 9

I Presidenti delle due Camere, di comune accordo, hanno nominato l'on. Giuseppe Alessi presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964. Per gruppi parlamentari, i membri della commissione di inchiesta sul SIFAR, oltre al presidente Alessi, sono così suddivisi: sei democristiani (Bressani, Buffone, Rognoni, Bartolomei, Jannuzzi e Oliva), tre comunisti (D'Ippolito, Spagnoli, Terracini), tre socialisti (Guerrini, Di Benedetto, Jannelli) e uno ciascuno il PLI (Biondi), PDIUM (Covelli), PSIUP (Lami), PRI (Cifarelli), MSI (Franza) e Parri indipendente di sinistra. La prima riunione è per martedì 15.

La riforma universitaria

I SOCIALISTI CRITICANO l'appello dei docenti

Roma, 9

Sulla riforma universitaria ci sono state varie prese di posizione: l'esperto socialista della scuola Orsello ha criticato l'appello dei professori contro la riforma definendolo «la carica dei seicento» e «ulteriore dimostrazione di quanto sia angusto e provinciale un certo mondo della cosiddetta cultura accademica, dove spiace vedere allineati tanti nomi di "baroni" accanto a quelli di alcuni autentici maestri che con essi non hanno nulla a che spartire».

La «Voce Repubblicana» ha polemizzato con l'atteggiamento delle sinistre democristiane. Il vicesegretario liberale Valitutti ha lamentato che il Ministro non abbia ascoltato il Consiglio superiore della pubblica istruzione prima di portare la riforma al Consiglio dei Ministri. A quanto pare alcuni deputati specialmente della D.C. avrebbero deciso di chiedere al Ministro della P. I. un'indagine, per accertare il rendimento dei professori oggi in carica.

L'inquietudine religiosa

NOVEMBRE 1945, a Riverside nel Connecticut. Giuseppe Antonio Borgese scrive le pagine introduttive alla prima edizione del «Golia», il libro in cui riafferma la sua vocazione di uomo libero e la certezza che privati della libertà gli uomini decadono a una condizione zoologica che li rende strumento e non fine. La guerra è finita da poco, e il grande scrittore e critico (ingiustamente quasi dimenticato) crede con ostinazione in un mondo migliore, a un'età forse prossima che restituisca all'uomo il senso del divino, sia l'avvento dello Spirito.

Laico non sordo al sentimento religioso, Borgese spera — non il solo, d'accordo, e si muove nel solco di una tradizione antica — nel rinnovamento della Chiesa, «superstite in un'Europa che è tutta a terra, in un mondo dove tutto trema» e sa che è anch'essa, «come ogni altra istituzione e dottrina, in un travaglio di adattamento e di rinnovazione, i cui sbocchi rimangono problematici, ma il cui corso va osservato con mente attenta e aperta». Borgese non avanza previsioni — sempre azzardate — e si accontenta di due ipotesi: può accadere che la Chiesa «si avvii verso un domani, in politica e in economia, diverso dal suo ieri; e può anche essere che il suo avvenire teologico non sia per essere rigidamente eguale al passato, se la profezia della epoca dello Spirito, intravvista dall'abate Gioacchino, pur fra nuvole di numeri e gotiche allegorie testuali, non sia tutta una favola».

Arduo il discorso sulla visione di Gioacchino da Fiore, uomo totalmente medioevale, che si crede profeta e iniziatore di una nuova e definitiva epifania e da ciò il grande contrasto con l'ortodossia romana: il punto da tenere fermo è che un laico, ricco di molte esperienze non solamente culturali e ritenuto estraneo alla comunità cristiana anche se confessa nelle pagine ricordate di essere da un decennio in religione « gioachimita », intuisce ed esprime la necessità di un rinnovamento della Chiesa, che non può più respingere il mondo ma capirlo per poter compiere la missione salvifica che le è stata affidata dal suo fondatore.

Borgese scrive in un tempo di grandi speranze presto deluse e di rovine senza numero (non tutte ancora scomparse): per lui il rinnovamento della Chiesa non significa il mutare di alcune forme esteriori o di qualche norma canonica residuo di epoche trascorse, ma un moto profondo guidato dallo Spirito affinché la Chiesa sia anche e sempre più servizio per l'umanità e sempre meno istituzione, non legata a nessun potere temporale, depositaria e dispensatrice del messaggio evangelico; una Chiesa in cammino per sua natura e larga di amore, nel senso con cui San Paolo parla d'amore per gli uomini e fra gli uomini, siano o non siano circoncisi.

* * *

Un mondo dove tutto trema. All'illusione che il ritorno della pace sia la fine di ogni angoscia, Borgese contrappone la realtà della crisi che dilania la società civile e che la pace non risolve anzi accresce sotto alcuni aspetti, lo dimostrano vicende non lontane e quelle che viviamo. Il mondo cresce e si crea nuovi miti, la trasformazione tumultuosa imposta dalla scienza e dalla tecnologia sembra sfuggire a ogni controllo, l'uomo ancora e sempre un apprendista stregone. Non è visionario lo scrittore allorché accenna al travaglio di adattamento e di rinnovamento della Chiesa, anticipa soltanto l'annuncio della realtà che diviene chiara con i dibattiti del Concilio Vaticano II, necessità di aggiornamento e di apertura al mondo qual è, chiusura della lunga epoca d'incomprensione e di separazione, della vecchia condizione di «ghetto».

Fra i maggiori titoli di merito del Concilio voluto da Papa Giovanni è proprio quello dell'aver compreso i fermenti affioranti da tempo, di non aver tentato di risolvere le difficoltà con decisioni autoritarie, di aver riscoperto che la Chiesa è il popolo di Dio in cammino ed è un cammino aspro, errori e cadute il prezzo necessario da pagare affinché la verità si liberi dai pesi della storia umana, senza temere mai che il male possa sopraffare il bene.

Una delle cronache più ampie e documentate delle sessioni conciliari la dobbiamo a un transalpino giornalista e redattore del «Monde», la cui passione religiosa «ha radici profonde nel dopoguerra eroico dei cattolici francesi sistematicamente colpiti da Roma»: un volume di oltre mille pagine curato da Ettore Masina e pubblicato dall'editore milanese Ugo Mursia (Henri Fresquet: «Diario del Concilio»).

Forse è eccessivo il risentimento del francese — che traspare qua e là — nei confronti di passati atteggiamenti della Curia romana e di parte dell'episcopato italiano, certo è che la sua opera — come rileva il Masina — «è di grande interesse non soltanto perché è sinora la unica nel vasto programma dell'editoria post-conciliare a darci un quadro puntuale e aggiornatissimo di tutte e quattro le sessioni del Concilio né soltanto perché è uno straordinario documento di probità e di capacità giornalistica, di „specializzato" che sa tradurre in formule accessibili al grosso pubblico temi spesso difficili e talvolta astrusi. C'è una caratteristica che, a mio avviso, la rende esemplare nel suo genere: ed è che queste pagine sono scritte da un cattolico che non dimentica mai di essere tale, ma che cerca un dialogo franco e coraggioso con gli uomini „non praticanti" o non credenti; che si rifiuta all'apologetica programmatica come a un vizio obbrobrioso; che non confonde mai soprannaturale e natura e guarda con reverenza al Concilio ma con severità agli uomini che lo compongono».

L'insegnamento del Vaticano II fruttificherà a lungo termine: l'aggiornamento auspicato dal Papa bergamasco non sarà impedito dagli «integristi» né condotto a termine in poco tempo dall'ansia riformatrice dei «progressisti». I timori dei primi si mostreranno sempre più vani, le ricerche dei secondi perderanno le scorie e la buona novella del Cristo ci ridarà il senso del divino di cui il mondo oggi ha bisogno per non diventare vittima degli apprendisti stregoni.

* * *

L'«Almanacco letterario Bompiani» è dedicato questo anno all'inquietudine religiosa, cioè a quei fermenti a cui ha dato voce il Vaticano II. Di proposito non è un'opera organica ma la raccolta di saggi notevoli per dottrina e informazione, animati dalla volontà di capire quali le ragioni della crisi (o turbamento per dirla con Mauriac) che attraversa la Chiesa, un aspetto — e non secondario — della crisi in cui si dibatte l'umanità. Episodi recenti — dal catechismo olandese alle vicende dell'Isolotto, dalle discussioni sul celibato ecclesiastico al caso di monsignor Jllich — mostrano che la Chiesa vive veramente quel travaglio di adattamento e di rinnovazione di cui scrive il Borgese nel «Golia», una testimonianza cospicua perché antica di un quarto di secolo e non sospetta perché allo scrittore non si può muovere l'accusa d'immobilismo clericale o di passione contestataria, per adoperare un termine che è ormai vicino al luogo comune.

Gli scritti dell'Almanacco Bompiani vogliono essere solamente «una progettazione nell'ambito della fede, una comunità che progetta se stessa», quindi «non un discorso „contro", ma un progetto storicamente consapevole, e forse in parte già in atto, senza miti e senza emotività», «un superamento non già della fede, bensì del modo con cui la possediamo».

Siamo lontani — ciascun saggio lo prova — dalle tentazioni di ridurre il cristianesimo a un messaggio più sociologico che religioso o di voler conservare tutto il passato e chiudere il messaggio che viene dallo scandalo della croce in formule definite una volta per sempre, sovente incomprensibili all'uomo di oggi, più frutto della storia umana che dalla predicazione del Cristo.

Dei vari saggi un cenno a due: Mario Cuminetti esamina i problemi (per molti assai confusi) che nascono dalla «secolarizzazione» e dal «secolarismo» concludendo che respinge il secondo perché «intende una visione puramente immanentistica, chiusa all'esistenza di Dio»; Adriana Zarri rammenta che la «storia si fa giorno per giorno, e siamo noi che la facciamo, col nostro consenso e col nostro dissenso» e che dobbiamo apprendere «ad amare la verità più che a temere l'errore, a tracciare frecce direzionali più che divieti di transito».

Crisi della Chiesa, dissenso ecclesiale, inquietudine religiosa o turbamento: si può preferire questa o quella formula, ma in tutte il fondo del problema è comune. La umanità soffre dell'assenza di Dio e molti chiedono di credere, ma credere significa anche affrontare dubbi e incertezze, ubbidire è ricordare che non sempre l'obbedienza è una virtù e può anzi ridursi a passiva e infruttuosa accettazione della verità, e allora si dimentica — sono parole recenti del Cardinale Ursi — che il «cristiano non vive di nostalgie, è l'uomo della Pasqua, del perenne rinnovamento».

Gaspare Gresti

In TV la verità sull'attentato a Hitler

Bonn, 9

Hanno avuto inizio negli studi televisivi di Monaco di Baviera, le riprese di un film che dovrebbe ristabilire la verità sull'attentatore di Hitler, Georg Else.

L'autore del copione, Hans Gottschalk, ha condotto lunghe ricerche che lo hanno portato alla conclusione che Elser (il quale impiegò sei mesi per preparare la bomba destinata a provocare la morte del führer), agì da solo, senza l'appoggio di gruppi di resistenza tedeschi o di servizi segreti stranieri. Come si ricorderà, era stata anche avanzata l'ipotesi che l'attentato fosse stato organizzato dagli stessi nazisti, perché il suo fallimento dimostrasse che Hitler godeva di una specie di protezione soprannaturale.

FACILE PROFEZIA DI FRONTE ALLE RICCHEZZE NATURALI CONCENTRATE NEL QUINTO CONTINENTE

Si ripete nella meravigliosa Australia il miracolo della grande terra d'America

Occorrono soltanto capitali, energie e buona volontà, ma intanto sta nascendo un popolo nuovo del quale gli italiani costituiscono una delle parti fondamentali - Concrete possibilità di realizzare anche un effettivo progresso sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brisbane, aprile

Lasciando l'ultimo porto dell'Australia, sentiamo ancora parlare del capitano Cook che, in nome dell'Inghilterra, prese formale possesso della terra più orientale d'Australia nel 1770. Ed è proprio da Capo York che incomincia, sospingendosi verso Brisbane, la favolosa scogliera corallifera lunga oltre 1250 miglia, la più ricca al mondo di coralli, di collezioni di conchiglie e «paradiso» (è una parola tanto in voga per gli uomini di questo secolo) degli studenti di biologia marina e per gli esploratori subacquei.

Questa è una delle caratteristiche del Queensland, lo Stato di cui abbiamo visitato la capitale Brisbane e che ha una estensione di oltre 670 miglia quadrate, cioè quante unitamente compongono le Isole Britanniche, la Francia, la Germania e l'Italia. Una regione di molteplici risorse, dal cedro rosso e l'acero alla bauxite, gas naturale e petrolio, dal rame alle banane e alla canna da zucchero che alimenta un forte gettito di esportazione dello zucchero. Ma in questa orientale terra australiana molte altre industrie sono oggi in pieno sviluppo: mobilifici, costruzioni navali, raffinerie, manifatture, produzione automobilistica e dell'alluminio. Situata pressoché a cavallo del tropico del Capricorno possiede oltre 20 miglia di spiagge che ufficialmente incominciano a 50 miglia da Brisbone sino a Coolangatta ed hanno meritato il nome di Costa d'Oro, ricca ormai di bellissimi alberghi, motel, villette e popolata di tifosi del surf o della pesca.

Anche in questo Stato la storia delle emigrazioni italiane coincide con quella dell'Australia. Così come nella parte più occidentale del continente, nel Western Australia, a una decina di miglia da Fremantle arrivarono nel 1846 duecento pescatori siciliani di Capo d'Orlando, assieme al benedettino mons. Salvado, sin dal 1877 nel Queensland furono all'avanguardia dell'emigrazione quaranta piemontesi, per lo più provenienti dal Monferrato. Erano abilissimi agricoltori e gettarono il seme di una più numerosa affluenza d'italiani, tanto che nel 1891 sbarcava a Brisbane la prima nave con 335 nostri contadini. In quegli anni al taglio della canna da zucchero provvedevano i Kanakas, lavoratori di colore provenienti dalle vicine isole indonesiane, pagati irrisoriamente e certo con vantaggio dei proprietari. Tuttavia anche allora, come oggi, le preoccupazioni dei governi erano le stesse: c'è una precisa tendenza ad evitare ogni possibile afflusso o inserimento di gente di colore nel territorio australiano. E qualcuno spiega ciò con candore singolare: nessun preconcetto razziale ma, in ogni caso, per evitare dissensi, è meglio vivere senza mescolanze. Se il Queensland deve oggi parecchio all'abnegazione dei nostri agricoltori — tutta Brisbane è circondata da ampie campagne — non è meno vero che ai suoi interessi ben altrimenti avrebbero voluto pensare i primi proprietari terrieri sfruttando la mano d'opera Kanakas. E' storia che si ripete e non è novità, ove manca la sorveglianza onesta dei governi. Gli uomini (specie quelli d'affari) sono sempre... migliori se non manca l'occhio vigile dell'autorità. E trarre profitto dalle situazioni è tendenza pressoché unanime, in alto come in basso, se c'è carenza di controlli. Forse per questo solo oggi si può leggere sul quotidiano di Brisbane una pesante accusa al Primo Ministro dello Stato che qualche tempo fa, con pochi dollari, si sarebbe fatta una fortuna nelle imprese di ricerche petrolifere. C'è stata una pronta reazione ma l'accusa dell'opposizione è intanto apparsa con caratteri cubitali sulla stampa.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Folla di turisti a Piazza di Spagna e sulla celebre Scalinata di Trinità de' Monti dove hanno fatto la loro apparizione le prime azalee per la tradizionale Mostra dell'azalea

Dissensi democratici

In verità questa notizia ci offre l'occasione per rammentare ciò che non solo nel Queensland abbiamo notato: il pubblico minuto, quale che sia la categoria sociale, è abbastanza dettagliatamente informato sul modo con il quale vengono fatte le spese pubbliche. E' un diritto di chi paga le tasse, con abbastanza larga possibilità di esprimere democratici dissensi e pressanti sollecitazioni quando le promesse non sono mantenute. Un piccolo esempio ci hanno dato — ma non lo prenderemo come oro colato — proprio a Sydney ove costruivano un edificio pubblico. Attorno allo steccato e alle impalcature che celavano la costruzione abbiamo veduto molte regolari finestrelle attraverso le quali, hanno detto, il pubblico può rendersi conto dello stato dei lavori, del modo con cui viene speso il «comune» denaro.

Ma è di Brisbane che ora diremo le impressioni più immediate, anche se la sosta è stata necessariamente breve. In pochi decenni, su un'area di 474 miglia il centro urbano si è popolato notevolmente raggiungendo i 630 mila abitanti. La città, edificata sulle rive del fiume omonimo, sorge a dieci miglia dalla baia di Moreton. Anche qui la navigazione dei più grandi piroscafi deve essere lenta e accorta, perché lungo le rive i fondali sono molto bassi. E come in altre circostanze anche questo porto australiano sembra un fortilizio, una sacca che oggi ospita naviglio di grosse stazze ma fu certo ideato per il naviglio più leggero dei passati decenni. Ci sono volute quasi sei ore di guida del pilota per effettuare la manovra, e quando credevamo d'essere ormai arrivati abbiamo appena invertito la rotta per imboccare un canale di boe, procedendo a passo d'uomo entro sponde vicine.

Il clima di Brisbane favorisce l'afflusso di gitanti d'ogni parte d'Australia e la città è punto di partenza d'itinerari fascinosi all'interno e lungo le coste. Tre grandi ponti sul fiume Brisbane e cinque servizi di «ferries» danno l'idea della estensione raggiunta da questa città, cuore d'un mondo industriale e agricolo in piena espansione. Quasi alle spalle di Brisbane sorge il monte Coot-Tha, sede del magnifico parco Anzàc e conosciuto, in linguaggio locale, come «il monte del dolce miele», di cui peraltro non abbiamo visto tracce. In compenso da quassù si ha la dolce veduta del fiume, della baia Moreton e di una estesa linea costiera sino al Mac Pherson Range. I molti negozi della Adelaide Street danno un'idea dei traffici e dei commerci che animano questo centro servito da treni, tramvie elettrificate, trolley-bus e autobus oltre che da un aeroporto del quale — navigando verso l'approdo — abbiamo avuto in pochi minuti una chiara indicazione dell'intenso traffico. Una catena montagnosa si profila nell'entroterra e quasi abbraccia l'area vastissima della città. E' uno spettacolo delizioso, che fa quasi dimenticare ciò che in questa terra non si deve: il duro, intenso cammino degli uomini per trasformare lande sino a un secolo fa deserte, inattive.

Un personaggio notissimo è l'italiano Carmelo Caruso, proprietario di molti negozi, animatore di un programma radiofonico in lingua italiana, giudice di pace e addetto alle relazioni pubbliche dell'associazione ANFE: è qui da vent'anni e tra le benemerenze quella delle trasmissioni radio italiane non è certo la minore. Da Radio Brisbane italiana partirono molti appelli per le alluvioni del Polesine e del Salernitano che gli meritarono un diploma di benemerenza della Croce Rossa Italiana.

Vicenda pionieristica

Gli italiani hanno trasformato immense boscaglie del Queensland, specie a Cairns Innisfail, Townsville, Ayr Proseppine e Mackay, nomi che evocano campi di canna da zucchero, tabacco, ananas, banane e le incomparabili bellezze dei tropici. Tra le figure più note ricorderemo l'ex capitano degli alpini Piero Lalli che, nella prima guerra mondiale, fu decorato di due medaglie di bronzo e della croce di guerra francese ed emigrò in Australia nel 1921. Dal 1926 al 1957 ha coltivato canna da zucchero e ha fatto parte della commissione federale australiana inviata in Italia per ingaggiare tagliacanna. Il connazionale Lalli, corrispondente della «Fiamma» di Sydney è anche agente consolare a Ingham dal 1951.

Dovunque si può trovare un nome italiano, nelle imprese di viaggi, nei negozi di frutta, nelle agenzie edilizie, nelle sartorie: Guido Canale, Simonella, Spinelli, Veronesi. In questa vicenda pionieristica, che ha ancora dinanzi decenni di nuovi sviluppi, non si può dimenticare un singolare precursore italiano che proprio sulla nave «Endeavour» di Cook era imbarcato nel 1770 quando in nome di Giorgio III d'Inghilterra presero possesso della Botany Bay a Sydney. Giacomo Mario Matra, italo-corso, fu il primo a sottoporre al governo inglese un progetto che aveva per finalità la costituzione di una nuova nazione. Sull'«Endeavour» aveva il grado di cadetto ufficiale, ebbe l'ammirazione di Cook, anche se tra i due caratteri non vi fu mai una completa intesa: Cook freddo, meticoloso, talvolta arrogante e Matra invece esuberante, mediterraneo. E questa latente contrarietà provocò delusioni per il Matra che dopo aver presentato nel 1783 un suo rapporto sulle «ottimistiche» possibilità del continente, vide con mestizia partire da Portsmouth la flotta del capitano Philip alla volta di Sydney. A Sydney oggi il suo nome è dato a un popoloso quartiere, Matraville, e una statua ricorda l'italiano, che al pari di molti altri ebbero anni difficili nei primi anni della colonizzazione australiana: finì la sua vita console britannico nel Marocco.

Ma non v'è terra australiana che non abbia segni, ricordi marmorei, qualche testimonianza del lavoro di centinaia di migliaia d'italiani di diverse generazioni. Così, quasi ai confini con lo Stato del Sud Galles sorge Lismore che in gaelico Lios-Mor significa grande giardino, ma ciò è vero ora soltanto, sembra d'essere in Italia: prati, colline, casette sparse tra il verde e la zona ha già centomila abitanti. E' il regno della canna da zucchero, dei pascoli, della verdura. Qui nacque molto tempo fa un'audace pionieristica «Little Italy». Hanno battezzato la regione otto anni fa «terra della eterna primavera» e le sue spiagge corrono lungo 80 miglia di costa verso il Sud. Dieci centri formano questo incantevole Summerland ove, giunta da Cento di Ferrara, fa spicco la bella fontana italiana di cui gli italiani di Lismore sono orgogliosi. E' collocata dinanzi alla City Hall, all'ingresso della piccola città provinciale. Non molto distante troviamo Casino, base aerea della Costa del Nord, ove sono sviluppate due industrie: burro e carne.

Vita dignitosa

Una pagina a parte meriterebbero i vescovi, i missionari italiani, passionisti e cappuccini, che a questi lidi vennero sin dal 1842. Il primo vescovo italiano in Australia fu il recanatese Elzeario Torreggiani. Il mio taccuino è stracolmo di nomi e forse, come accade anche a me, questo servizio non potrebbe senza far confusione citarli tutti. E' il momento inesorabile del congedo e troppe cose abbiamo dovuto tralasciare sviluppando questa panoramica australiana. Ci rendiamo conto delle omissioni inevitabili, delle distanze che creano molti problemi umani tra coloro che a questi lidi guardano nella speranza di fare fortuna, della inspegnibile nostalgia che soprattutto tormenta l'animo di esseri sensibili, che molto tormentosamente rinunciano ad abitudini, costumi, legami regionali. Neanche noi sapremmo facilmente decidere un così netto distacco dal mondo in cui siamo cresciuti.

Ma qui oggi vivono migliaia di giuliani, triestini fiumani polesani, migliaia di siciliani e abruzzesi e questo ci pare onesto constatare: vivono dignitosamente, sereni, qualcuno anche, almeno materialmente, soddisfatto. In questo mondo nuovo, vasto, ancora da popolare, le buone speranze non possono essere deluse, la possibilità di realizzare un progresso sociale esiste e anche il paesaggio spesso aiuta a ricordare il nostro tiepido dolce Mediterraneo, la varietà e la dolcezza dei boschi dei prati dei cieli d'Italia. In un clima di pace, questa terra aspetta soltanto braccia, intelligenze, esperienze umane, per accrescerne la vigoria economica che le molteplici risorse naturali promettono e garantiscono. Dalla luminosa Perth ad Adelaide, dalla regale Melbourne alla gigantesca, inobliabile Sydney sino a Brisbane sullo Oceano Pacifico, quasi al 160.o meridiano, una impressione costante ci ha colpiti: il meraviglioso mondo dei koala, degli emù e dei canguri, è soprattutto un Paese dalle ricchezze naturali più copiose che possa aver concentrato la Provvidenza in un solo angolo del globo. Ed è singolare che si tratti di scoperte piuttosto recenti, per cui non sembra molto difficile dire che questa è anche, per milioni e milioni di uomini giovani, la terra dell'avvenire. Occorrono capitali, energie, buona volontà. E nasce, intanto, un popolo nuovo che tra non molto potrà ripetere forse il miracolo della grande e prospera terra di America.

Dobbiamo dire, infine, che il Governo nazionale, d'intesa con quello australiano, proficuamente ha contribuito, specie negli ultimi anni, a inquadrare e perfezionare quanto occorre per la tutela, per la evoluzione e per la dignità della forte comunità italiana che tanti meriti ha già nella storia economica e civile della Australia. C'è da sperare soltanto che una buona volta gli organismi internazionali riescano a rendere concretamente libera la via più breve verso l'Australia, il Canale di Suez, nell'interesse nostro ma anche di molte popolazioni d'Africa e d'Asia oggi diventate più lontane per la preclusione di una via d'acqua d'interesse internazionale.

L'Australia, ha detto pochi giorni fa il suo Premier Gorton, è una adolescente nazione, a mezza via tra il bambino di una madre e la potente nazione che potrà essere fra 50 o 100 anni. Nessuna nazione può crescere senza grossi capitali investiti oltremare ed è perciò che sarà intensificata la politica degli investimenti.

Lasciamo Brisbane diretti alle Figi, all'isola di Viti Levu e tra qualche giorno al 180.o meridiano ripeteremo due volte il medesimo giorno. Il ricordo delle tremila miglia percorse lungo le coste australiane è tra i più vivi e più belli del viaggio intorno al mondo, per l'immensità dello spettacolo, per la suggestione d'ogni suo momento, d'ogni suo scenario.

Carlo Schreiner

CORRIERE FILATELICO

Treni postali

Giornata del francobollo domenica 14 aprile in Belgio. Il celebrativo da 3 franchi rappresenta un «ambulante autonomo», ossia un ufficio postale installato su due vetture ferroviarie appositamente attrezzate, che marciano per proprio conto e con orari propri come un qualsiasi treno ordinario. In Belgio gli ambulanti autonomi sono entrati in servizio nel 1968 sulle linee Bruxelles-Lussemburgo e Bruxelles-Ostenda. Sono riconoscibili dal colore rosso.

Perché?

Perché certe riviste sanno che il commemorativo italiano da 50 lire dedicato al quinto centenario della nascita di Nicolò Machiavelli sarà agli sportelli il 4 maggio, mentre nessun comunicato ufficiale, a quanto ci consta, è stato diramato finora alle agenzie di stampa e ai quotidiani? Non ci sembra che sia il caso di pensare a un fortunato «colpo giornalistico». Si è tentati piuttosto a pensare ad una informazione preferenziale, che non ha alcuna ragione di essere. Il fatto desta tanta più meraviglia, in quanto proprio poco tempo fa avevamo pubblicato una lettera del Ministro Ferrari Aggradi, ora trasferito alla Pubblica Istruzione, in cui si dava per certo che «Il Ministero non trascurerà mezzi» allo scopo «di assicurare una maggior larghezza e tempestività dell'informativa». Insistiamo pertanto nel nostro «perché» e invitiamo la presidenza dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI) a interessarsi nuovamente del problema, per il quale anche essa aveva ricevuto recentemente «assicurazioni» da parte del direttore generale del Ministero delle Poste. Proprio ieri abbiamo ricevuto una lettera delle Poste svedesi nella quale ci si scusa per non aver potuto comunicare in tempo le recenti variazioni delle tariffe e le novità filateliche che le hanno accompagnate. Si è portati istintivamente a fare subito un confronto: questione di stile.

Pro Patria

Riproduciamo in pagina il valore più alto (Fr. 50 più 20) della nuova serie Pro Patria 1969 che le Poste svizzere emetteranno alla fine di maggio. Rappresenta un'artistica vetrata con la «Vergine e il Bambino», già in una cappella sopra Flums ed ora conservata nel Museo nazionale svizzero di Zurigo. Come già annunciato, i valori sono quattro e il formato è un po' più grande dei similari francobolli precedenti.

Germania

Una stella geometrica a cinque punte è stata scelta dalla Bundespost per il francobollo da 30 Pfennig commemorativo del cinquantenario dell'Ufficio internazionale del lavoro. Le cinque punte stanno a indicare l'attività svolta dall'Ufficio nei cinque continenti, ossia nei Paesi di tutto il mondo. L'emissione è fissata per il 28 aprile.

La produzione di francobolli nel mondo

Le amministrazioni postali del mondo o, per essere più precisi, di quasi tutto il mondo hanno effettuato durante lo scorso anno ben 2047 emissioni, foglietti compresi. Tale cifra è rivelata da un'inchiesta molto interessante condotta da «Francobolli», la nota rivista mensile di Raybaudi, per il numero di aprile. Nella compilazione della statistica è stata presa in considerazione la «produzione» di 208 amministrazioni, Italia e qualche altro Paese esclusi. Il totale però dice a sufficienza a quale ritmo lavori oggi quella che ormai si può chiamare l'industria del francobollo.

Esaminando le varie aree geografiche, si rileva che alle 34 amministrazioni postali europee, Italia sempre esclusa, vanno attribuite 549 emissioni, più di un quarto del totale. Alle 101 amministrazioni delle comunità francese e britannica sono da assegnare 746 nuove emissioni, mentre ai Paesi d'Oltremare spetta una quota pari a 769 serie. Ma queste cifre non danno ancora il numero dei francobolli lanciati in circolazione. Si è parlato infatti di emissioni, di serie che possono essere formate da uno o addirittura da una ventina e più valori, per cui il numero dei francobolli dovrebbe corrispondere almeno al triplo di quello delle emissioni.

Secondo la rivista, questa enorme proliferazione del francobollo sarebbe da considerare un prodigio se stesse a dimostrare che l'aumento del collezionismo e la diffusione della filatelia sono i motivi trainanti che hanno reso indispensabile un proporzionale sensibile incremento delle nuove serie. Ma in realtà — osserva con evidente melanconia la rivista — non sono i collezionisti a chiedere nuovi francobolli, ma sono le amministrazioni postali a lanciarli allo scopo d'incassare miliardi. In tal modo le Poste di un gran numero di Paesi sembrano fare a gara a chi affossa di più e più rapidamente la filatelia, allettando i collezionisti con le più svariate trovate vignettistiche, ma anche suscitando dubbi più che legittimi sulla validità di certi acquisti che non sono altro che salassi delle singole economie. Cui prodest? A chi giova?

E' un discorso fatto più e più volte su queste colonne, ma non si raccomanderà mai abbastanza al collezionista di provvedere all'autodifesa. Solo da questa può venire una efficace reazione alla politica speculativa delle amministrazioni postali. Ottima cosa sarebbe stendere un cordone sanitario attorno a determinate aree geografiche e considerarle inesistenti ai fini filatelici. Il ridimensionamento delle serie a getto continuo diverrebbe allora inevitabile, perché la gran parte delle amministrazioni postali non si adatterebbero certamente a sostenere la spesa di emissioni passive. Bisogna quindi resistere alla tentazione dei falsi orpelli rappresentati dai colori e dai soggetti, e considerare invece soltanto le emissioni dei Paesi che danno ancora una garanzia di serietà. Tra l'altro, anche con queste sono possibili delle buone e valide raccolte tematiche: limitarle nello spazio non significa mancare di completezza. «Francobolli» conclude la sua inchiesta citando le cifre dell'Italia per il 1968: 15 serie commemorative per complessivi 23 francobolli oltre ai valori di posta ordinaria e a quelli per i servizi. Le ritiene ragionevoli.

M. L.

Furto? No

Nessuno, contrariamente all'allarme dato a suo tempo, ha rubato i francobolli aerei dell'ONU da 10 cents spediti da Helsinki, dove erano stati stampati, a New York. Dopo mesi di ricerche da parte di tutte le polizie del mondo, sono stati rintracciati in un angolo trascurato dell'aeroporto Kennedp. Come è noto, la emissione era già stata rinviata nell'attesa di prepararne una nuova con colori differenti, al fine d'impedire la speculazione dei «ladri». Ora, ritrovati i francobolli, questi usciranno il 21 aprile. Nello stesso giorno farà la sua comparsa una serie di due valori (6 e 13 cents) ispirata al tema «La pace attraverso la legge»; l'elemento principale della vignetta è costituito da una bilancia. Lo sforzo del disegnatore non è stato eccessivo. I due francobolli meriteranno certamente più attenzione per i colori: verde, azzurro, rosso, porpora e oro.

Dodici film

Se mancava una serie consistente tutta dedicata al cinema, la lacuna è stata colmata poco fa. A provvedere sono state, come sempre, le fantasiose e lungimiranti «teste d'uovo» che dietro i flabelli sussurrano agli sceicchi arabi le «novità» per i loro francobolli. E così dal Post Office di Umm Al-Qiwain ci è giunto un bel foglio illustrato con dodici francobolli, che riportano scene di altrettanti film famosi, comparsi sugli schermi dal 1928 al 1960, dal «Cantante di jazz» a «Spartacus». Non c'è che dire: belle inquadrature e ottima esecuzione in nero e argento, con bande a fori di pellicola. Motivo dell'emissione: la ricorrenza dell'anniversario (non è detto quale) dell'introduzione del cinema nei territori del Golfo Arabo. E il prezzo? Pur trattandosi di film molto vecchi, il biglietto è salato: 4 dollari e mezzo più tasse e diritti a discrezione dei commercianti.

Israele

Le gravi preoccupazioni politico-militari non impediscono a Israele di attuare regolarmente il suo programma filatelico. Le prossime emissioni sono previste per il 16 aprile: Giornata dell'indipendenza, due valori, corpi armati e marina; Giornata del ricordo, un valore, soggetto simbolico; Cinquantenario dello Ufficio internazionale del lavoro, un valore, soggetto simbolico. I due francobolli della prima serie raffigurano rispettivamente la sagoma di un carro armato e quella di un cacciatorpediniere nella parte prodiera.

Cipro

Due belle mappe dell'isola di Cipro nel medioevo hanno dato vita a due celebrativi del 1.o Congresso internazionale di studi ciprioti. Valori: 35 e 50 mils. Sono già in servizio.

Rubrica radiofonica

A cominciare dall'11 aprile la Radio Vaticana manderà in onda ogni venerdì, alle ore 19.33, una rubrica filatelica a cura di Gennaro Angiolino.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO DALL'ING. GUANI

SODDISFAZIONE DEL SINDACO PER LE COMMESSE AL SAN MARCO

Sarà costruito un secondo bacino e allestita una motonave
Note della DC, PRI e PSI, della CCdL e dell'assessore Stopper

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco, ing. Spaccini, ha ricevuto dal presidente della Fincantieri, ing. Guani, l'attesa comunicazione che assicura la continuità del carico di lavoro all'Arsenale-San Marco. «Sono lieto di informarla — afferma il telegramma — che sullo scalo del San Marco sarà prossimamente impostato un secondo bacino galleggiante da circa 40 mila tonnellate di spinta. Inoltre la possibilità di affidare all'Arsenale-San Marco il montaggio dell'apparato motore e il completo allestimento della quarta nave jugoslava, di cui è prossimo il varo nel Cantiere di Monfalcone, sarà esaminata dal direttore della Fincantieri dott. Bazzuro, a Trieste venerdì con i rappresentanti locali delle organizzazioni sindacali, per la soluzione dei problemi attinenti il personale».

«La comunicazione della Fincantieri — ha subito commentato il Sindaco Spaccini in una dichiarazione — è il risultato dell'azione condotta anche dal nostro Comune, sulla base della mozione economica approvata dal Consiglio comunale, per ottenere la pronta attuazione degli impegni assunti dal Governo con le decisioni del CIPE in favore di Trieste, del 1966 e del 1968. L'assegnazione del bacino galleggiante, oltre a garantire continuità di lavoro, conferma l'impegno preso per il San Marco di destinarlo a costruzioni specializzate. Inoltre l'acquisizione di questa commessa viene a confermare la possibilità della perfetta esecuzione di tale tipo di lavori senza pregiudizio per la costruzione del grande bacino di carenaggio in muratura previsto per il complesso dell'Arsenale-San Marco. A tale proposito attendibili indicazioni fanno presumere che l'inizio dei lavori di questa grande struttura potrà avvenire prima della fine del mese, essendo fissata per domani, venerdì la definitiva approvazione dell'appalto da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici».

«Anche la notizia dell'affidamento al San Marco di lavori di allestimento di una delle navi jugoslave costruite a Monfalcone assume particolare significato. Da un lato perché — afferma l'ing. Spaccini — rappresenta un lavoro che oltre a interessare le maestranze del Cantiere potrà sollecitare le attività indotte; dall'altro lato perché imposta — come già fatto rilevare — un rapporto di collaborazione particolarmente interessante tra il Cantiere di Monfalcone e lo stabilimento triestino».

«L'azione della Giunta comunale — ha concluso il Sindaco — continuerà ora per sollecitare e stimolare l'attuazione di tutti gli altri impegni, indispensabili per lo sviluppo economico di Trieste».

Anche fra i partiti del centro-sinistra si registrano i primi commenti alle notizie ufficiali sull'assegnazione di nuove commesse del nostro cantiere. In un suo commento la segreteria provinciale della Democrazia cristiana ha rilevato l'impegno dei propri esponenti nella vicenda, dal Sindaco Spaccini, ai parlamentari Belci e Bologna, all'assessore regionale Stopper.

Dopo aver ricordato l'azione svolta presso il segretario nazionale del partito, on. Piccoli, presso il Ministro alle partecipazioni statali on. Forlani ed il Sottosegretario al Bilancio e alla programmazione on. Malfatti, la segreteria dc rileva che questo punto di attuazione delle decisioni del CIP per Trieste ha rivestito particolare delicatezza ed urgenza, per la necessità di garantire continuità di lavoro all'Arsenale-San Marco, nel periodo di saldatura. E' stato anche ribadito che l'azione del partito proseguirà a tutti i livelli, affinchè gli altri fondamentali impegni del Cipe del 1966 e del 1968 trovino sollecita e piena attuazione.

La segreteria del partito repubblicano — invece — pur convenendo che i provvedimenti permetteranno di superare per il momento la grave crisi di lavoro del cantiere triestino osserva che essi non risolvono ancora completamente la situazione. «E' necesario infatti, secondo i repubblicani, che ulteriori commesse vengano assegnate per assicurare ai lavoratori la indispensabile tranquillità economica, ed in questo senso la locale segreteria del PRI interverrà ancora presso l'on. La Malfa, il Sottosegretario on. Biagini e il vicepresidente dell'IRI Visintini».

La segreteria provinciale del PSI — infine — ha rilevato che «la costruzione del nuovo bacino di carenaggio da 40 mila tonnellate e la possibilità delineata di affidare al San Marco l'allestimento di una unità mercantile prossima al varo a Monfalcone, rappresentano un carico di lavoro che tardivamente e parzialmente soddisfa gli impegni ufficiali assunti, soprattutto con riguardo ai livelli occupazionali, dal piano Cipe dell'ottobre del 1968».

«Questo primo risultato — precisa una nota del PSI — pur sempre positivo, è stato reso possibile dall'impegno concorde e dalle lotte dei lavoratori e, a livello politico, dagli energici passi compiuti dal PSI in sede governativa nonché dagli impegni fermissimi assunti a livello provinciale. Accanto a questo rilievo, il PSI sottolinea dunque che le nuove commesse soddisfano conseguentemente solo in parte le legittime attese dei lavoratori e della popolazione triestine».

«La segreteria del PSI — conclude la nota — si riserva di sottoporre il problema ai competenti organi direttivi del partito, ma fin d'ora preannuncia che l'obiettivo soddisfacente è quello che assicuri, durante lo impegno tecnico di esecuzione del bacino e dell'allestimento del mercantile jugoslavo, una definitiva e razionale sistemazione del complesso dell'Arsenale - San Marco con la costruzione del super bacino e delle nuove opere necessarie a rendere il complesso competitivo. E cioè un carico di commesse organico e prestigioso in grado non solo di garantire il pieno rispetto dei livelli occupazionali, ma anche adeguato lavoro alle aziende minori direttamente collegate al settore navalmeccanico e che si trovano in difficili condizioni proprio in rapporto alla ristrutturazione della cantieristica a partecipazione statale».

Anche l'assessore regionale al lavoro e alla programmazione, Stopper, che assieme all'assessore regionale Dulci ed al Sindaco Spaccini era intervenuto più volte in sede governativa per sollecitare l'attuazione delle decisione del CIPE, ha espresso ieri sera la sua soddisfazione per questi primi risultati conseguiti dall'azione portata avanti dalla Regione e dalle rappresentanze locali. Stopper dopo aver sottolineato che «le decisioni adottate dalla Fincantieri per l'attività dell'Arsenale-San Marco garantiscono in questa fase la continuità di lavoro alle maestranze dello stabilimento, fugando le crescenti preoccupazioni che negli ultimi tempi si erano andate giustamente manifestando», ha auspicato che quanto prima avere inizio anche i lavori di costruzione del bacino di carenaggio».

«La segreteria della CCdL si riserva invece di esprimere il suo definitivo giudizio solo quando ufficialmente verranno comunicate dagli organi responsabili di governo le notizie definitive».

«In carenza di quanto sopra — avverte una nota del sindacato — e alla luce delle notizie ufficiose la segreteria della Camera del Lavoro non può oggi esprimere un giudizio positivo. Mancano infatti informazioni sulle commesse per la Sidmar, società armatrice del «Corinthia» e «Silvania» e sulla trasformazione di una nave da 25 mila t.s.l.; della Come - Lines riguardante la costruzione di 368 cabine di 1,a classe; commessa quest'ultima per la quale il Cantiere navale San Marco è stato incaricato di costruire una cabina tipo e l'Italcantieri ha da fissare il prezzo per l'acquisizione dei lavori. Manca inoltre una precisazione definitiva sui lavori di carpenteria e di blocchi prefabbricati da assegnare da parte dell'Italcantieri in subappalto al Cantiere San Marco».

Stamane al San Marco si varano due «sezioni»

Stamane al San Marco verranno varate altre due sezioni (del peso rispettivamente di 1.250 e 1.000 tonnellate) del bacino galleggiante che viene realizzato per gli «Stabilimenti Navali» di Taranto del Gruppo Fincantieri; come si ricorderà, le prime tre sezioni del bacino furono varate lo scorso febbraio.

Il bacino galleggiante in costruzione al San Marco sarà uno dei più grandi dell'area mediterranea e consentirà il carenaggio di navi fino a 130.000 t.p.l. La costruzione, del tipo monoblocco interamente saldato e con tutte le strutture principali e secondarie completamente in acciaio, viene realizzata in otto sezioni, che saranno successivamente saldate fra di loro.

Chiesta la derequisizione dell'ex Lazzaretto

Una mozione per l'urgente derequisizione del complesso ex Lazzaretto di Muggia, presentata dalla Giunta, è stata approvata ieri sera all'unanimità dal Consiglio comunale di Muggia. E' stata rilevata l'assoluta necessità di valorizzare quella spiaggia, (62 mila metri quadrati), per favorire lo sviluppo turistico ed economico del Muggesano. Durante la discussione, da parte del Gruppo democristiano è stato presentato dal Sindaco lo studio recentemente compiuto dal dott. Pangher, in cui è messa in rilievo l'importanza del comprensorio del Lazzaretto ai fini di un rilancio turistico della zona di Muggia.

Non si è parlato, invece, ieri sera dell'ampliamento dell'«Aquila» e della installazione della raffineria Vincor nella piana delle Noghere, in attesa ancora dei colloqui che oggi e domani il Sindaco ed i capigruppo avranno con i rappresentanti sindacali e con il direttore dell'«Aquila».

E' stata approvata una delibera riguardante certe modifiche al piano di costruzione del campo sportivo ormai di prossima attuazione. Inoltre è stata approvata un'altra delibera sulla istituzione e costruzione di una scuola materna statale a Muggia. Sull'argomento sono intervenuti numerosi consiglieri, tra i quali Dragan (D.C.), per rilevare che la delibera così come formulata non rientra nei requisiti previsti dalle norme di applicazione della legge, per cui è prevedibile che essa venga respinta come quella analoga precedentemente bocciata.

Fra le interrogazioni di particolare rilievo è stata quella del liberale Stener, con la quale si invitava il Consiglio a promuovere un'inchiesta tecnico amministrativa sulla attuale gestione dell'ex cantiere Fleszegi.

COSA E' STATO MODIFICATO DALLA REGIONE

Le principali novità per il Piano regolatore

Informazioni ancora generiche da parte del Comune che si accinge a vagliare gli emendamenti proposti

Nel corso di un incontro con la stampa il Sindaco ha ieri espresso le prime valutazioni in ordine al piano regolatore generale della città restituito al Comune alla vigilia di Pasqua dalla Regione previe alcune osservazioni, raccomandazioni e modifiche al piano stesso.

La variazione sostanziale introdotta dalla Regione riguarda la riduzione globale della edificabilità del territorio, dovuta alla valutazione circa la popolazione residente negli anni futuri, valutazione che viene indicata in 360 mila abitanti. In proposito va precisato che il piano originario indicava come ipotesi la cifra di 600 mila unità: una cifra indubbiamente al di fuori della realtà demografica indicata dall'andamento degli ultimi anni.

Entrando più direttamente in dettaglio nell'esame pur sommario del piano si è potuto individuare che le indicazioni formulate dall'Assessorato all'Urbanistica regionale tengono conto dell'impostazione che si è data negli ultimi anni circa la tutela e la salvaguardia dell'altipiano carsico. In questo settore sono state introdotte zone rurali intorno ad alcuni borghi del Carso triestino dove non è possibile l'espansione edilizia, essendo le abitazioni previste all'interno dei borghi stessi. Anche a livello più generale la Regione ha fatto propria l'impostazione del Comune già espressa nell'elaborazione del piano intercomunale. In sostanza, in attesa di disposizioni particolareggiate e definite, la tutela viene affidata ad alcune norme che consentono l'edificabilità soltanto su una base di lotti pari a 100 mila metri quadrati. Un vincolo consistente che dovrebbe garantire la tutela del paesaggio in tutte le zone non ancora compromesse, mentre si raccomanda che entro due anni il Comune elabori un piano particolareggiato che stabilisca i criteri urbanistici dell'altipiano.

Anche per la zona costiera, altro settore di attenta valutazione, destinata all'insediamento turistico, viene proposta una restrizione dello stesso effetto. Nella fascia a mare — secondo le indicazioni della Regione — saranno consentiti gli insediamenti che hanno carattere eminentemente turistico e non quelli residenziali di carattere privato.

Le variazioni previste, invece, per la zona della città e del suburbio sono diverse. Nella zona a monte del territorio comunale il tasso di edificabilità è stato ridotto in considerazione dell'«alta qualificazione paesaggistica» della zona stessa, mentre a Sud, zona di già intensa urbanizzazione, vengono applicati criteri misti, di riduzione per alcune parti e di aumento per altre, tenendo però presente la salvaguardia delle zone verdi. La riduzione del tasso di edificabilità è stata applicata sia per quanto riguarda l'altezza degli edifici, sia per quanto concerne il rapporto tra area coperta e area scoperta.

Va tenuto conto anche del fatto che la riduzione del tasso di edificabilità è stata suffragata anche dalla valutazione dell'incremento demografico di cui si diceva all'inizio e verrà ad incidere anche su alcuni aspetti della viabilità minore; mentre un incoraggiamento è venuto al piano definitivo del Comune per quanto riguarda la viabilità di grande scorrimento sia in relazione alle ipotesi di traffico sia in ordine alla necessità di servire meglio le zone portuali e industriali.

Queste in linea generale le «novità» contenute nell'emendamento al Piano regolatore. Il Sindaco, dal canto suo, ha dichiarato che gli uffici del Comune, nello spazio di pochi giorni, hanno vagliato le modifiche suggerite in un raffronto tecnico tra le due formulazioni, quella comunale e quella regionale.

Si è trattato — ha sottolineato l'ing. Spaccini — di un lavoro preliminare che consente valutazioni ancora necessariamente superficiali, per cui prima di entrare nel merito del giudizio formulato dall'Assessorato dell'Urbanistica il Comune dovrà approfondire in tutti i dettagli e in tutte le implicanze la portata del parere regionale.

A prima vista si può dire — ha soggiunto il Sindaco — che l'impostazione del Comune di salvaguardia del Carso e della costiera trova — nelle linee generali — una valida conferma nell'elaborato regionale. Si tratterà ora di vagliare le varie modifiche, zona per zona.

In questo senso — ha concluso il Sindaco — mentre continuerà il lavoro tecnico degli uffici, verrà proposto alla commissione dei capigruppo consiliari la definizione delle procedure per l'esame completo della situazione.

Per quanto riguarda, infine, le valutazioni della Regione, si ha notizia che dichiarazioni ufficiali saranno rese dall'assessore competente alla prossima seduta del Consiglio regionale, il 16 aprile prossimo, in sede di risposta ad interrogazioni. Risulta inoltre che il documento del Comitato urbanistico regionale nella sua definizione ha tenuto conto di alcuni principi definiti irrinunciabili quali la posizione geomorfologica della città che pone precise «soglie» al suo sviluppo dimensionale; che va riconosciuta la peculiarità dello ambiente urbano e naturale di Trieste (le colline, il Carso, il mare, la vegetazione ecc.); che la situazione infrastrutturale della città è molto delicata e non consente elasticità funzionale. Ogni sviluppo insediativo deve quindi essere accompagnato dalle idonee previsioni di attrezzatura. Per quanto riguarda gli aspetti dimensionali delle previsioni residenziali viene sottolineato il «super - ridimensionamento» residenziale del piano, sia sotto il profilo dell'ammissibilità delle previsioni demografiche, sia sotto quello della coerenza tra sviluppi residenziali e incremento delle attività produttive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 2.48 e tramonta alle 11.20.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 10,3; pressione mb. 1025,9 stazionaria; umidità 26 per cento; vento km. 22 da Est con raffiche a 58 km.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 9,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 11.20 con cm. 35 sotto il l.m. e alta alle 18.40 con cm. 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.05 con cm. 8 sotto il l.m. e alta alle 5.40 con cm. 12 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

9 aprile

MORTI: Visintini Eugenio a. 75; Calza Giuseppe a. 71; Rampon ved. Passamare Angela a. 78; Novi Marzio a. 78; Ruzzier ved. Ravalico Domenica a. 80; Russignan Giovanni a. 81; Canziani Otello a. 42; Vatta in Skerjan Regina a. 56; Fontanot Giovanni a. 86; Bodnar in Zumin Anna a. 59; Furlanich ved. Giacomini Ida a. 55; Kociancich ved. Scarpa Anna a. 81; Grandich ved. Sorè Giuseppina a. 86; Norbedo ved. Tremul Antonia a. 89; Birolla ved. Rampini Maria a. 79; Collerig Augusto a. 81; Dodic Antonio a. 70; Magrini ved. Scocchi Ada a. 81; Grison Patrizia mesi 7; Floreani Alfieri a. 79.

NATI: 20.

DUE IMPORTANTI SENTENZE D'APPELLO IN MATERIA DI FRANCHIGIA DOGANALE

Il passaporto lascia importare quattro chili di carne jugoslava

L'Accordo di Udine non esclude i benefici previsti dalla legge generale per i frontalieri
Entrambe le cause sono state sostenute e vinte in seconda istanza dall'avv. Terpin

In forza dell'art. 14 del Decreto Presidenziale della Repubblica 26 giugno 1965 n. 723, comma 10, a tutti i cittadini italiani abitanti nei Comuni di frontiera (i cosiddetti «frontalieri») e in possesso di regolare passaporto, è consentita l'importazione di carne fresca in franchigia doganale, fino ad un massimo di quattro chilogrammi. Tale norma è valida anche per i Comuni confinanti con la Jugoslavia dell'area considerata nell'Accordo di Udine, che stabilisce particolari agevolazioni per le relative popolazioni di frontiera. Lo ha affermato la nostra Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente, dott. Michele Stellatelli (consiglieri dott. Aldo Salis, dott. Mario Cariglia, dott. Ferruccio Zanetti; relatore dott. Mario Adelman della Nave), in due recenti sentenze che sono state depositate proprio ieri in cancelleria. Viene così riaffermato il principio (la sentenza di appello dovrebbe avere valore esecutivo anche se può essere impugnata dalla parte soccombente con ricorso per Cassazione), che qualsiasi cittadino italiano residente in un Comune di frontiera ed in possesso di passaporto può importare fino a quatro chilogrammi di carne fresca senza essere tenuto a pagare il relativo dazio.

Le rispettive cause sono state promosse da due concittadini: Boris Cek e Paolo Debellich. Entrambi sono stati patrocinati nei due gradi di giudizio dall'avv. Aldo Terpin, uno specialista in materia, il quale ha legato il proprio nome anche alla famosa causa per il pieno di benzina oltre frontiera.

La vicenda riguardante il Cek risale al 15 gennaio 1966. Verso le 14.30 di quel giorno il Cek, ch'era reduce da un viaggio in Jugoslavia, si fermò al valico di Fernetti, denunciando alle nostre guardie 3 chilogrammi di carne. Gli fu imposto di pagare 900 lire di dazio, che egli corrispose, pur ritenendo di avere il diritto all'esenzione, essendo in possesso di regolare passaporto italiano. In seguito, infatti, col patrocinio dell'avv. Terpin, citò in giudizio l'Amministrazione delle Dogane, pretendendo la restituzione delle 900 lire. Va da sé che la richiesta della restituzione era puramente formale. Si trattava di stabilire un principio d'interesse comune.

Del tutto simile il caso di Paolo Debellich, e le due cause, stante l'analogia della loro natura, vennero discusse contemporaneamente pur essendo distinte l'una dall'altra in quanto uno degli attori era in possesso sia del passaporto sia del lasciapassare, e l'altro soltanto del passaporto.

Il processo in sede di Tribunale si concluse con sentenza dell'8 marzo 1967 (depositata in cancelleria il 30 giugno successivo), che respingeva le argomentazioni della parte attrice, accogliendo invece quelle dell'Amministrazione delle Dogane, rappresentata in giudizio dalla Avvocatura dello Stato.

In sostanza, si affermava che nelle zone in cui è operante un accordo particolare, come quello di Udine, non potevano avere validità le norme generali. Il solo diritto al lasciapassare di frontiera con le relative agevolazioni previste dall'Accordo di Udine, faceva decadere l'art. 14 del D.P.R. 26 giugno 1965 n. 723. Quindi, nessun beneficio poteva essere riconosciuto agli abitanti della provincia di Trieste muniti del solo passaporto.

Contro queste sentenze l'avv. Terpin opponeva ricorso, e ora, come s'è detto, i nuovi giudici hanno accolto in pieno le sue argomentazioni, facendole proprie.

«Come giustamente ha osservato la Suprema Corte in altra sua decisione — è detto, infatti, nelle due sentenze di Appello — riflettente l'esenzione doganale dei tributi di importazione della benzina contenuta nel serbatoio delle autovetture, con lo Accordo di Udine si intese attuare un particolare regolamento allo scopo di facilitare il traffico tra l'area di Trieste e quelle adiacenti, le quali non ostante la linea di demarcazione territoriale e quella doganale, sono strettamente legate da forti vincoli di varia natura. Per tale ragione non si può trarre argomento da quanto praticato in altre zone confinarie. Qui non si tratta di difendere il mercato nazionale dalle importazioni, né di assicurare all'erario la percezione di un tributo, poiché, invero la "ratio" dell'Accordo e la comune intenzione dei contraenti sono chiaramente intese a favorire i movimenti delle popolazioni interessate dall'una all'altra zona già costituenti il cosiddetto Territorio Libero di Trieste, nonché di attuare una situazione di parità tributaria relativamente ai generi di più largo consumo».

Più avanti le due sentenze così continuano: «Agli abitanti del Comune di Trieste — sito in zona di confine — può essere applicata la disposizione prevista dal comma 10 dell'art. 14 del D.P.R. 26.6.1965 n. 723, che consente l'importazione, in esenzione dai diritti doganali, di kg. 4 di carne fresca per persona ovvero, godendo essi anche delle facilitazioni previste dall'Accordo italo-jugoslavo di Udine, sono automaticamente esclusi da tale beneficio?

«L'art. 14 del citato decreto presidenziale, che approva la nuova tariffa dei dazi doganali d'importazione, porta nella sua premessa la precisa dizione: "Salva l'applicazione delle maggiori agevolazioni previste dagli accordi internazionali, è concessa dalla Dogana l'esenzione dai diritti doganali per i sottoindicati oggetti (carne fresca in quantità non eccedente i quattro chilogrammi, formaggio, burro fresco e latte non eccedente i due chilogrammi), sempreché tali generi siano destinati ad essere consumati nei comuni di frontiera"

«Sostiene a tale proposito l'appellante che la norma va interpretata nel senso che, se un diverso accordo internazionale avesse previsto per il cittadino il diritto ad importare in esenzione ai diritti doganali carne fresca per una quantità superiore a quella prevista dall'art. 14, egli avrebbe avuto il diritto di richiamarsi all'accordo internazionale in quanto più favorevole; in caso diverso, avrebbe avuto senz'altro la facoltà di avvalersi del disposto dell'art. 14. La tesi si appalesa esatta, in quanto l'interpretazione letterale del disposto contenuto nell'art. 14 non può portare ad altra conclusion.e Le due norme non solo sono compatibili, ma integrative l'una dell'altra».

Altro passo importante delle due sentenze: «E' noto che, con il passaporto, oggi è consentito di superare il confine quante volte si vuole. Questo pericolo — se così lo si vuole chiamare — esiste per tutti i Comuni di frontiera del territorio nazionale e non solo per Trieste».

Considerando poi il lasciapassare, le due sentenze rilevano i limitati benefici che esso comporta, osservando che comunque nessuno può impedire al cittadino italiano della zona di confine con la Jugoslavia, munito di passaporto, di pretendere le agevolazioni previste dalla legge nazionale.

In conclusione la Corte accoglie l'appello dei ricorrenti, condannando l'Amministrazione delle Dogane a rimborsare agli appellanti gli importi versati a pagamento del «dazio» nonché a pagare le spese di entrambi i gradi di giudizio, comprese quelle di patrocinio per i ricorrenti.

Visita pastorale alla chiesa di Santa Rita

Domenica prossima l'Arcivescovo mons. Santin compirà una visita pastorale nella parrocchia dei Santi Andrea e Rita. Alle 11.15 il Presule farà il suo ingresso nella chiesa di via Locchi, dove alle 11.30 celebrerà la Messa. Successivamente sarà benedetta la nuova statua di Santa Rita, pregevole opera in bronzo eseguita dallo scultore Tullio Tamaro.

DA TREVISO A TRIESTE CON L'AUTOSTOP

Termina all'ospedale la fuga di una ragazza

Era stata trovata semisvenuta in piena notte davanti a una caserma - L'arrivo dei genitori

Una ragazza dall'apparente età di quindici anni, priva di documenti, si è accasciata l'altra notte al suolo, semisvenuta, davanti alla garitta della caserma di polizia di San Sabba. La giovane, soccorsa prontamente da un agente di guardia, è stata affidata ai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno la ha fatta accogliere nella seconda divisione medica, redigendo il seguente referto: «Lipotimia, mutacismo, negativismo».

La giovane, come abbiamo detto, non aveva con sé alcun documento. Chi era? Da dove veniva? Cosa le era accaduto? Questi gli interrogativi che si sono subito posti gli agenti della Mobile e le agenti della Polizia femminile.

La ragazza è stata sottoposta alla terapia del caso, mentre è stato dato l'avvio alle indagini. Sulla base di un libretto di risparmio gli inquirenti sono risaliti a un nome, Pizzaia, e all'indirizzo, in provincia di Treviso. Gli agenti della Questura di Treviso, informati nella prima mattinata di ieri, si sono messi in contatto con la famiglia Pizzaia: è stato subito accertato che una giovane di nome Gabriella, era sparita da casa il giorno prima. La giovane però aveva 21 anni, e non i quindici che dimostra.

I coniugi Pizzaia sono partiti immediatamente e hanno raggiunto ieri pomeriggio Trieste. La giovane è stata subito riconosciuta: era la loro figliola. La notte passata tranquilla nel letto dell'ospedale le aveva giovato moltissimo, e così, ieri sera, Gabriella Pizzaia ha potuto essere dimessa dal nosocomio.

Perchè era fuggita da Treviso, dove ha un buon posto in una fabbrica? «Per delusioni amorose» ha risposto. Uscita dalla casa paterna si è messa in strada, ha raggiunto la statale che esce da Treviso e ha fatto l'autostop. Durante il viaggio ha trovato qualche automobilista che le ha fatto proposte galanti, alle quali lei si è opposta, scendendo dalla macchina. Cambiando quattro o cinque automobili Gabriella è giunta a Trieste. Ha camminato per la città sino a notte fonda quando, stanca, sfinita, è crollata davanti alla caserma della polizia di San Sabba. Le scarpe consumate sono la migliore testimonianza del suo lungo girovagare per le vie della nostra città.

Le ACLI sull'impianto di degassificazione

La presidenza del circolo «Petronio» delle ACLI di Muggia ha preso in esame il recente giudizio, espresso a maggioranza dal Consiglio comunale di Muggia, in ordine alla collocazione della costruenda stazione di degassificazione sull'area dell'ex cantiere S. Rocco. La presidenza delle ACLI muggesane ha espresso la propria perplessità per il ritardo con il quale l'argomento è stato trattato e ha valutato negativamente il fatto che la maggioranza consiliare si sia accorta della esistenza del problema dopo due anni e mezzo.

E' infatti prevalente l'opinione nell'ambito della cittadinanza muggesana — rilevano le ACLI — che se esistono reali motivi di pericolo derivanti dal costruire una stazione di degassificazione, all'interno di un centro abitato, questi devono essere evitati con la scelta di siti e terreni diversi. Pertanto le ACLI muggesane richiedono con fermezza che siano fornite dagli organi responsabili quelle assicurazioni — se effettivamente sono possibili — sulla non pericolosità del nuovo complesso, così da tranquillizzare la cittadinanza. «Diversamente — conclude il comunicato — si pensi a localizzazioni diverse e di ciò e dei conseguenti ritardi e riflessi negativi è giusto siano chiare le responsabilità, quella dell'Amministrazione comunale di Muggia non esclusa».

Piscina coperta. Il Comune informa che domenica la piscina «B. Bianchi» sarà occupata per l'intera giornata per incontri di pallanuoto. Pertanto il pubblico potrà accedere unicamente alle gradinate.

IMMINENTE L'INIZIO DEI LAVORI

APPALTATA LA STRADA PER LA GRANDI MOTORI

Presso la sede dell'Ente Porto Industriale ha avuto luogo lo esperimento della gara d'appalto per i lavori di costruzione del primo lotto del raccordo stradale principale per il nuovo stabilimento della Grandi Motori Trieste. Alla licitazione privata erano state invitate 60 imprese, 25 delle quali regionali.

Sono state presentate 20 offerte, fra le quali è risultata vincente quella dell'impresa Magistretti di Milano, che ha offerto il ribasso del 18,755 per cento sull'importo a base d'asta di lire 591.798.211.

Il primo lotto dei lavori, oggetto della gara esperita comprende la costruzione di due corpi stradali con carreggiate unidirezionali provviste ciascuna di una corsia di marcia e una di sorpasso. Le due rampe nascono ai lati della strada provinciale della Rosandra, costituendo due bretelle che sovrapassano la strada stessa per proseguire con tracciato totalmente in curva fino al piazzale del costruendo stabilimento. Il ramo a sud costituirà la rampa di salita e quella a nord la rampi di discesa.

I relativi lavori avranno imminente inizio, data l'importanza dell'opera per l'attivazione della Grandi Motori, e dovranno essere ultimati entro dieci mesi.

Vacanze per i giovani

Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono ritirare i programmi per le **vacanze estive per i giovani dai 18 ai 35 anni** nei villaggi vacanze di VULCANO, PONZA, SANTA TERESA, MAHON, LESINA, ecc. Inoltre quest'anno due nuovi villaggi a MARINA DI OSTUNI e nell'isola di CAPO RIZZUTO con le forme più moderne di turismo unito al massimo comfort e tranquillità.

●

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2

Flipper sì ma senza premi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa gli esercenti consociati che il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della P. S., con propria circolare dell'8 marzo scorso ha inviato alle autorità di Questura alcuni chiarimenti in merito alla agibilità degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco, anche in relazione alla recente sentenza della suprema Corte Costituzionale in argomento.

Alla luce di tale circolare risulta la piena legittimità del funzionamento degli apparecchi di biliardini elettrici tipo «flipper» purché regolarmente autorizzati, a condizione però che sia tassativamente esclusa — al raggiungimento di determinati punteggi — ogni e qualsiasi premio, sia in denaro che in natura, ivi compreso il prolungamento della partita mediante il ricupero di una o più palline, oltre a quelle avute inizialmente dal giocatore.

SIGARETTE PER 30 TONNELLATE E QUASI 300 CHILI DI DROGA

Dieci anni di dura lotta al contrabbando dall'Oriente

Oltre trenta tonnellate di sigarette, 50 chilogrammi di oppio grezzo, 54 chilogrammi di morfina e 188 chilogrammi di hascisc: questo il consuntivo di dieci anni di lotta al contrabbando nella provincia di Trieste da parte della Guardia di Finanza, degli organi della Questura e dei carabinieri. L'imponente consuntivo è una documentata conferma del ruolo, che si può definire secolare, della città, di passaggio obbligato per il contrabbando.

La lotta al contrabbando non è una cosa nuova a Trieste. Nel periodo post-bellico, in virtù di una situazione confusa, grosse organizzazioni contrabbandiere si erano formate e insediate nella città, operando con sempre maggiore potenzialità e su scala. Depositi di sigarette di contrabbando erano stati insediati in territorio jugoslavo, dando il via ad un fitto movimento attraverso il golfo. Sono stati anni di durissima lotta, fatta di inseguimenti in mare aperto, di interminabili appostamenti sulla costa, di pedinamenti durati mesi interi di persone sospette, talvolta anche di sparatorie. Grande merito, in questa lotta, ha avuto in quegli anni il colonnello Pietro Spaccamonti, che comandava il gruppo Guardie di Trieste. Una serie di durissimi colpi inferti alle grandi organizzazioni del contrabbando ed una rivalità sempre più accentuata fra le stesse, oltre a incidenti di mare nei quali persero la vita tre uomini, determinarono il declino del «grande traffico» organizzato.

Scomparsi i «grossi traffici» il contrabbando ha ripreso vita sotto una diversa forma: piccoli trasporti attraverso il golfo con velocissimi motoscafi capaci di districarsi fra i banchi sabbiosi del litorale di Grado dove le motovedette non possono inoltrarsi, trasporti via terra attraverso la linea confinaria.

Pressati dalla sempre più intensa vigilanza delle forze di polizia i contrabbandieri hanno sviluppato il loro ingegno introducendo nel loro lavoro originali accorgimenti che permettevano loro perlomeno di non essere presi con «le mani nel sacco». Hanno fatto così la loro comparsa i «salami», grandi involucri di plastica, zavorrati, nei quali venivano messe e opportunamente sigillate le sigarette, e che venivano portati a rimorchio dei motoscafi con lunghe funi. In caso di avvistamento la fune veniva slacciata e il «salame» abbandonato in mare. Il recupero avveniva successivamente, ed era reso possibile da una piccola boa sulla quale veniva assicurata la fune che tratteneva il «salame».

Di fronte a questi sistemi la Guardia di Finanza ha dovuto intensificare ancora di più il proprio lavoro, un lavoro che si svolgeva quasi sempre di notte, anche con vento e mare grosso. Lentamente anche questi contrabbandieri «minori» sono stati, un po' alla volta, ridotti al silenzio.

Diverso invece il discorso sul contrabbando di droga. Negli anni l'entità non è variata di molto, come neppure è cambiata la via seguita da questi traffici, salvo forse i sistemi con i quali la «preziosa» merce viene introdotta.

Le operazioni anticontrabbando nella provincia, nell'ultimo decennio, hanno fruttato il sequestro dei seguenti quantitativi in grammi: tabacchi 30 milioni 602.865; oppio grezzo, 50.285; morfina, 54.012; hascisc, 188.100.

Gli anni più caldi per il contrabbando sono quelli dal 1960 al 1964. C'è stato poi un sensibile calo ed una successiva ripresa nel 1967 e nel 1968.

Il consumo di tabacchi di contrabbando nella provincia è sensibile per quanto non sia possibile fare un confronto matematico sulla sua entità. E' significativo comunque il rapporto tra i tabacchi di monopolio, sia nazionali che esteri, consumati nella provincia ed i quantitativi importati di contrabbando. E' evidente che questi ultimi non sono interamente assorbiti nella provincia ma possono anche essere destinati ad altri mercati nazionali.

Nel 1962 il consumo di tabacchi del monopolio nella provincia di Trieste era stato di 490 milioni 910.000 grammi (quello importato di contrabbando 1 milione 215.746), nel 1963 di 479 milioni 682.000 grammi (di contrabbando 6.378.936), nel 1964 di 505.197.000 (1.343.000), nel 1965 di 502 milioni 803 mila (554.907), nel 1966 di 503.906.000 (227.274), nel 1967, 522.564.000 (8.613.075), nel 1968, 533.084.000 (410.646).

Assemblea generale del Consorzio Agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 20 aprile 1969, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste, Sala Convegni, sita in via S. Nicolò n. 5, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
Dott. Leone Brunner

PIANI REGOLATORI E INTERROGAZIONI

Tutela del Carso su fronti opposti

Le iniziative industriali e turistiche annunciate nel territorio di Sgonico

Il problema della tutela del Carso e i suoi rapporti con nuove prospettive industriali ed edilizie che troverebbero sviluppo specialmente nel territorio del Comune di Sgonico è stato riaperto dalla presentazione al Sindaco di due interrogazioni, una a firma del capogruppo consiliare della DC Rinaldi e l'altra a firma del consigliere del PCI Cuffaro. Rinaldi rileva che «il Comune di Sgonico ha rilasciato negli ultimi tempi le prescritte licenze di costruzione per due stabilimenti industriali, da realizzarsi sul Carso e precisamente nella zona della stazione ferroviaria di Prosecco». Si tratterebbe — precisa l'interrogante — di uno stabilimento per la lavorazione del legno (a quanto risulta impiegherebbe una trentina di operai) e di un deposito di una ditta di forniture per automoto. Ambedue gli impianti sarebbero costituiti da un capannone a uso industriale di oltre un migliaio di metri quadrati di superficie.

Secondo il capogruppo della DC le decisioni del Comune di Sgonico costituiscono un gravissimo precedente per la futura sistemazione urbanistica del Carso e risultano nettamente in contrasto con gli impegni assunti anche dal Comune di Sgonico, assieme a tutti gli altri della Provincia, nel corso degli studi preparatori per il piano intercomunale, circa una efficace tutela del Carso sotto l'aspetto naturale e paesaggistico, per salvaguardarne la funzione di «polmone verde» della città e i valori ambientali con appropriati vincoli di carattere urbanistico».

Ribadita nell'interrogazione che resta impegno di tutti i Comuni di attenersi scrupolosamente ai criteri concordemente stabiliti, il capogruppo Rinaldi sottolinea inoltre l'incoerenza delle forze politiche che hanno la responsabilità del Comune di Sgonico e che sovvertono in questo caso tesi che anche recentemente avevano dichiarato di condividere. Rinaldi richiede al Sindaco un intervento «per garantire la piena efficacia del futuro piano intercomunale, nonché dell'azione unitaria di tutela del patrimonio carsico».

Sullo stesso problema, ma con diversa enunciazione specifica, si sofferma anche il consigliere Cuffaro, il quale annuncia, nella sua interrogazione, che «un'impresa immobiliare collegata a una società assicuratrice sta sviluppando un'iniziativa edilizia di notevoli proporzioni sul Carso in territorio di Sgonico, in base a finanziamenti pubblici richiesti per il presunto carattere turistico-alberghiero dell'iniziativa stessa». Cuffaro intende conoscere, attraverso la sua interrogazione, nel caso il fatto corrisponda a verità, di quale ente finanziatore si tratti, in base a quale piano turistico intercomunale sia stata valutata l'iniziativa per l'erogazione, quali saranno i costi di tutta l'operazione, in quale misura se li assumerà la società privata promotrice e, infine, quale sia il parere del Sindaco sull'insediamento e sulla sua destinazione.

Con queste notizie, peraltro in parte note o preannunciate, e ora riecheggiate dalle interrogazioni al Consiglio comunale, il problema della tutela del Carso ritorna ancora una volta di attualità. Resta da chiedersi, però, fino a qual punto iniziative concrete di sviluppo possano o debbano essere precluse di fronte a piani che non è ancora dato di conoscere e che rischiano, nelle scontate e lunghissime more della loro pratica attuazione, di distogliere iniziative anche di un certo valore che non possono certo attendere le lungaggini di un processo burocratico. Se di tutela si deve parlare è tutto il problema del Carso da rivedere e v'è anche da chiedersi che cosa, in effetti, oggi continui ad esistere del vero Carso, dopo insediamenti più o meno recenti e l'amplissimo sviluppo della recintazione privata. Attese e lungaggini finirebbero col compromettere, da una parte, possibilità di intraprese economiche, e dall'altra col lasciare le cose come stanno per un periodo di tempo intollerabile, aggiungendo danno a danno.

Prima doccia al primo sole

(«Giornalfoto»)

Non era tradizione che al primo sole di primavera qualche bellezza triestina accorresse all'Ausonia? Il fotografo in cerca di immagini — sia detto senza offesa, naturalmente, per nessuno... — è rimasto ieri deluso trovando beati al sole soltanto i rappresentanti del sesso forte, alcuni dei quali avrebbero anche volentieri dato prova di ardimento tuffandosi in mare, magari per vedersi immortalati sul «Piccolo», se il regolamento non lo vietasse esplicitamente in questa stagione. Comunque la doccia non è proibita, anche se fredda, e lo sportivissimo signore, non più giovanissimo, ne approfitta — come si vede nella foto — con molta soddisfazione.

QUESTA SERA LA CONFERENZA SUL TRATTATO DI ROMA

Con la parola di Petrilli l'avvio al congresso europeista

Solenne inaugurazione domani al Centro di Miramare

Nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, oggi alle 19, il cavaliere del lavoro prof. Giuseppe Petrilli parteciperà ad una manifestazione promossa dal Lions Club. Il prof. Petrilli parlerà sul tema: «A dodici anni dal Trattato di Roma». Oratore illustre, personalità di eccezione, il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, è anche presidente italiano del Movimento europeo.

Questa manifestazione promossa dal Lions precede di un giorno l'apertura del dodicesimo congresso internazionale del Movimento federalista europeo (MFE), che con solenne cerimonia si inaugurerà domani mattina alle 9.30 nell'auditorium del Centro di Fisica a Miramare. Per tre giorni nella nostra città saranno riuniti a congresso più di trecento esponenti politici ed economici dell'europeismo. Questo Movimento, iniziatosi nel 1944 a Ginevra, clandestinamente, riunisce associati di tutti i Paesi del Mercato Comune, della Granbretagna, dell'Austria, della Svizzera e rappresentanti dei baschi catalani e di giovani greci in esilio.

La solenne apertura del congresso, che come abbiamo detto si terrà domani mattina alle ore 9,30, alla presenza delle massime autorità, verrà seguita da un'introduzione ai lavori a cura di Etienne Hirsch, presidente del Movimento. In seguito il triestino Orio Giarini, segretario generale del MFE, terrà il rapporto sull'«Attività del MFE da Torino (1966) a Trieste». Nella mattinata quindi parlerà il tesoriere, Pierre Moriquand.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, inizieranno le relazioni ufficiali, che hanno come tema comune: «Gli obiettivi verso una società federalista». Il primo oratore sarà Jean Buchmann, direttore del Centro di studi europei dell'università di Lovanio, che parlerà su «L'Europa delle regioni». Seguirà una discussione. La seconda relazione verrà tenuta da Nigel Despicht, docente dell'Università del Sussex, sul tema «Per una università liberata», quindi André Jeanson presidente della «Confédération Française Démocratique du Travail» terrà la sua relazione dal titolo «I lavoratori e l'Europa». Seguiranno dei liberi dibattiti.

Sabato 12 aprile, alle ore 9, il presidente del «Bureau exécutif» del MFE, Mario Albertini, parlerà sulla «Strategia della lotta per l'Europa». A questa relazione, che è l'ultima in programma, farà seguito la discussione generale. In serata, alle 21, ci sarà la votazione delle risoluzioni e l'elezione degli organi statutari.

Nell'ultima giornata del congresso, domenica, ci sarà una serie di riunioni delle delegazioni nazionali e l'elezione dei loro delegati al comitato centrale. I lavori si concluderanno con una conferenza stampa, nel corso della quale saranno illustrati i risultati del dodicesimo congresso internazionale del Movimento federalista europeo.

Oggi, alle 15, nella sala Venezian dell'università degli studi, avrà luogo un'assemblea precongressuale dei giovani del Movimento.

Commessa ideale

In ottava pagina pubblichiamo la scheda del concorso e un'ampia galleria fotografica di concorrenti.

SEGNALAZIONI

Carso e agricoltura

«Care "Segnalazioni", ho letto con vero interesse quanto pubblicato nella segnalazione apparsa il 29 marzo, sotto il titolo "Carso: novità agricole che forse molti ignorano", dalla quale ho appreso che l'ortofloricoltura veniva praticata sul Carso dal lontano 1853, come del resto riportato dall',,Ortolano", glorioso giornale dell'epoca pubblicato in italiano. A parte la citazione storica di indubbio interesse, non posso d'altro canto concordare con le pessimistiche previsioni circa la fine della nostra agricoltura carsica. Essa è invece viva e vitale e non intende sicuramente mantenersi "sugli schemi e nelle dimensioni tradizionali".

«La nostra agricoltura, che opera in un ambiente eco-pedologico alquanto difficile, fornisce infatti all'economia provinciale una produzione lorda vendibile di oltre 3 miliardi di lire, prodotto di circa 900 aziende, con indirizzo viticolo-zootecnico-ortofloricolo e zootecnico specializzato; quest'ultimo settore fornisce da solo una produzione lorda vendibile di un miliardo e 300 milioni. La zona carsica propriamente detta, quella che si vuol salvare e cui appena da poco tempo si sono riconosciute caratteristiche di estremo interesse, è dedita alla zootecnia: si alleva il bestiame bovino di razza bruna-alpina a spiccata attitudine lattifera, gran parte di tale bestiame è iscritto al Libro genealogico, per cui l'azione selettiva in atto darà sicurezza in un suo progressivo miglioramento produttivo. Le stalle del Carso sono per lo più razionali e adatte ai moderni sistemi di allevamento, esse sono fornite di sistemi di mungitura meccanica e di tutti gli accorgimenti moderni per ottenere una diminuzione dei costi ed un prodotto migliore.

«Gli allevatori di bestiame, consci dell'importanza della cooperazione, hanno ultimamente costituito, in quel di Prepotto (Duino - Aurisina) una "Stalla sociale" per 200 capi di bestiame; è in progetto la costituzione sul Carso di una moderna "Latteria Sociale" per la trasformazione del latte in formaggio e burro; spariscono i piccoli allevamenti di bestiame, mentre altri, e non pochi, aumentano il loro patrimonio zootecnico adeguando le strutture alle nuove esigenze. E' quindi tutto un fervore di iniziative che investono anche gli altri settori dell'agricoltura le quali smentiscono, in pieno, le pessimistiche previsioni su "alcuna possibilità di ripresa" della nostra piccola ma vitalissima agricoltura del Carso. Logicamente per sopravvivere i nostri bravi agricoltori hanno da tempo compreso che essi non possono più basare la loro attività "sugli schemi e nelle dimensioni tradizionali": lo dimostra, del resto, quanto sopra esposto.

«Ricordiamoci quindi che sul nostro Carso esiste una attività agricola-zootecnica, per la quale c'è un insediamento rurale, la cui attività deve essere conosciuta, compresa e rispettata, se non vogliamo che i nostri bravi ed appassionati agricoltori infittiscano le schiere dei malcontenti che giornalmente sfilano fischiettando per le nostre strade inquadrati da uno o dall'altro partito». Lettera firmata dà «un tecnico agrario triestino».

Pubblichiamo volentieri questa lettera che mette in rilievo iniziative delle quali peraltro anche il nostro giornale si è più volte già occupato in sede di cronaca: ci sembra soltanto che l'accenno polemico non sia fondato, o sia basato su un equivoco, in quanto il lettore di cui è citata la segnalazione del 29 marzo accennava, per l'esattezza, alla classificazione «rurale» che il Piano regolatore contempla per piccole zone già acquisite — e da lungo tempo — a una realtà residenziale, e per le quali zone si auspicava il rispetto dell'ambiente paesaggistico e dello stile architettonico ispirato alle tipiche case carsiche. E l'impressione che nasce, dalle varie segnalazioni riguardanti le zone rurali e no del Carso, pubblicate in questi ultimi tempi, e alle quali non sono ancora giunte risposte chiarificatrici dagli assessorati competenti, né dal Comune né dalla Regione, è che ci sia forse un po' di confusione, e non solo fra i privati. Cioè che si parli tutti — lettori, enti e associazioni — del Carso in genere, ma senza tener presente che, per quanto piccolo, esso non è comunque costituito da un unico appezzamento di terreno conteso da più pretendenti (agricoltura, industria, turismo, e da triestini «domenicali» e residenziali).

Di sera lungo le Rive

«Care "Segnalazioni", durante l'avvio dell'operazione "zona blu" si è visto che, quando occorrono, i vigili urbani non mancano. Non potrebbe esserci qualcuno di servizio, la sera, nelle vicinanze dei pericolosi passaggi pedonali sulle Rive? Io abito al centro e mi capita sovente di dover uscire verso le 21 (un'ora ancora decente, direi) ma non ho che da fare qualche passo che già tre o quattro macchine mi abbordano. E questo a dire la verità è tutt'altro che simpatico, considerando il gran numero di esaltati oggi in circolazione, grazie alla massiccia propaganda sul sesso e la felice iniziativa della signora Merlin. Non si potrebbe dunque mettere qualche vigile a servizio notturno per scoraggiare questi impenitenti don Giovanni dall'importunare chi va per i fatti suoi? Grazie». Lettera firmata.

Gli alberi in via Baiamonti

«Care "Segnalazioni", abito in via Baiamonti e giorni fa (il 6 aprile) ho letto una breve lettera intitolata "Alberi da potare", in cui si lamentava che da parecchio tempo gli alberi di via Baiamonti non erano stati potati. Mi dispiace che qualche lettore vi abbia scritto ciò, in evidente malafede, perché la via Baiamonti ha solo due o tre alberelli così striminziti che è assurdo parlare di potarli: si vede che c'è gente che si crede furba e si diverte con ben poco, se scrive lettere senza senso a una rubrica utile come le "Segnalazioni". Ve lo dico per la simpatia e l'apprezzamento che meritate da tutti e che tutti vi riconoscono». Lettera firmata.

Grazie per la simpatia, e soprattutto per la collaborazione così pronta e cortese.

I Gruppi autotassametri chiedono collaborazione

«Gli amministratori dei Gruppi Autotassametri si riferiscono alla segnalazione "Tassisti gentili e no" del 3 aprile, per segnalare che ogni autotassametro è munito sia esternamente che internamente del numero di concessione comunale e pregano gli utenti di voler segnalare ogni mancanza dei conducenti ai Gruppi stessi oppure al Comando dei vigili urbani, sotto il cui controllo si svolge il servizio, specificando il numero della vettura».

«Verde pieno» e frecce in piazza Goldoni

«Amiche "Segnalazioni", vi prego anzitutto di leggermi prima di buttar via questa lettera. I veicoli provenienti da Ponte della Fabra e diretti in corso Italia arrivano al semaforo di piazza Goldoni, e quando trovano rosso si fermano. A questo punto, viene una freccia verde che permette di girare a destra, però nello stesso momento scatta il semaforo "verde pieno" per i veicoli provenienti dalla Galleria Sandrinelli e diretti sia in corso Saba che in corso Italia. Io devo girare in corso Italia: chiedo se devo dare la precedenza o mi aspetta la precedenza su quelli provenienti dalla Galleria Sandrinelli e che sono passati con il "verde pieno".

«Stando al Codice della strada (articolo 17) e all'articolo 140 del regolamento, i veicoli che passano con la freccia verde devono dare la precedenza sia ai pedoni sia ai veicoli che passano con il semaforo "verde pieno" provenienti dalla sua sinistra.

«Ora mi domando perché in piazza Goldoni non si rispetta questa regola. Un giorno ho chiesto un chiarimento a un vigile di servizio in piazza Goldoni e mi fu detto che la precedenza spetta a chi passa con la freccia verde perché proveniente dalla destra. Non troppo convinto, andai a Roiano, dalla Polizia stradale, ma non ebbi una risposta precisa dall'agente di servizio. Interpellai anche i carabinieri del Pronto intervento di via dell'Istria, ottenendo una risposta decisa e sicura: ha la precedenza chi circola con il semaforo "verde pieno", perché le frecce verdi sono una concessione.

«Se il Codice è unico, come mai i pareri sono discordi? Gli automobilisti come devono comportarsi? Confesso che molte volte mi sono trovato in dubbio, e per ragioni di lavoro a giorni transito anche una decina di volte sia da una direzione che dall'altra, cioè con la freccia verde e anche con il "verde pieno". Il dubbio provoca molte volte dei rallentamenti che nuociono alla scorrevolezza del traffico, perciò conoscere un parere definitivo per piazza Goldoni potrà essere utile. L'assessore competente vorrà cortesemente accontentare i molti automobilisti interessati. Grazie per l'ospitalità. Isidoro Fain».

Vacanze pasquali

«Il Provveditorato agli Studi di Trieste, in occasione delle feste pasquali, fissò la durata delle vacanze per tutte le scuole dal 2 all'8 aprile compreso. L'Assessorato alla Pubblica istruzione del Comune di Trieste stabilì invece che per le scuole materne le suddette vacanze fossero ridotte al giorno 7. La diversità può nuocere a qualche famiglia che ha figli di età diversa e non so spiegarmela. Quale dei due organismi, nel caso specifico, è competente a prendere una decisione? Grazie». Lettera firmata.

La fama delle matrigne usurpata da una figliastra

Le matrigne, per malintesa tradizione, sono poco meno che Erinni, ma anche certe figliastre, nei confronti del patrigno, sono talvolta non troppo da meno. Un processo lo insegna. Un uomo sui cinquant'anni sposò una donna che aveva una figlia e il loro «menage» fu pressoché normale sino al giorno in cui rimase vedovo. Dopo i funerali della madre, la ragazza — sostiene l'uomo — sfoderò le unghie, assunse atteggiamenti offensivi, adottò un piglio sprezzante. L'elettrica atmosfera finì col trasferirsi dalle pareti domestiche in un ufficio di Polizia: la giovane donna denunciò il patrigno — testuale — «di essere entrato nella sua camera ubriaco e urlante, di averla insultata e umiliata trascinandola poi seminuda fuori dello stanzino da bagno, di averle sottratto la corrispondenza».

La cosa finisce in Tribunale, e al Presidente il pover'uomo nega tutte le accuse che gli vengono mosse e dichiara che la ragazza venne già denunciata per le lesioni che gli aveva prodotto.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede l'assoluzione per insufficienza di prove mentre il difensore, avv. Fulvio Amodeo, ravvisa nei fatti tutti gli estremi per la assoluzione piena.

In questo senso decide il collegio che proscioglie l'imputato perché il fatto non costituisce reato. Che il processo non riesca ad aprire un capitolo sulle figliastre che, tutto sommato, talvolta riescono a usurpare la fama, spesso immeritata, delle matrigne?

Sanitarie diplomate per i collegi dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati (l'indirizzo della sede di Roma è piazzale di Porta Pia 121) abbisogna di assistenti sanitarie diplomate per i propri collegi.

Il trattamento economico è il seguente: stipendio iniziale equiparato al coefficiente 202 della tabella degli impiegati dello Stato pari a 1.032.600 lire annue lorde, suscettibili di aumenti biennali illimitati; eventuali quote di aggiunta di famiglia, indennità integrativa speciale di 20.400 lire mensili, assegno integrativo mensile non pensionabile (3 per cento dello stipendio iniziale) 13.a mensilità; assistenza sanitaria ed assicurazione previdenziale ai sensi di legge, 30 giorni di ferie annuali, una giornata di libertà settimanale e le previste festività (circa 16 all'anno). Possibilità di carriera si offrono ai migliori elementi, con trattamento economico adeguato.

Nelle domande (in carta semplice e corredate dalla copia del titolo di studio) le interessate dovranno indicare oltre al nominativo, il luogo e la data di nascita, lo stato civile e l'indirizzo.

Furto nella cappella del cimitero di Opicina

Furto nella cappella del cimitero comunale di Opicina. Ignoti ladri — come ha denunciato il custode del camposanto, Vincenzo Skerlavaj — hanno forzato, danneggiandola, la porta della cappella del sacro luogo, penetrando nell'interno. I malviventi hanno forzato la cassettina per le elemosine, dove non hanno trovato però neanche un quattrino. Nell'attiguo vano gli ignoti visitatori si sono impossessati di un giacchettone di finta pelle, di proprietà del custode. In una tasca dell'indumento — ha detto agli agenti Vincenzo Skerlavaj — c'era la somma di 7 mila lire.

Il furto è stato denunciato agli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di Opicina, che hanno avviato indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

La Pasqua dei ciechi

Come ogni anno l'Unione Italiana Ciechi ha voluto, in occasione delle feste pasquali, essere vicina ai privi della vista che si trovano ospiti dei vari enti cittadini. Il dott. Kervin, presidente della sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'U.I.C., con un'autovettura messa gentilmente a disposizione dal Sindaco, sempre sensibile ai problemi dei ciechi, ha consegnato i pacchi dono ai bambini ciechi del «Burlo Garofolo», ai ricoverati dell'E.C.A., ove il segretario Gerloni alla presenza di una folta rappresentanza di ciechi ha porto il suo ringraziamento, all'ospedale maggiore, all'ospedale psichiatrico, al cronicario di S. Giovanni ed infine al gerocomio dell'Opera profughi di Padriciano.

Annulli speciali

Nell'arco di un mese saranno istituiti a Trieste ben tre uffici postali dotati di annullo speciale e distaccati presso altrettante manifestazioni filateliche. Uno di tali annulli sarà usato nei giorni 11 e 12 aprile nel Padiglione del Giardino Pubblico dove sarà allestita una mostra filatelica a soggetto. Porterà la legenda «ARAC - Mostra Europa - XII Congr. MFE». Due settimane dopo sarà invece istituito un ufficio postale distaccato presso la scuola elementare di Borgo S. Sergio dove si svolgerà l'annuale mostra filatelica scolastica patrocinata dal Provveditorato agli studi di Trieste. L'annullo speciale sarà usato nei giorni 27 e 28 aprile e porterà la dicitura «II Trofeo scolastico filatelia» e sarà particolarmente adatto per la timbratura delle buste e cartoline «Primo giorno di emissione» con la serie dei francobolli Europa emessi dalle poste italiane lunedì 28 aprile. Infine, nei giorni 3 e 4 maggio, un altro ufficio postale sarà distaccato presso la sede dell'USIS, in via Galatti 1, dove il Circolo filatelico «Ravasini» allestirà una importante esposizione.

All'Associazione medica

Venerdì, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. F. Pistolesi, aiuto dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, su «La mappa termica cutanea: una nuova semeiotica».

Corso di fotografia al CFT

Oggi, alle ore 19.30, presso la sede sociale di via Genova 9, avrà luogo la prima lezione del corso pratico di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino.

Cinema del Ragazzo

Appuntamento settimanale oggi nella sala cinematografica della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con i «Tre cadetti». La sala si apre alle 16.30.

Veglioncino alla S.G.T.

Sabato 12 corr. si terrà nella sede della Società Ginnastica Triestina, dalle ore 21 alle 2, il «Gran Ballo di Primavera» che sarà preceduto da una esibizione di pallacanestro fra squadre di goliardi in costume. E' di rigore l'abito scuro. Si accede con invito rilasciato appositamente o con tessera sociale.

Danze ad Aurisina

Riprendono sabato 12 aprile, dalle ore 21, i trattenimenti danzanti organizzati ad Aurisina dal Gruppo Giovanile della Lega Nazionale. Suonerà il complesso «The New Stars».

Taleggio Mauri

Il buon taleggio *Mauri* pastoso e fragrante è la delizia dei palati raffinati, perché è un formaggio pieno di sapore. E' in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26.

L'Opera di Vienna

Si compiono quest'anno, alla fine di maggio, cento anni dall'inaugurazione del Teatro dell'Opera di Vienna. Il Circolo di Cultura italo-austriaco vuole ricordare l'avvenimento ed a tale scopo ha invitato a Trieste il capo dell'ufficio stampa nell'Amministrazione dei Teatri di Stato a Vienna, prof. Friedrich Langer, il quale parlerà in lingua tedesca sul tema «100 Jahre Wiener Staatsoper». La conferenza, alla quale possono accedere tutti coloro che s'interessano dell'argomento, avrà luogo domani, venerdì 11, alle ore 21, nella sede del circolo stesso, in via San Nicolò 21.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via S. Francesco, 16.

Polaroid: 50 %

G. Avanzo Succ., Corso Italia 17 (angolo piazza Benco) presenta il nuovo apparecchio Polaroid a colori, che costa meno della metà del precedente: solo L. 19.900.

Grande offerta

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* è in grado di produrre qualsiasi lavoro di falegname, tappezziere e fabbro.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» espone in via Settefontane 74. Aperto anche la domenica mattina.

Nozze d'argento

Il 10 aprile 1944 nella chiesa di San Lorenzo di Servola, Dario Taberni e Giuseppina Blasone si univano in matrimonio: a venticinque anni di distanza, in occasione delle nozze d'argento, i parenti e gli amici li hanno festeggiati affettuosamente. Cordiali auguri.

Massaie: ecco un aiuto

prezioso per alleviare le fatiche e le noie della cucina! *Massaia gastronomica* prepara per voi le pietanze che allieteranno la vostra mensa e renderanno felici i vostri consorti. In un vasto assortimento di pietanze della cucina normale e internazionale troverete senz'altro ciò che fa per le vostre esigenze. La *Massaia gastronomica* di Largo Santorio 5 è la vostra massaia di fiducia. Ogni vivanda ha il suo giusto sapore!

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin* via Fonderia 3.

Un'informazione

utile a tutti: Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* esegue per voi qualsiasi arredamento su misura o su ordinazione con la massima garanzia.

Bar Pizzeria Perugino

nel nuovo ed accogliente locale di piazza del Perugino, oltre ad un rinomato servizio di pizzeria, bar e tavola calda, potrete gustare i più raffinati piatti della cucina internazionale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 aprile:

ARRIVI: mn. «Isonzo» (naz.); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Ilona» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Perseo» (naz.); p.fo «Brunetto» (naz.); p.fo «Nissos Thassos» (ell.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Rugwardersand» (germ.); mn. «Lonica» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.); mc. «British Sovereign» (ingl.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Minerva» (Cipro); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «World Grace» (liber.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. «Carebeca» (ol.); mn. «Enri» (naz.); p.fo «Marinero» (arg.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Ilona» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.).

IL PERICOLOSO ERRORE DI UN PENSIONATO

PILLOLE DI STRICNINA AL POSTO DEL SONNIFERO

È stato ricoverato all'Ospedale maggiore

Ha ingerito stricnina scambiandola per un sonnifero: questa distrazione costerà alcuni giorni di ospedale al pensionato Giulio Minghelli, di 76 anni, abitante in via Petronio 2, il quale è stato ricoverato d'urgenza ieri pomeriggio al nosocomio per una acuta colica addominale. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

L'anziano signore ha narrato la sua disavventura in modo piuttosto confuso. Non poteva dormire — ha detto — e si era recato in cucina dove, in uno stipetto, conserva i medicinali. Tra le varie scatolette ne ha scelta una con la convinzione che ci fossero pillole per il sonno. Ha preso alcune compresse e le ha ingerite, sperando di prender sonno: invece è stato colto da lancinanti dolori viscerali, tanto che ha dovuto rivolgersi alla Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Troppo tardi si è accorto che le compresse erano invece di stricnine. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e quindi — dopo una terapia d'urgenza — lo ha fatto accogliere nella seconda divisione medica.

L'apporto dei carabinieri alla sicurezza sulle strade

Per una Pasqua serena sulle strade anche il Comando dei carabinieri della nostra provincia ha mobilitato i militari dell'Arma dal 4 al 7 aprile, in servizio di vigilanza sulle arterie di tutto il territorio: dalle nazionali di grande traffico a quelle provinciali, comunali e persino nelle zone campestri, dove i carabinieri hanno svolto il loro servizio in sella ai cavalli.

La mobilitazione generale dei carabinieri, della Polizia stradale e dei vigili urbani ha evitato che l'esodo pasquale fosse contrassegnato da incidenti gravi. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno rilevato soltanto quattro incidenti stradali con feriti e altre 17 collisioni con danni ai soli veicoli. Le contravvenzioni elevate sono state 330, che hanno portato oltre mezzo milione di lire nelle casse dell'erario: il «peccato» più diffuso tra gli automobilisti è stato come al solito, quello della velocità troppo alta, seguito dai sorpassi pericolosi.

Giornata intensa per i vigili del fuoco

Allarme e viva apprensione in uno stabile di via Ginnastica: al numero 44 il camino aveva preso fuoco e gli inquilini hanno avvertito subito i vigili del fuoco. Sono accorse due squadre e i vigili sono saliti sul tetto da dove hanno coordinato le operazioni di spegnimento. Gettando poca acqua (per non incrinare la canna fumaria) e immettendo nel camino una palla di piombo avvolta in una coperta bagnata, i vigili hanno pulito le pareti coperte di fuliggine, spegnendo così il fuoco.

La giornata di ieri, per i vigili del fuoco, è cominciata alle 8.30, con un vasto incendio di sterpaglia e di sottobosco: ventimila metri quadri di terreno erano coperti dal fuoco nella zona di Basovizza, nei pressi della foiba. I pompieri hanno dovuto combattere per oltre due ore con le fiamme facendo uso di pompe ad acqua. Il terreno è stato percorso palmo a palmo dai «battitori» con le apposite cinghie di canapa.

Altri incendi di sterpaglia sono scoppiati a Trebiciano, nei pressi della discarica immondizie (4 mila metri quadrati) e nelle vicinanze dell'abitato di Trebiciano (mille metri). I danni ammontano a poche decine di migliaia di lire.

Gita in Toscana e all'isola d'Elba

Dall'1 al 4 maggio l'UTAT organizza una gita in autopullman per FIRENZE, PISA, con visita dell'isola d'ELBA

Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

A VENEZIA IL 19 APRILE INCONTRO ITALO-JUGOSLAVO

Un convegno di studio sul patrimonio ittico

Le relazioni che saranno presentate al simposio - Istanze e richieste dei pescatori in un promemoria inviato dal dott. Berzanti al Governo

La pesca nell'Adriatico e la valorizzazione e la difesa del patrimonio ittico in questo braccio settentrionale del Mediterraneo, sono all'ordine del giorno delle competenti autorità italiane e jugoslave. Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, sono in corso a Belgrado i colloqui italo-jugoslavi a livello ministeriale per i rinnovi degli accordi sulla pesca: in vista di queste trattative, la Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, tramite il suo Presidente, dott. Alfredo Berzanti, ha fatto pervenire ai Ministri degli Esteri e della Marina mercantile un promemoria contenente le istanze e le richieste dei pescatori regionali e soprattutto triestini e gradesi.

D'altro canto, sabato 19 aprile, si svolgerà a Venezia un convegno di studio italo-jugoslavo sul tema «Il patrimonio ittico dell'Adriatico: difesa e valorizzazione». Il simposio, promosso dall'Ente nazionale per le Tre Venezie si svolgerà all'isola di San Giorgio, presso la Fondazione «G. Cini», con inizio alle 9.30. In vista del convegno cui parteciperanno illustri studiosi del settore dei due Paesi che si affacciano sull'Adriatico, il Commissario del Governo per l'Ente, ing. Angelo Tomelleri ne ha illustrato la portata. Nella sua presentazione del simposio, l'ing. Tomelleri ha sottolineato che vi sono molti centri dell'Adriatico interessati a che si arrivi a nuove efficaci regolamentazioni, normative e tecniche, della materia, particolarmente in riferimento a un auspicabile sviluppo delle relazioni italo-jugoslave. In tale quadro è da vedersi l'iniziativa presa dall'Ente per le Tre Venezie di un convegno di studio italo-jugoslavo che affronterà il tema della difesa e della valorizzazione del patrimonio ittico dell'Adriatico, nel reciproco interesse dei due Paesi rivieraschi e delle numerose categorie impegnate nell'attività peschereccia.

Dopo la introduzione generale presentata dal prof. Antonio Giordani-Sojka, presidente delle sezioni pesca della Camera di commercio di Venezia, al convegno saranno presentate due relazioni principali: quella del prof. Bruno Battaglia, direttore dell'Istituto di biologia del mare del CNR, sugli «Aspetti scientifici della produttività dell'Adriatico», e quella del dott. Dusan Zavodnik, dell'Istituto per la ricerca marina di Rovigno, su «I problemi scientifici della pesca nell'Adriatico». Seguiranno altre comunicazioni e interventi, tra cui quello del dott. Drago Crnkovic, direttore del Museo di storia naturale di Fiume sui «Problemi di pesca nei fondali sabbiosi e fangosi dell'Alto Adriatico»; quello del prof. Carlo Mozzi dell'Università di Padova che svolgerà una serie di «Considerazioni sulle possibilità di sviluppo della vallicoltura» e quello del prof. Luigi Majori dell'Ateneo triestino che parlerà sull'«Inquinamento marino: proposte di prevenzione e di soluzione». Nel pomeriggio il convegno di studiosi italiani e jugoslavi proseguirà con una tavola rotonda sui problemi della valorizzazione e della difesa del patrimonio ittico.

Raggiunto a Belgrado l'accordo sulla pesca?

Secondo una notizia non ufficiale, ma pervenuta a tarda notte a Grado da fonti attendibili, risulterebbe che a Belgrado sia stata raggiunta una conclusione in merito all'accordo italo-jugoslavo sulla pesca. Secondo tale notizia, il risultato dell'accordo non soddisferebbe in pieno le aspettative dei pescatori della zona dell'Alto Adriatico.

Sempre a tarda sera si è pertanto riunito il Consiglio direttivo della sezione gradese della Democrazia cristiana per esaminare la situazione che si sarebbe venuta a creare in base alle risultanze di tale accordo.

Nella mattinata di oggi è prevista quindi una riunione d'urgenza nella sede municipale di Grado, dove alla presenza delle autorità e degli esponenti della categoria dei pescatori il problema sarà approfondito e si terranno le conclusioni in merito.

La presidenza della Consulta giovanile comunica che l'assemblea della Consulta è convocata in seduta straordinaria per domani, 11 aprile, alle ore 19, in seconda convocazione, nella sala del Consiglio comunale del palazzo municipale con il seguente ordine del giorno: «Proposta modifica statuto».

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al Centro in prevalenza sereno o poco nuvoloso; al Sud e sulle isole poco nuvoloso salvo locali addensamenti nelle ore pomeridiane sulle estreme regioni meridionali ove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni.

Temperature: minime in lieve diminuzione ovunque, massime in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: su tutte le regioni in prevalenza settentrionali da deboli a localmente moderati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 8 16; Trieste 10,3, 17,2; Venezia 9, 15; Milano 6, 18; Torino 3, 20; Genova 13, 22; Bologna 6, 15; Firenze 5, 19; Pisa 3, 20; Ancona 9, 14; Perugia 8 14; Pescara 5, 15; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 3, 20; Roma Fium. 4, 18; Campobasso 4, 12; Bari 6, 16; Napoli 7, 19; Potenza 1, 11; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 17; Palermo 11, 15.

OMAGGIO AI CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Giovani d'oggi onorano quelli di cinquant'anni fa

La manifestazione alla «Repubblica dei ragazzi»

La «Repubblica dei ragazzi» di Trieste — che ha invitato amichevolmente altre organizzazioni giovanili della città ad associarsi alla sua iniziativa — si prepara a festeggiare i cavalieri di Vittorio Veneto.

La simpatica manifestazione si svolgerà sabato prossimo nella sede della «Repubblica», in largo Papa Giovanni, dove ai «ragazzi, ai giovani di cinquant'anni fa», a coloro che allora hanno affrontato sofferenze, sacrifici — e tanti di «quei giovani» ancora oggi sopportano le dolorose conseguenze dei malanni susseguiti alla tormentata vita di trincea o alla inesorabile furia del combattimento — per il ricongiungimento delle nostre terre alla loro vera Patria.

In apertura dell'«appuntamento del valore», a nome di tutta la gioventù triestina che ancora, nella sua sana maggioranza, crede negli ideali della Fede e della Patria e che alla luce di questi tradizionali e fondamentali principi si prepara alla vita, il «presidente della repubblica» saluterà e ringrazierà i Cavalieri, i quali mezzo secolo fa, con semplicità ma con fermezza, hanno compiuto il loro dovere onorando così la loro parola di cittadini coscienti.

Seguirà poi la proiezione della «Guerra dei nonni», il documentario prodotto dalla Repubblica dei ragazzi di Trieste per il Cinquantenario, formato da una interessantissima raccolta di oltre 300 fotografie e disegni tradotti in diapositive, parte a colori e parte in bianco e nero, tra le quali vanno particolarmente segnalate le «tavole» di Achille Beltrame, pubblicate durante gli anni della prima guerra mondiale sulla «Domenica del Corriere».

L'assessore Giust al Soroptimist

E' stato ospite d'onore all'ultima conviviale del Soroptimist Club l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Bruno Giust. Egli ha parlato dell'«Azione dell'assessorato nel settore culturale» partendo dall'esame della situazione generale, nazionale e mondiale, che presenta ovunque la stessa profonda inquietudine. Le strutture esistenti sono evidentemente inadeguate alla crescita dei bisogni e delle possibilità delle masse, e da questo fatto nascono i vari fenomeni di contestazione e la conseguente necessità di pronte e larghe riforme.

In questo quadro, il nostro istituto regionale tende a trovare quell'aspetto definitivo che consenta alla regione di conseguire l'unità culturale, avvalendosi pure delle corresponsabilità più qualificate, come è nell'intendimento delle nuove delibere.

La pittrice concittadina Eva Ronay è presente a Abano Terme con una mostra personale nella Galleria d'arte moderna «Images 70». L'esposizione resterà aperta sino al 24 aprile.

AL 1.o MAGGIO DI OGNI ANNO LE NUOVE NOMINE

I «maestri del lavoro» contano quasi mezzo secolo

E' del 1923 il decreto che istituiva la «Stella» che viene conferita ai benemeriti - Attualmente la Federazione ha 6000 consociati

Se a tutti può sembrare ovvio che anche quest'anno si celebri il 1.o Maggio conferendo ai lavoratori più benemeriti quella «Stella al merito del lavoro» che li consacra «Maestri del lavoro» e al tempo stesso di civiche virtù, forse non è a tutti noto come si sia giunti a tale solenne e significativa attestazione di riconoscenza e di onere resa dallo Stato a tanto eletta schiera di cittadini e quali siano esattamente le benemerenze che li fanno degni di così alta ed ambita distinzione onorifica.

Certo non mancano esempi anche in altri Paesi (Francia, Svezia, ecc.) di attestati e onorificenze per premiare chi si è distinto nel campo del lavoro, ma forse la nostra «Stella» è tra quelle di più vecchia data, poiché trova fondamento nel R. D. 30 dicembre 1923, n. 3167, che istituiva tale segno di pubblico riconoscimento per i lavoratori subordinati, dipendenti da imprese private, segnalatisi per singolari meriti di perizia, laboriosità, condotta morale.

E' quindi cominciata oltre 45 anni or sono la creazione di tale schiera sceltissima di lavoratori benemeriti, che, andata sempre più ingrossandosi nel corso di quattro lustri, veniva poi dispersa dalle gravi vicissitudini della guerra e dell'immediato dopoguerra, anche se i superstiti conservavano ben viva nel cuore la fiamma di legittimo orgoglio accesasi allorquando avevano visto riconosciuti e premiati i sacrifici, gli entusiasmi, gli sforzi tenaci e costanti di tutta una vita dedicata appassionatamente al lavoro.

Con la ricostruzione materiale e morale della Patria e col graduale ritorno alla normalità della vita pubblica e privata, l'esigenza di restaurare la Decorazione al merito del lavoro tornava però a farsi sentire e trovava nell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda — costituita appunto per la valorizzazione della fedeltà al lavoro e all'azienda — l'interprete più efficace, e veniva così iniziato (grazie anche al cordiale appoggio dato all'iniziativa della Federazione dei cavalieri del lavoro) il complesso lavoro preparatorio onde creare presso le Autorità di Governo il terreno adatto alla emanazione del necessario provvedimento legislativo, (Legge 18 dicembre 1952, n. 2399) che entrò in applicazione con la Festa del Lavoro del 1953.

L'esperienza fatta nel primo quindicennio di applicazione aveva però rivelato l'opportunità di adeguare le norme alla realtà sociale maturata nel frattempo e di tale esigenza si erano fatte appassionate interpreti la Federmaestri e l'ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani). La nuova legge — venuta a soddisfare le nuove attese del Magistero e dell'Anzianato — è stata approvata dal Parlamento negli ultimi giorni dell'aprile 1967. A far data dai conferimenti del 1.o Maggio 1968, le concessioni della «Stella al Merito del Lavoro» avvengono pertanto a sensi della legge 1-5-1967, n. 316 (Gazz. Uff. n. 20 del 31-5-1967).

I requisiti richiesti per il conferimento dell'onorificenza non differiscono molto da quelli previsti dalla vecchia legge: cioè «singolari meriti di perizia professionale, di laboriosità e di buona condotta morale», cui va aggiunto il presupposto di almeno 45 anni di età e quello di un venticinquennio di servizio presso la stessa azienda.

Ma quello che giova porre in luce è che, dato il limitato numero di Onorificenze annualmente concesse (800, di cui 75 sono però riservate ai connazionali resisi benemeriti del lavoro all'estero) e le varie migliaia di proposte inoltrate — secondo la procedura prescritta — al Ministero del Lavoro, la selezione è di un rigore estremo.

Tutti i Maestri del lavoro — compresi i decorati all'estero ed i superstiti decorati della «Stella» del periodo prebellico — sono consociati nella Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia che — costituita nel 1954 e subito onorata dall'Alto Patronato del Capo dello Stato — venne nel 1956 eretta in Ente morale (D. P. 1625 del 14 aprile 1956) avendo così il privilegio di essere il primo organismo di lavoratori ad ottenere il pieno riconoscimento della personalità giuridica.

Forte di oltre 6000 consociati ed articolata in 80 Consolati provinciali la Federazione va svolgendo nella società italiana una funzione nobilissima: sia quale depositaria del prezioso patrimonio di valori morali del lavoro che la Repubblica così giustamente riconosce ed esalta, sia anche quale mezzo di proiezione nel tempo del significato dell'Onorificenza, che pertanto non si esaurisce con la solenne cerimonia del 1.o Maggio ma continua a produrre i suoi effetti con una costanza ed un fervore che trovano appunto nella Federazione il loro più genuino fermento.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Cinquanta per cento di probabilità a favore del gruppo 1; il resto in parti uguali tra X e 2.

CAGLIARI — Sempre escludendo il gruppo 2 che ha fatto due sole comparse quest'anno, indirizzeremmo il gioco dando la preferenza a metà tra 1 e X.

FIRENZE — Diamo favorito il gruppo 2 che nelle ultime nove settimane ha fatto una sola sporadica uscita.

GENOVA — Ad ogni sortita del gruppo 1, il gruppo 2 ha sempre immediatamente replicato.

MILANO — Accantonando l'1 che ha registrato due uscite consecutive, imposteremmo il gioco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — I nostri favori vanno al gruppo 1, assente da cinque settimane.

PALERMO — Meglio stare sul sicuro: tripla.

ROMA — Appare molto probabile il rientro in gioco dell'1: ma la X che è il segno dominante del capofila di questa ruota starà a guardare?

TORINO — L'equilibrio nella uscita dei segni consiglia la tripla.

VENEZIA — Insistiamo sul nostro pronostico a favore del gruppo 2; in alternativa suggeriamo il gruppo 1.

NAPOLI II — Suonerà finalmente l'ora della rivincita per il gruppo 2, che nella parte finale del tabellone è quasi uno sconosciuto?

ROMA II — Il gruppo 2 ritarda da sette settimane: dovrebbe ormai essere maturo per uscire.

Il tabellone di Pasqua non ha portato grandi novità da registrare ai fini statistici: notevole l'uscita del terno di gemelli a Torino (55-66-88) che ha sfaldato un bel ritardo ed il verificarsi contemporaneo dello stesso terno (22-48-71) a Genova e Venezia.

Nessuna o quasi novità tra i «grandi ritardatari»: il 41 ha però fatto la sua ricomparsa a Firenze dopo 57 settimane e a Milano dopo 56.

Il 2 capeggia sempre la lista dei numeri famigerati con 103 settimane di assenza a Venezia, sempre seguito dall'11 a Firenze con 98, dall'84 a Roma, Genova e Milano, rispettivamente con 94, 92 e 78 settimane di ritardo.

Altri ritardi significativi sono quelli della cadenza del 9 nel dare l'ambo a Venezia (50 settimane), della decina del 10 a Palermo (36 settimane), della figura di 4 a Bari (79 settimane), dei radicali di 4 a Milano (499 settimane), dei gemelli a Roma (52 settimane), dei vertibili a Torino (46 settimane) e della data — gioco d'ambata — a Torino (84 settimane).

Mantenendo valide le nostre previsioni precedenti (ambi 83-51 e 52-75 per tutte), aggiungeremmo questa settimana le seguenti combinazioni che ci paiono interessanti, suggerendo: cadenza di 3 a Bari, di 2 a Cagliari, di 0 a Palermo e di 6 a Torino.

Yverdon

ENALOTTO EN CONC

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIG. 1	FIG. 2	FIG. 3
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1		
2	CAGLIARI		1	X	
3	FIRENZE		2		
4	GENOVA		2		
5	MILANO		X	2	
6	NAPOLI		1		
7	PALERMO		1	X	2
8	ROMA		1	X	
9	TORINO		1	X	2
10	VENEZIA		1	2	
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	2		
12	ROMA		2		

CONCORSO N. 15 DEL 12.4

CONFERENZE

Scienza e utopia per l'educazione di domani

La prof. Carmela Metelli Di Lallo, straordinaria di pedagogia nell'Università degli Studi di Trieste, il giorno 15 corrente, alle ore 18, terrà nella Facoltà di lettere e filosofia — aula L. Ferrero — di via dell'Università 7, la prolusione sul tema «Scienza e utopia per l'educazione di domani».

Incontro con i genitori alla «Guido Corsi»

Continua la serie di incontri per i genitori della Scuola media «Guido Corsi». Oggi alle ore 18 nella sala di via S. Anastasio 14, il prof. Vinicio Grafitti parlerà su tema «Attività ginniche e sportive».

Incontro alla Regione



Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Enzo Moro, ha ricevuto ieri mattina, presso la sede della Regione, il console generale di Jugoslavia a Trieste, ing. Tepina, che era accompagnato dal console Zlatko.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati trattati i problemi del settore turistico, le reciproche esperienze nello stesso, anche in relazione alla recente visita che il vicepresidente Moro ha effettuato nelle Repubbliche della Slovenia e della Croazia ed è stata verificata la reciproca volontà di risolvere i problemi del suo sviluppo. Sono stati infine esaminati alcuni temi che saranno discussi nel prossimo convegno turistico quadriregionale. («Giornalfoto»)

DIECI MESI DI RECLUSIONE A DUE DETENUTI

Alle beffe agli agenti seguì il diavolo a quattro in cella

Controcorrente a oltranza, il meccanico Walter Orazi, di 20 anni, abitante in via del Pilone 4, e il tornitore Luigi Perini, di 21 anni, abitante a Trebiciano 135: rinchiusi al Coroneo in espiazione di pena, tanto brigarono e tanto fecero che finirono col mettersi in un ulteriore guaio giudiziario. Entrambi sono stati giudicati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Raimondi, P. M. Tavella, cancelliere Edda Federici, per rispondere di concorso in danneggiamento aggravato e di resistenza a pubblico ufficiale.

I due, chiamiamoli, «allegri eroi» erano stati assegnati alla officina del carcere dove, tanto per fare qualcosa che uscisse in qualche modo dalla norma, costruirono un campanello che usavano in continuazione per molestare e beffare gli agenti di custodia. Poiché l'andazzo non poteva durare, l'Orazi e il suo socio furono puniti con l'allontanamento dal laboratorio. Lì per lì finsero di incassare il colpo per dare poi vita a un animato «show».

Il pomeriggio del 20 novembre dello scorso anno, i due assistettero, assieme ad altri detenuti, a uno spettacolo cinematografico, e intorno alle 15 furono riaccompagnati nella cella numero 119. Poco dopo un agente avvertì un gran baccano provenire dal loro «pied-à-terre» e, affacciatosi allo spioncino, si accorse che s'erano barricati nell'interno, addossando alla porta le brande e un tavolo. Fu dato l'allarme, intervenne il capoposto che li esortò inutilmente ad aprire. Per costringerli alla «resa» fu necessario aprire l'uscio con una leva. L'invasione delle guardie fece perdere ai detenuti la tramontana: l'Orazi frantumò un vetro di una finestra e con i cocci si produsse un graffio al braccio sinistro, il Perini si armò di una scopa. Prima di ridurre gli esagitati all'impotenza, cinque agenti rimasero feriti; anche i «barricandieri» riportarono lievi lesioni.

Al Tribunale, l'Orazi dice: «Sto scontando una pena per furto. Fummo rimossi dall'officina dei carpentieri per motivi che ritengo ingiusti. Non ho danneggiato, non ho fatto resistenza. Gli agenti erano una ventina e ci portarono a forza fuori dalla cella». Il Perini è ancor più deciso: «Volevamo far valere i nostri diritti col Procuratore della Repubblica, ma non ci fu consentito». Anche lui, dice, fu più mite di un agnello. Il maresciallo Cainero: «Fabbricarono una campanella con la quale si divertirono a molestare gli agenti di custodia, e furono allontanati per misura disciplinare».

Il P. M. chiede che ai «ribelli» siano inflitti due anni di reclusione, siascuno, mentre il loro patrono, avv. Carlini, conclude la sua arringa, invocando la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'Orazi e il Perini colpevoli e, concesse a entrambi l'attenuante per la particolare tenuità del danno e le «generiche», li condanna a dieci mesi di reclusione ciascuno. I due accolgono la sentenza borbottando e tentando un 'esploit» polemico: i carabinieri intervengono a tempo e li accompagnano fuori dall'aula.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 16 corr, alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, è indetta, nella sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

IN APPELLO I COLPEVOLI D'UNA QUARANTINA DI FURTI

ERANO VERI STACANOVISTI QUANDO SI TRATTAVA DI RUBARE

Conferma per una condanna di primo grado, riformate le altre tre

Due processi riuniti in un unico dibattimento alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Migliacca, che riesamina le posizioni dei fratelli Domenico e Vincenzo Oppedisano, di 29 e 31 anni rispettivamente, Erminio Gaetani di 28 anni, Franco Ginaldi di 22 anni, tutti da Monfalcone e tutti detenuti. Il fatto in causa, esposto dal consigliere dott. Cossu, è piuttosto farraginoso e ingarbugliato ma il relatore riesce a imprimergli chiarezza. La causa fu messa per la prima volta in ruolo il 2 agosto scorso e la Corte, in accoglimento all'istanza del prof. Sergio Kostoris, difensore di Vincenzo Oppedisano, la rinviò a nuovo ruolo onde far sottoporre l'appellante a perizia psichiatrica.

La vicenda, dicevamo, è imperniata su un'interminabile catena di furti — una quarantina in tutto — perpetrati, secondo l'Accusa, da Vincenzo Oppedisano, Gaetani e Ginaldi a Trieste e in varie località del Veneto. Smascherati i tre, assieme ad altrettanti coimputati minori, furono processati il 5 marzo dello scorso anno dal Tribunale di Trieste e così condannati: Oppedisano e Gaetani a sei anni di reclusione e 180 mila lire di multa ciascuno e Ginaldi a quattro anni di reclusione e 120 mila lire di multa.

Ricorsero, e il 2 agosto, su richiesta dell'avv. Fulvio Amodeo, patrono del Gaetani, alla sagra del furto fu riunito altro processo inerente il Gaetani stesso e Domenico Oppedisano, fratello del Vincenzo. Questo fatto accadde il 9 agosto del 1966 quando il Gaetani si impadronì di cinque quintali di cavo di rame alla «Vetrobel» e, con un'auto pilotata, pare, dal Domenico, trasportò la refurtiva in una campagna di San Vito al Torre. Qui i due «soci» incominciarono a bruciare il materiale per liberarlo dell'involucro. Le fiamme furono scorte da un contadino che s'affrettò ad avvertire i carabinieri.

I «lavoratori» avvistarono in tempo i militari, si diedero alla fuga, inseguiti da alcuni colpi sparati a salve ma, nella fretta, abbandonarono sul posto la vettura, nelle cui tasche interne erano contenuti la carta di circolazione e altri documenti, e pertanto furono facilmente identificati. Furono processati dal Tribunale di Trieste il 29 dicembre 1967, e il Gaetani si buscò due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, mentre Domenico Oppedisano venne condannato a un anno e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa.

Al processo d'appello sono presenti Gaetani, Ginaldi e Vincenzo Oppedisano: suo fratello ha scritto dal carcere che rinuncia di presenziare al dibattimento. Il P.G. chiede sia dichiarato inammissibile l'appello di Domenico Oppedisano per mancata presentazione dei motivi, e per gli altri chiede la conferma delle due sentenze.

In difesa dei due fratelli prende la parola il prof. Kostoris, e, per quanto concerne il Vincenzo, sostiene che questi avrebbe dovuto venire dichiarato totalmente infermo di mente in quanto già il Giudice istruttore aveva ravvisato nella condotta e nella personalità del suo raccomandato tali indizi di stato psichico patologico da indurlo a chiedere che fosse sottoposto a perizia. Concludendo, il patrono invoca la totale e in via subordinata la parziale riforma della prima sentenza. Per il Gaetani parla l'avv. Amodeo e argomenta in diritto per sostenere che la pena irrogata al suo difeso è eccessiva e ne chiede congrua diminuzione. Per il Ginaldi si batte, infine, l'avv. Devetag del Foro di Gorizia, e perora l'accoglimento dei motivi d'appello.

La Corte dichiara, dopo lunga camera di consiglio, inammissibile l'appello di Domenico Oppedisano contro la sentenza del dicembre del 1967 e ne ordina l'esecuzione nei suoi confronti, e in parziale riforma di quel verdetto e di quello del 5 marzo del 1968, ritenuta la continuazione tra i furti contestati e con le attenuanti generiche riduce la pena al Gaetani a quattro anni e due mesi di reclusione, 160 mila lire di multa e all'interdizione per 5 anni. In riforma poi delle due sentenze dichiara Vincenzo Oppedisano non imputabile per totale vizio di mente e lo assegna a un manicomio giudiziario per la durata di due anni, con le «generiche» riduce la pena inflitta a Ginaldi a due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e conferma nel resto gli impugnati verdetti.

PROCESSO DI SECONDO GRADO SU RICORSO DEL P. M.

AL FIGLIO DEL CANCELLIERE RIDOTTA LA PENA A TRE MESI

In un impeto d'ira aveva aggredito e ferito il genitore

Riformata nel processo di secondo grado la sentenza per Giosuè Scelzo, l'assicuratore venticinquenne che, travolto dalla esasperazione, ferì il proprio padre, il cancelliere di Tribunale Francesco Saverio Scelzo, di 48 anni. Il verdetto fu impugnato dal P.M. del primo dibattimento e, pertanto, lo Scelzo jun. compare davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Franzot, cancelliere dott. Magliacca.

La vicenda che a suo tempo suscitò un certo scalpore viene riassunta dal consigliere dott. Urso. Il mattino del 18 febbraio dello scorso anno — era domenica — padre e figlio ebbero un contrasto per certe armi che il giovane amava collezionare. Il giorno innanzi, Scelzo sen. aveva scoperto in un armadio del figliolo due pistole e le aveva portate a un conoscente affinché gliele custodisse, in attesa di consegnarle alla polizia. Il giovane scoprì la sparizione dei «gingilli» e da ciò la scenataccia: Giosuè si armò di un pugnale e si avventò contro il genitore, ferendolo al costato e a una mano, si affrettò poi a soccorrerlo e, quindi, si costituì ai carabinieri.

Nel fatto, ad onore del vero, fu implicata anche una giovane donna legata da affettuosa amicizia — ora si dice così — allo attuale imputato: fu incriminata per favoreggiamento personale e sostituzione di persona, mentre Giosuè fu chiamato a rispondere di lesioni personali pluriaggravate, violenza privata aggravata, detenzione di armi da guerra e di due contravvenzioni per le armi.

Il processo fu celebrato il 2 ottobre dello scorso anno al Tribunale penale, e Giosuè Scelzo fu riconosciuto colpevole di violenza privata e dei tre capi di imputazione inerenti le armi, e, con la concessione delle generiche, ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, fu condannato a otto mesi di reclusione e seimila lire di ammenda con i benefici di legge; il Collegio dichiarò poi di non doversi procedere in merito alle lesioni colpose lievi, così modificato il fatto per difetto di querela, e ordinò l'immediata scarcerazione dello imputato, mentre mandò assolta la giovane donna. Contro la sentenza ricorse, come abbiamo detto, il rappresentante della Pubblica accusa.

Alla Corte, il giovane conferma quanto già disse ai primi giudici: di non avere avuto cioè volontà di ferire il proprio padre. Il P. G. accenna, nella sua requisitoria, «alla furiosa colluttazione tra padre e figlio» e confuta la sentenza del Tribunale anche con gli elementi che desume dalla cartella clinica del ferito. Il dott. Franzot sostiene che la prima sentenza deve venire riformata e ove la Corte non ravvisi nel fatto in causa gli estremi del tentativo di omicidio volontario, riconosca l'imputato colpevole di lesioni personali pluriaggravate e lo condanni a un anno e quattro mesi di reclusione e a un anno di libertà vigilata.

E' ora la volta della Difesa rappresentata dall'avv. Aleffi e dall'avv. Annoscia che furono patroni dello Scelzo già nel processo di primo grado. «Nelle parole del mio raccomandato — dice l'avv. Aleffi — mai ci fu malanimo verso il padre alla cui autorità — ci si accusa — non voleva sottostare. Lo soccorse, si presentò spontaneamente ai carabinieri e questo non è proprio l'atteggiamento di persona che vuole uccidere. Il Tribunale giudicò con serenità eccezionale e qui non vogliamo un pietismo. La prima sentenza suona di giustizia sotto ogni aspetto e ne chiediamo pertanto l'assoluta conferma». L'avv. Annoscia, a sua volta, soppesa i motivi di doglianza del P. M. e afferma che sono infondati. Il Tribunale «escluse — dice — la volontà di ferire di Giosuè Scelzo in base anche alla ricostruzione del fatto resa da suo padre in pubblico dibattimento. La prima sentenza è giusta perché giustizia è prima d'ogni altra cosa verità e proporzione».

Dopo lunga camera di consiglio, il dott. Severino annuncia che la Corte ha riformato la sentenza di primo grado e, esclusa un'aggravante, ha riconosciuto lo Scelzo colpevole di lesioni aggravate e lo ha condannato a tre mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, confermando integralmente nel resto il primo verdetto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Riva, nel I anniversario (10-4) dalla figlia Pia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «F. ed E. Greco»).

In memoria di Luigi Trevisan, nel III anniversario, dalla famiglia Trevisan 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Misgur, nel VI anniversario, dalla moglie Mery 3000, dalla cognata Carla Mlac 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lidia Repich da Ondina e Silvio Repich 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Radimiro Paulizza 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ada Maria e Claudio Mazzoli 3000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica); dalla famiglia Gridelli 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalle nipoti Bruna, Nerina, Gigliola 5000 pro «Domus Lucis»; da Carla e Mery Misgur 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie De Maggio - de Galateo 3000 pro «Domus Lucis»; da Brunilde Coretti 2000 pro ECA; dalla famiglia Bruno Bonetta 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Zuliani dal figlioccio Giorgio e famiglia 5000, dalla famiglia Gori 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini D'Alberti e Calligaris 6000, dai cugini Toffolo 5000 pro Centro tumori; dal dott. Giordano e Irma Callegari 5000 pro Ospedale infantile; da Ernesto e Frances Sospisio 3000 pro OO.RR. (Fondo «E. Sospisio»).

In memoria di Renato Cimenti dalla cognata Nina Borri 5000, dai nipoti Stelio e Flavia Borri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Costa Anastassachi da Wanda Israeli 2000 pro Ospedale infantile; da Anna Zuculin 1000 pro CRI (Sez. femminile); da Luigi e Tina Mendes 2000 pro CRI.

In memoria di Antonia Vidacovich da Biagi, Colle, Skerl, Suppani, Brambilla 6000 pro «Domus Lucis»; da Ketty Buich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Santa De Palo da Ljuba Ghersinic 5000, dalla Metalmineraria 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvana Doria 2000 pro «Domus Lucis».

L'elargizione pubblicata in data 9 aprile deve leggersi: In memoria di Antonio Giannini da Mario Gropaiz 3000 pro ECA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sulla resa dei conti

Può darsi che la prima parte de «La resa dei conti», trasmessa l'altra sera sul programma nazionale, abbia riacceso sentimenti o risentimenti sopiti. La materia trattata, si sa, è di quelle che scottano ancora. Il tempo vola, ma non abbastanza in fretta perché un quarto di secolo (è appunto l'intervallo che ci separa dagli avvenimenti rievocati) sappia coniugarsi al passato remoto. E anzi, quando si tratta di cose che toccano da vicino, cose della nostra storia civile, si direbbe che gli anni hanno la tendenza a riavvicinarsi, a farsi ieri.

Dunque l'altra sera i telespettatori hanno assistito alla ricostruzione, coi personaggi interpretati da attori professionisti (Feliciani, Daniele Tedeschi, De Carmine, Ivo Garrani, ecc.) della seduta del Gran Consiglio, del colloquio del re con Mussolini e dell'arresto di quest'ultimo. Una ricostruzione portata avanti con piglio seccamente giornalistico e didascalico (c'era anche Ugo Zattarin, che teneva un po' le fila del discorso come è solito fare nelle «tavole rotonde»), che giova, ci sembra, alla chiarezza e linearità del racconto. Semmai, qualche dubbio si può nutrire per quanto riguarda il «travestimento» degli interpreti nella pelle di personaggi che, nel bene e nel male, sono pur vissuti nella storia del Paese.

Stasera, comunque, sempre sul nazionale, ore 21, «La resa dei conti» svolgerà la seconda parte del tema, dedicata agli eventi seguiti alla seduta del Gran Consiglio: dalla costituzione della Repubblica sociale italiana fino al famoso processo di Verona che decretò la condanna a morte di Ciano e di altri quattro gerarchi che avevano votato contro Mussolini il 25 luglio.

La sceneggiatura è di Luigi Lunari, la consulenza storica di Renzo De Felice e Gabriele De Rosa, la regia di Marco Leto. Come si diceva all'inizio «La resa dei conti» appartiene a quel genere di trasmissioni intorno alle quali possono sbocciare le pianticelle della «contestazione». Ma, tutto sommato, è buon segno: un segno d'interesse per le cose della nostra storia ancora recente, un segno di vitalità sia da parte del pubblico, sia da parte della TV che non si perita (e dovrebbe farlo anche più spesso) di affrontare con la dovuta spregiudicatezza, argomenti che pungono.

Ber.

Stasera il concerto Bellugi - Pollini

Per la stagione sinfonica di primavera si avrà questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il terzo Concerto.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta nell'occasione, dal maestro Piero Bellugi; in qualità di solista suonerà il pianista Maurizio Pollini.

Ecco il programma: Prosperi — Concerto d'infanzia, per orchestra e voce di soprano (nuovo per Trieste); la parte solistica sarà sostenuta dal soprano Gianna Jenco; Schumann — Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra, op. 54; Liszt — «Totentanz», per pianoforte e orchestra.

Per quanto riguarda l'ultimo pezzo in programma, il preannunciato Mephisto Walzer di Liszt è stato sostituito, per cause tecniche, da Berlioz — Seconda parte della Sinfonia drammatica «Romeo e Giulietta».

Milva e Corgnati riconciliati

Torino, 9

La cantante Milva e suo marito, il regista Maurizio Corgnati, che alcuni giorni fa avevano presentato istanza congiunta di separazione, si sono riconciliati oggi davanti al magistrato.

L'udienza si sarebbe dovuto svolgere domani mattina, nella prima sezione civile del Tribunale di Torino, ma è stata anticipata ad oggi probabilmente per sottrarre i due protagonisti alla curiosità dei fotografi e dei giornalisti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Stasera alle 21, concerto diretto da Piero Bellugi; pianista Maurizio Pollini. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Prosperi, Schumann e Liszt. Vendita dei biglietti, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 fuori abbonamento: «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, novità assoluta per l'Italia. Con Adriana Asti, Franco Interlenghi e Mariangela Melato. Regia di Luchino Visconti. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal giorno 16 al 20 aprile Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei e con Lia Zoppelli.

CINEMA ARISTON. Sabato 12 aprile alle ore 21 concerto di free jazz del Gruppo Enzo Gardenghi organizzato dal Centro La Cappella. Ingresso lire 800. Soci de La Cappella Underground lire 600.

EDEN. 16. Quarta settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Diario di una schizofrenica», con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano, Gabriella Mulachie. Regia di Nelo Risi. Eastmancolor cinemascope. Il film non è vietato.

FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone nella nuova edizione più spettacolare in 70 mm. suono stereofonico. Con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. Il film non è vietato.

RITZ. 15.30: «La piscina». Un uomo con l'acqua alla gola, una donna capace di tutto con Alain Delon e Romy Schneider. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. «Il mercenario», un technicolor cinemascope eccezionalmente dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con Franco Nero, Tony Musante e Giovanna Ralli. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: «Indovina chi viene a merenda?», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Domani: «Serafino», di P. Germi, con A. Celentano.

CAPITOL. 16: «Fraulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount. Crescente successo.

CRISTALLO. 16.30: «2001: odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Nello splendore dei 70 mm. e nella magia del suono stereofonico Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le folli veneri di Akira». Film drammatico, audace; travolgenti emozioni, con Tatsuo Umeniya e Akemi Kita. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il libro della giungla». Prossimamente: «Sissignore», con U. Tognazzi.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Blak Box Anfayr». La terra trema. Film d'avventura. Domani: «L'autista e maggiordomo», con Franchi e Ingrassia e Al Bano. Spassoso film canoro.

MODERNO. 16. Le grandi produzioni Euro International presentano: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Jason Robards. Il western italiano che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Colossale colorscope. E' per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet. Il più divertente del film.

ABBAZIA. 16: «La vecchia legge del West». Un western che si distingue dagli altri, con James Coburn e Margaret Lee. Technicolor.

ALCIONE. (telef. 96162). 15.30: «Le fate». Un film molto divertente, un complesso eccezionale di attori: Alberto Sordi, Monica Vitti, Claudia Cardinale, E. M. Salerno, Capucine. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Laser X: Operazione Uomo». Un giallo dell'orrore. Technicolor con Mary Peach e Briant Haliday. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il magnifico Bobo». Allegro technicolor con Peter Sellers e Britt Ekland.

ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel divertente technicolor: «Come rubammo la bomba atomica». Domani: «Rapporto Fuller. Base Stoccolma».

IDEALE. 16. Technicolor: «Cordura», Gary Cooper, Van Heflin. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «Questi fantasmi».

MARCONI. 16. Il film che non vi farà dormire: «Un angelo per Satana». Uno spettacolo agghiacciante con eccezionali interpreti: Barbara Steel e Anthony Steffen. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Eva la venere selvaggia».

RADIO. 16: «Gli eroi di Telemark». La storia di un pugno di eroi che impedirono ai tedeschi di avere la bomba atomica. Technicolor con Kirk Douglas e Richard Harris.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il molto onorevole agente di S. M. britannica». Technicolor con Tom Adams e Sidney Jones.

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Pendulum».
CAPITOL. «Tepepa».
ODEON. «La piscina».
PUCCINI. «Gli intoccabili».
CRISTALLO. «Coppie amanti».
DIANA. «Universo proibito».
ASQUINI. «Sexy gang».
FRIULI. «Viva Gringo».
ROMA. «5 per la gloria».
FERROVIARIO. «I tre fantastici supermen».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile», con R. Burton e M. Ure. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Base artica Zebra», con R. Hudson e E. Borgnine.
MODERNISSIMO. 17.30: «Morire a vent'anni». Documentario dell'ultima guerra. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Cinque dollari per Ringo», con A. P. Taber e V. Lagos. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il fuoco nella carne», con R. Vadim e F. Fabrizi. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un tranquillo posto di campagna». Technicolor con Franco Nero e Vanessa Redgrave.
PRINCIPE. 17.30: «La matriarca», con C. Spaak, e J. L. Trintignant.
EXCELSIOR. 16: «Ladri sprint».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Faustina», con Vanetta McGee, Enzo Gerusico e Renzo Montagnani. Technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON 19: «Per un pugno di donne», con Elvis Presley. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Agguato nel sole».

CORMONS

ITALIA. «I mercenari muoiono all'alba».
COMUNALE. «Non si maltrattano così le signore».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Passo falso», con Michel Caine. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
RIO. «Sette sporche carogne».

PALMANOVA

ITALIA. «I protagonisti».
GARIBALDI. «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita».

GEMONA

SOCIALE. «Il rapace».

CASARSA

ROMA. «Omicidio a pagamento».

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo

«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

RISTORANTE «DA BAFFO». Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 81688.

Locanda Mario

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA, telefono 228173.

A ROMA IN QUATTRO GIORNI AVEVA INCASSATO 212 MILIONI

«Satyricon» sequestrato con pesantissime accuse

I reati ravvisati dal magistrato: oscenità e corruzione di minorenni

Roma, 9

Il film «Satyricon» uscito da pochi giorni contemporaneamente a Roma e nelle principali città italiane, è stato sequestrato sull'intero territorio nazionale in seguito ad una ordinanza emessa dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. I reati ravvisati dal magistrato sono particolarmente gravi: oscenità e corruzione di minorenni.

Il decreto che reca la firma del sostituto Procuratore della Repubblica Occorsio, chiarisce che la pellicola prodotta da Bini con la regia di Polidoro è stata sequestrata non soltanto per l'evidente oscenità di alcune sue scene, ma anche e soprattutto per il reato di corruzione di minori. A queste scene partecipano infatti ragazzi con meno di 16 anni d'età. Il decreto prende anche le mosse dalla legge 29 novembre 1961 che regola la tutela del lavoro dei minori. La legge è stata violata perché si sono fatti partecipare i ragazzi — senza alcun rispetto per la loro personalità — a scene molto scabrose. Vale la pena, anche, di annotare che il film aveva incassato soltanto a Roma nei primi quattro giorni di programmazione, la somma di 212 milioni di lire.

Il film, che al suo apparire era stato molto criticato a causa della sua volgarità — ha provocato vivissima sensazione nel mondo dello spettacolo. Ugo Tognazzi, che nel film di Polidoro interpreta la parte di Trimalcione, ha dichiarato per telefono ad un giornalista: l'idea che io possa essere accusato di aver commesso atti osceni su un minore maschio, sia pure in effige, mi pare piuttosto divertente, almeno per ora. Se poi dovessi essere incriminato e trascinato in tribunale, sarebbe per niente divertente, ma piuttosto seria».

Alfredo Bini, produttore del film «Satyricon», ha espresso il proprio pensiero sul sequestro del film avvenuto oggi in tutta l'Italia: «Con grande stupore ho appreso la notizia del sequestro perché avevo rispettato accuratamente tutte le decisioni della commissione di censura, che è composta fra l'altro da due magistrati, e avevo apportato tutte le modifiche come mi erano state analiticamente richieste. Inoltre bisogna considerare che il soggetto del film è basato sul testo classico di Petronio che figura nei programmi del liceo e dell'università».

«Infine — ha concluso Alfredo Bini — desidero precisare che basta un esame tecnico della realizzazione per far cadere automaticamente l'incriminazione di "corruzione di minorenne" che, fra l'altro, non sono riuscito a comprendere come possa essere stata individuata».

Musica gestuale e jazz per «Arte viva»

Domani nella sala maggiore del Circolo della Cultura e dell'Arte (via S. Carlo 2), avrà luogo la prima manifestazione della seconda parte della stagione di Arte Viva. La serata, lo spettacolo, dal titolo «Strimpellare», è completamente articolata sulla musica gestuale (che avrà come protagonista Giuseppe Chiari) e il free-jazz (con Steve Lacy, al sax soprano).

Giuseppe Chiari è uno dei nomi più noti dell'avanguardia musicale. Le sue esperienze sono varie e non è possibile sintetizzarle in una formula; di caratteristico in lui c'è l'abbandono netto della dimensione cameristica con strumenti nobili, per giocare o insultare con mezzi volgari, quali strumenti infantili, strumenti rotti, oggetti comuni, macchine, giradischi, ecc.

Giuseppe Chiari considera lo strimpellare una delle forme più alte del suonare e strimpellare è veramente improvvisare.

Tutti gli appassionati di jazz conoscono Steve Lacy, sax soprano, solista, con Thelonius Monk e con Ornette Coleman. Riuscirà Chiari a tenere testa alla vivacità melodica e al rigore ritmico d'un gran solista di jazz? Questo sarà il divertimento della serata.

La manifestazione, realizzata con la collaborazione del CCA, inizierà alle ore 21 precise, e il pubblico potrà intervenire liberamente.

Gabriella Galli Angelini per i «Venerdì musicali»

Oltre ad aver articolato il programma in due parti, l'una per gli autori classici, l'altra per musicisti moderni di casa nostra, articolazione a nostro avviso opportuna in quanto la particolare fisionomia delle manifestazioni dovrebbe trascendere la mera esibizione concertistica, Gabriella Galli Angelini, la pianista esibitasi al CCA per i «Venerdì musicali», ha saputo rendersi meritevole dell'attenzione e della stima del pubblico per le sue doti di interprete lucida e chiara. La sua linearità, il senso della costruzione sono in lei avvertibili anche quando, come nelle 24 variazioni su un tema di Haendel, Brahms fa invece sfoggio di fantasia, balzando dalla gravità meditabonda allo impeto zingaresco, dall'abbandono sognante all'entusiasmo tutto musicale della fuga.

Il pianismo solido e provveduto di Gabriella Galli Angelini ha avuto modo di risaltare vieppiù nella seconda parte della serata, in cui figuravano due studi di Sandro Fuga e la «Danse d'Olaf» di Pick-Mangiagalli, brani dalla indovinata scrittura pianistica ed il conclusivo Preludio su Melodie Gregoriane di Respighi.

Applausi e richiesta esaudita di fuori programma.

C. G.

Ponce de Leon venerdì all'AGIMUS

Suonerà venerdì 11 alle ore 18 nella sala del Conservatorio G. Tartini, la chitarrista argentina Griselda Ponce de Leon. In programma brani significativi della letteratura per chitarra. Scarlatti, Bach, Turina, Granados, Villa Lobos e altri sono gli autori che verranno eseguiti dalla concertista.

Le repliche de «L'inserzione»

Replica della commedia «L'inserzione» di Natalia Ginzburg questa sera con inzio alle 20.30 all'Auditorium.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.52: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La Pasqua di Ivan», di L. Tolstoi; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Musiche da film, operette e commedie musicali; 21: Concerto del chitarrista A. Segovia; 21.45: Cori da tutto il mondo; 22.15: «London Critics Group», a cura di R. Leydi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio: 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.10: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi «anni venti»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Giornale radio; 13.35: Milva presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Verdi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche più teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Ascanio», di A. Dumas; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Parolificio (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali; 11.15: Quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Musiche italiane d'oggi; 15.05: Musiche di Mozart; 15.30: Il disco in vetrina; 16.50: Musiche di Fauré; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Matsudaira; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagine aperte; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.40: «La Pskovitana», di N. Rimski Korsakov - Nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Bulgakof e Molièr. Conversazione - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

SCUOLA MEDIA
10.30: Applicazioni tecniche - 11.00: Oss. scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia - 12.00: Storia della filosofia.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario — Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia. La resa dei conti: «Dal Gran Consiglio al processo di Verona». II parte.
22.35: Le novelle di Maupassant. «Il primo appuntamento», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Corrado presenta: «A che gioco giochiamo?».
22.30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Uomini e cose: «I giovani dell'università»; 13.55: Dvorak: «Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104 - Solista Libero Lana; 14.30: Bozze in colonna: «Studi di Aldo Rizzi sui musei udinesi». Anticipazioni di Carlo Sgorlon; 14.40: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

COMMESSE DI TUTTA LA REGIONE NELLA PASSERELLA DEL SORRISO

SI ALLARGA CON LE SCHEDE-VOTO IL CONSENSO AL GRANDE CONCORSO


RITA LA FORGIA
Coin
Trieste


ANNA MARIA CARUSSI
Moretti
P. XXVI Luglio, Udine


ARMANDA FURLAN
Calzature Mian
Gorizia


ROSALBA KNERP
Profumeria Guerin
Trieste


ESTER NOVI USSAI
Calza San Giusto
Trieste

Il concorso-referendum tra i lettori del «Piccolo» per la designazione della «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia 1969» è avviato ormai a raggiungere e superare lo strepitoso successo della sua prima edizione, quella dello scorso anno. E questo grande successo iniziale — non siamo nemmeno al primo terzo del periodo del concorso che durerà fino al 30 aprile — è dimostrato direttamente dalla nuova sfornata di foto di sorridenti commesse che pubblichiamo oggi: sono 26 foto e per pubblicarle tutte abbiamo dovuto riservare alla simpatica manifestazione quasi un'intera pagina: uno spazio che dedichiamo volentieri al concorso che vuole anzitutto essere un atto di omaggio ai volti sempre sorridenti di queste «annunciatrici» di decine e decine di prodotti per «spettatori» talvolta più difficili e più esigenti di quelli televisivi; volti di signore e signorine sorridenti, che devono essere sempre informate sulle novità della moda e dei prodotti in vendita e che devono spesso saper cogliere d'istinto il gusto e i desideri del cliente.

Con l'odierna sfornata le fotografie finora pubblicate sono già più di cinquanta, una cifra considerevole specie se tenuto conto della novità del regolamento del concorso di quest'anno, che per la pubblicazione della fotografia di una commessa richiede che essa abbia prima ricevuto almeno dieci voti rappresentati da altrettante schede, che i lettori possono ogni giorno ritagliare dal «Piccolo». Come si ricorderà, lo scorso anno bastava invece una sola segnalazione per far giungere nei vari negozi i nostri fotografi, che «sorprendevano» al lavoro la commessa segnalata.

Comunque ci sono ormai tutte le premesse perché al grande referendum della simpatia e della bravura arrida anche quest'anno un caloroso successo, e lo spirito di sana e cordiale competizione si va ormai intensificando sempre più.

Parallelamente alla valanga di voti che con un continuo crescendo si ammucchia nelle nostre redazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone, sale anche il monte premi regionale, che verrà suddiviso tra le commesse meglio «piazzate» alla fine del concorso nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Ecco l'elenco aggiornato dei premi messi a disposizione della manifestazione delle ditte di Trieste e di altre città della Regione:

- ATI (Aereo Trasporti Italiani): due biglietti gratuiti sulla linea aerea Trieste - Venezia - Genova e ritorno.
- Hausbrandt - Recoaro: un orologio d'oro da donna marca «Tissot».
- Hausbrandt: dieci confezioni di caffè.
- Tusset e Figlio (Corso Italia 1): una borsa per signora.
- Mode Marisa (via Combi 21, Trieste): acconciatura e guanti da sposa.
- Profumeria Guerin: sei flaconi di «Parfum de toilette Brigand» (una creazione di Jacques Estrel, il sarto di Brigitte Bardot) per le prime sei triestine classificate.
- «Giornalfoto»: un servizio fotografico.
- Profumeria Ermanno di Galleria Protti: una confezione di profumi francesi Nina Ricci di Parigi.

DA MONFALCONE:

- Allevamento Timavo Visoni di Turriaco: un collo di visone Grandi Laghi.
- Confezioni Mario: una parure da sposa.
- Elettrodomestici Miniussi: una radio a transistor portatile.
- Cartoleria Augusto Goriup: un libro.
- Mercerie Gregorio Neri: una borsetta e tre paia di calze.
- Cartoleria Norma Bison: un soprammobile.
- Confezioni «Norystyle»: una camicia da notte.

IL PICCOLO
Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

Indirizzo del negozio: ____________________ Tel. __________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

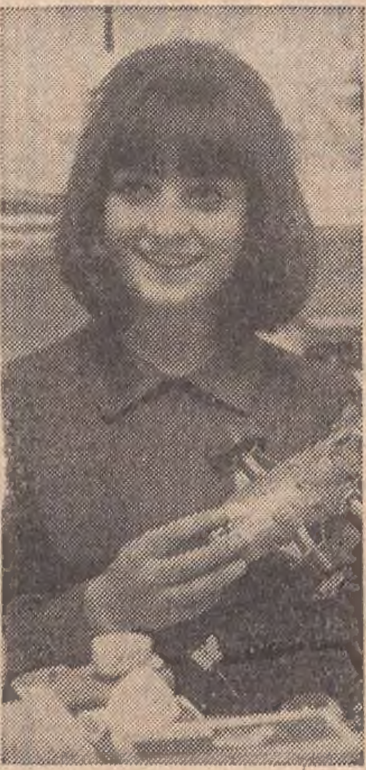
____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano


ADRIANA VALENTINUZZI
Bar Rex
Trieste


ANNABELLA FAVOT
Coin
Trieste


MARTA GHERLANI
Coin
Trieste


LUCIA OTTI
Cartoleria Facau
Trieste


FULVIA HROVATIC
Pelletterie Gloria
Via S. Sebastiano, Trieste


MARISA MORDO
«Mireille»
Tergesteo, Trieste


WALLY PITACCO
Coin
Trieste


ELENA PEROSSA
Calza San Giusto
Trieste


LUCIANA ROLLI
Calzature Dei Rossi
Trieste


ETTA MARICI
Confezioni Gioia
Via Cavana, Trieste

Il regolamento

ART. 1: E' indetto fra i lettori del «Piccolo» un referendum per l'elezione della «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia».

ART. 2: La manifestazione si svolgerà durante il mese di aprile e nelle trenta giornate del concorso il giornale pubblicherà una scheda-voto che i lettori dovranno compilare con il nome della commessa preferita e far pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine. Ciascuna scheda avrà il valore di un punto.

ART. 3: Entreranno in gara le commesse per le quali saranno stati espressi almeno dieci voti. Di tutte le concorrenti verrà pubblicata sul giornale la fotografia (eseguita dai nostri fotografi, sui posti di lavoro, in modo da assicurare a tutte le candidate una uguale presentazione). Possono partecipare al concorso le commesse e in genere le venditrici, hostess, cassiere, banconiere, dimostratrici, ecc., che hanno diretto rapporto con il cliente-acquirente.

ART. 4: Il numero dei voti che i lettori possono assegnare a ogni singola concorrente è illimitato.

ART. 5: Considerata la finalità del concorso, che si propone di dare risalto ai requisiti di simpatia e di capacità professionale che devono improntare il rapporto commessa-cliente, durante lo svolgimento del concorso una giuria «segreta» osserverà le concorrenti sul posto di lavoro e ne segnalerà la migliore rispettivamente a Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

ART. 6: Al termine del concorso saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Il titolo di «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia» sarà conferito alla concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di voti nello scrutinio complessivo regionale; ed inoltre la commessa che sarà giudicata migliore fra quelle prescelte nelle singole zone dalle giurie «segrete». Entrambe parteciperanno — il 23 e 24 maggio a Merano — alla finale nazionale per la commessa ideale.

DIANA LORENZATO
Panificio Dudine
Piazza Garibaldi, Trieste

GIANNA VERNIER
UPIM
Trieste


FIORELLA PEREZ
Calza San Giusto
Trieste


ELSA DELISE
Superbar Bianco
Via Oriani, Trieste


MARIA PIA BARUT
UPIM
Trieste


MARINA BENGA
Coin
Trieste


WILMA GRILLANDI
Calza San Giusto
Trieste


ARIELLA ZANEVRA
Profumeria Guerin
Trieste


MARINA FRATEPIETRO
Profumeria Guerin
Trieste

I PREMI NAZIONALI

- Automobile FIAT 500.
- Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;
- Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.
- Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.
- Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».
- Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;
- Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;
- Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.
- Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.
- Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;
- Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.
- Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;
- Piatto d'argento offerto dalla Industria italiana della Coca-Cola.
- Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.
- Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;
- Dischi LP offerti dalla EMI Italiana - Voce del Padrone;
- 40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.
- Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;
- Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.
- Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;
- Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione «Hobby» della Ramazzotti;
- Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.
- 40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Noncini.
- Ghiacciaia da pic-nic dell'Industria Italiana Coca-Cola;
- Dischi offerti dalla Società Discografica RI-FI Record;
- Dieci dischi long playing della Durium.

Servizi di «Giornalfoto», Trieste - Foto Domini, Udine - Foto Altran, Gorizia - Foto Raspar, Monfalcone


MARIA GULLI
«La Cubana»
Via Roma, Trieste


NADIA PERTOT
Calza San Giusto
Trieste

CONSIGLIERE PROVINCIALE MISSINO CRITICA L'OSPEDALE DELL'«ISTITUZIONE NEGATA»

UN'INTERROGAZIONE CONTESTA LO PSICHIATRICO DI GORIZIA

«Quasi un nuovo caso Miklus» e «pericolo e disordine intollerabili» afferma l'interpellanza
Ma la realtà forse è diversa: Paolo Zavan è un giovane normalissimo - Una lotta politica?

Gorizia, 9

Al caffè, ad un tavolino del «bar dell'amicizia», quello dentro l'ospedale psichiatrico, oltre il giardino (stupendo, tutto in fiore com'è) di fronte al muretto che serve da confine sia per l'«istituzione negata» che per lo Stato (e più avanti il muro cede il posto ad una più facile siepe, e dopo anche la siepe finisce: quest'erba che calpesti è Italia, quel ciuffo davanti alla tua scarpa non lo è più). «Caffè?» «Sì, grazie: un caffè». Lo serve un paziente che «dà una mano al bar». Giovane, smilzo, ciuffo di capelli che tende alla fronte, mani e unghie ben curate (sono dettagli che per qualcuno rivestono ancora importanza), sbarbato di fresco, sguardo di quelli vivi.

«Adesso ho qualche problema: lunedì devo sostenere lo esame psicotecnico per il servizio di leva: mi hanno già fatto abile». «No, in questo momento un lavoro non ce l'ho, ma domani devo andare a riparare un motore qui vicino: per cinque giorni ho fatto il cameriere in un bar: mi sarebbe anche andato di continuare, ma quando sono arrivato il proprietario mi ha subito fatto capire che era meglio io con i clienti non ci parlassi, e questo sinceramente non mi andava a genio». E si prosegue ancora: «Adesso guai se io per qualunque motivo dovessi sbagliare: finirei con compromettere non soltanto me, ma anche gli altri pazienti, anche gli stessi medici, tutto il lavoro che stiamo facendo qui dentro». E, con fare didascalico: «Vede, non è mica semplice abbattere un manicomio: occorre gradualità e progressione, come in tutte le cose. Non si può nemmeno pretendere che tutti accettino l'esperimento così, come un fatto compiuto da digerire di buon grado».

E lui, forse, ha più problemi di ogni altro. Diciannove anni: si chiama Paolo Zavan. Un'interrogazione di un consigliere provinciale gli attribuisce uno di quei «fatti recenti che hanno di nuovo turbato la pubblica opinione», e cita il caso, vedendolo evidentemente sotto una determinata angolazione: questo Paolo che pronuncia frasi senza dubbio intelligenti e profonde, che serve l'aperitivo senza prendere a bastonate l'avventore e senza nemmeno dare in smanie, per l'interrogante non è quasi più un uomo. E' soltanto «un ricoverato lasciato inopportunamente libero, che ha commesso atti di violenza contro i genitori, sicché si è verificato il pericolo di un nuovo "caso Miklus"». Paolo Zavan è una tessera di un mosaico, di una «situazione di pericolo e di disordine, non più tollerabile dai cittadini di questa provincia», sempre riferendo quanto asserisce l'interrogazione presentata al presidente della Provincia stessa, Chientaroli, dal consigliere del M.S.I. Pascoli.

Il fatto risale a quasi un mese fa, ma soltanto adesso ha assunto l'aspetto di una «contestazione» nei confronti dell'ospedale, soltanto adesso viene sentito da tutti entro la cinta dell'«istituzione negata» (dagli stessi pazienti «in primis») come una fonte di malessere, come «qualcosa che non va». I carabinieri non hanno ritenuto di stilare — a quanto si sa — un rapporto sull'episodio, nel quale non veniva ravvisato alcun reato perseguibile d'ufficio. L'unico rapporto è quello che l'attuale direttore dell'ospedale, prof. Pirella, ha inviato alla Questura e, per conoscenza (non era necessario: lo Zavan è degente volontario) anche al nuovo Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Marsi, da poco giunto da Trieste.

Il prof. Pirella in questo documento parla anche di una situazione di «difficoltà» con la famiglia, parla di un contrasto tra la madre dello Zavan e Paolo, che non risale a ieri. Inoltre, secondo quanto è stato affermato, la lite non sarebbe nata per un'impennata del giovane che, detto per inciso, in quel tempo era ricoverato allo «psichiatrico» soltanto per trascorrervi la notte. Paolo Zavan, rimasto senza un lavoro unicamente per motivi logistici (doveva spostarsi ogni giorno da Gorizia a Sagrado) avrebbe «bussato a quattrini» con la madre, ottenendone un reciso rifiuto. Si sarebbe passati a toni accesi, la madre avrebbe (il condizionale è d'obbligo) frantumato un finestrino della vetturetta di cui Paolo si serviva per i suoi spostamenti, e da qui lo scompiglio. «Ma paragonare tutto ciò allo spiacevolissimo caso del Miklus che uccise sua madre, ce ne corre», dicono qui, e forse con un fondamento di verità. «Ma soprattutto è un'azione; questa, che rende difficile quella apertura con il mondo esterno, quell'inserimento reale nella società che ormai da tempo costituisce uno dei nostri obiettivi». Ed anche questo è vero.

L'interrogazione non si ferma qui: afferma anche che «le evasioni, i casi di ubriachezza, i suicidi, le aggressioni si sono verificati con un'intensità e un ritmo impressionanti, di gran lunga superiori a quanto avviene negli altri ospedali psichiatrici». E' vero? Statistiche precise e ufficiali non esistono, ma i medici di qui, in assoluta franchezza, non sono di questo avviso: «Sì, anche da noi si sono verificati casi di questa natura: abbiamo saputo dell'interrogazione, e proprio stamane, nell'assemblea del personale medico, ne abbiamo discusso. Pur senza possedere le statistiche precise che non ci sono, noi riteniamo però di non essere la "pecora nera" degli ospedali psichiatrici in Italia. Tutt'altro, semmai. Certo è, però, che l'apertura, la liberalizzazione di un'istituzione come la nostra comporta inevitabilmente anche qualche piccola discrasia». Ma si sottolinea soprattutto il valore morale e sociale dell'apertura degli ospedali psichiatrici: è un discorso sottinteso, che non mette conto di ripetere, quello del recupero dei malati di mente, i quali non possono e non devono essere condannati ad una specie di ergastolo.

«Quando il prof. Basaglia ha assunto la direzione dell'ospedale — dicono ancora — i ricoverati erano seicentoventi. Stamane il loro numero era di 484. Ci sono dei casi di degenti defunti, ma anche molte dimissioni. Padronissimo qualcuno (detto in tono ironico - n.d.r.) di considerare costoro come potenziali assassini in libertà; noi e gran parte del mondo civile, invece, li reputiamo alla stregua di persone che erano ammalate e sono state recuperate, sono ritornate ad essere uomini e non sono più carcerati. E sia chiaro che dei degenti dimessi, siamo anche e soprattutto noi medici a rispondere».

In realtà si nota che, con i nuovi sistemi adottati qui a Gorizia, le lungodegenze sono diminuite di gran lunga, nonostante buona parte dei ricoverati, allorquando cominciarono le innovazioni, fossero pazienti in età avanzata e pertanto meno predisposti a una reazione positiva, più incancreniti nel considerare l'ospedale psichiatrico come un manicomio da cui non si esce, non già un luogo di cura, un ospedale dove compiere degli sforzi per riabilitarsi al vivere sociale.

«Ma forse — azzarda qualcuno — l'interrogazione non è che un momento di una lotta politica. Non per nulla il direttore attuale ha il torto secondo alcuni di possedere in tasca la tessera di un partito di sinistra, e per questo lo si vuole colpire. Il fatto è che queste cose, queste prese di posizione intendo dire, fanno del male non solo al prof. Pirella, ma a tutto il nostro lavoro, all'opera di una «équipe» ormai consolidatasi negli intenti, e specialmente arrecano danno agli stessi pazienti». Il discorso è chiaro: Paolo Zavan teme ora di non poter sostenere il servizio militare, che per lui è una cosa importante; i pazienti temono che tutto ciò precluda un loro inserimento nella società goriziana e isontina, che elevi un muro. Di qua i buoni, i «sani», di là voialtri. Sarebbe un passo indietro.

E il prof. Pirella che ne pensa? «Spero tutto ciò non sia determinato da una lotta politica: quanto noi facciamo, tutti insieme, qua dentro, ha un grosso rilievo scientifico ed umano. E un paziente continua il discorso: «Se chi ha fatto questa interpellanza venisse qui, parlasse con noi, forse si ricrederebbe». In questi giorni sono attesi a Gorizia dieci laureandi in medicina dell'università di Bellinzona, e venticinque assistenti sociali della scuola creata dalla Provincia di Milano. Nei giorni scorsi è stato qui, con alcuni suoi collaboratori, il direttore dell'ospedale psichiatrico di Aversa, ed ha subito inviato ai medici goriziani una lettera di plauso per quanto stanno facendo. Nessuno di costoro, a quanto si sa (né degli studenti svizzeri, né delle assistenti sociali milanesi) porta all'occhiello il distintivo di Mao Tse-tung. A questo proposito, anzi, lo stesso interrogante — l'avv. Pascoli — afferma in una altra interpellanza presentata qualche giorno addietro, che alcuni attivisti «cinesi» sono stati visti all'opera durante le assemblee plenarie dell'ospedale goriziano. Qui si smentisce, ed al cronista non è stato possibile trovare testimoni del fatto.

D'altro canto all'ospedale di Colorno, presso Parma, e a quello di Torino vi sono state occupazioni e contro-occupazioni la cui drammaticità ed il cui intuibile caos hanno fatto di tutto tranne che tranquillizzare gli ammalati. A Gorizia tutto ciò, fortunatamente, non avviene. Il giardino dell'«istituzione negata» è tutto in fiore: con la buona volontà di tutti, domani potrebbero essere frutti.

Fabio Isman

LA STRAGE DEI KRAUS

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Edeltrant Kraus con i suoi quattro figli, tutti trovati uccisi da arma da fuoco nei dintorni di Rottweil Am Nekar. Sospettato dell'orrendo delitto è il marito e padre Josef Kraus di 30 anni, il quale è stato identificato, arrestato a seguito di un incidente d'auto. I Kraus erano divisi e l'uomo ha tentato di convincere la moglie a ritornare con lui; dopo un deciso rifiuto della donna avrebbe compiuto la tremenda strage

TESTIMONI MOLTO DUBBI AL PROCESSO PER I FATTI DELLA «BUSSOLA»

Rischiano di venire incriminati un agente di P.S. e uno studente

Il primo per lesioni volontarie e calunnia, l'altro per concorso nei reati ascritti ad alcuni degli imputati - Scontro fra la Difesa e il Pubblico Ministero

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 9

Udienza movimentata al processo per i fatti della «Bussola». Due testimoni, un agente di pubblica sicurezza e uno studente universitario pisano, rischiano di venire incriminati: il primo per lesioni volontarie e calunnia, il secondo per concorso nei reati ascritti ad alcuni dei quarantadue imputati.

L'agente di P. S. la cui incriminazione è stata chiesta dall'avvocato pisano Giovanni Sorbi, si chiama Bernardo Casaccia, ed appartiene al commissariato di Viareggio. Il P. M. dott. Giorgio Vital ha fatto propria la richiesta dell'avvocato Sorbi ed ha chiesto che il Tribunale ordini lo stralcio degli atti processuali rilevanti a questo fine e la loro trasmissione al suo ufficio riservandosi naturalmente la decisione su un eventuale rinvio a giudizio.

Come si è giunti a questo colpo di scena? Il Casaccia partecipò all'arresto di tre dimostranti che furono consegnati ai carabinieri. Uno dei contestatori, Elmo Giarelli di 26 anni di Carrara (è fra i dieci imputati in stato di detenzione) venne identificato poco dopo sulla strada e fornì le generalità anche degli altri due: Luciano Volpi di 28 anni di Carrara e Ivano Biancardi di 17 anni anche lui di Carrara. Quando il Presidente lo ha fatto rientrare in aula per la seconda parte della deposizione, la Difesa ha dato battaglia. Prima l'avvocato Binelli di Carrara ha portato in luce una certa discordanza fra le deposizioni risultanti agli atti e quelle rese stamane in aula a proposito del momento in cui vennero effettuati gli arresti. Poi l'avv. Sorbi ha chiesto al Casaccia se conferma integralmente le deposizioni rese a suo tempo. Il Casaccia ha detto di sì. Allora è stato evocato un episodio in un certo senso marginale rispetto al processo ma la cui importanza la Difesa ha saputo pienamente sfruttare.

Verso le 23.30 quando il momento più critico della battaglia tra le forze dell'ordine e dimostranti era da poco passato, un civile portò la notizia che un carabiniere, l'appuntato Calabrese, era stato selvaggiamente aggredito e addirittura «sequestrato» dai contestatori. Allora il Casaccia su una «Giulia» sulla quale si trovavano anche il colonnello Caroppo ed il carabiniere Antonelli, partì in perlustrazione verso Camaiore. Ad un certo punto sul viale Kennedy videro un gruppetto di giovani che fuggiva. Il Casaccia scese e venne a colluttazione con uno dei quei giovani: Luigi Moriconi di 22 anni studente universitario a Pisa. Le deposizione sulla lotta sono diverse, ma certo fu violentissima. Alla fine l'agente ed il giovane si fecero medicare all'ospedale.

Secondo la deposizione del Casaccia, nelle tasche del Moriconi furono trovati manifestini di «Potere operaio» ed altri inneggianti alla violenza. Sempre secondo quella deposizione agli atti in ospedale il Moriconi fu riconosciuto da una coppia di fidanzati (Marco Ghilarducci e Ida Grotti) come uno fra i più violenti dei contestatori che li avevano aggrediti, anzi come quello che con una sassata aveva steso il Ghilarducci. In realtà, stando agli atti e a quanto detto in aula, i fidanzati dichiararono di non avere riconosciuto fra le trenta persone che erano state loro mostrate, nessuno dei contestatori e degli aggressori. D'altra parte perché, se è vero quello che dice l'agente Casaccia, Luigi Moriconi non figura tra gli imputati (c'è un altro Moriconi, ma si chiama Cesare e non c'entra) o fra i testi? E' stata probabilmente questa considerazione che ha spinto il Pubblico Ministero dott. Vital a fare propria la richiesta dell'avvocato Sorbi (incriminazione del Casaccia per lesioni personali nei confronti del Moriconi e per calunnia in quanto lo stesso Moriconi non sarebbe stato riconosciuto) e a chiedere la trasmissione degli atti al proprio ufficio riservandosi la decisione.

Più semplice, la storia di Giuseppe Zampelli il giovane testimone per il quale il Pubblico Ministero poco prima di mezzogiorni si è riservato di procedere per concorso nei reati addebitati ad altri tre imputati: Elmo Giarelli, Ivano Biancardi e Luciano Volpi. Era andato con questi tre amici da Carrara e da Fivizzano dove abitano, a passare la serata in Versilia, mossi semplicemente dalla curiosità. Erano circa le 23.15, parcheggiarono l'auto in una via laterale a poca distanza dalla «Bussola», si riunirono insieme ad altri giovani intorno al fuoco acceso davanti al bagno «Flora». Arrivavano i rumori della battaglia, lo Zampelli avrebbe detto agli altri: «Ragazzi, cosa facciamo?». Poiché non ebbe alcuna risposta dagli altri tre, disse: «Beh, allora io me ne vado». Sostiene di non aver più visto il Giarelli, il Biancardi e il Volpi e di aver saputo solo il giorno dopo dal padre del Volpi che erano stati arrestati dai carabinieri. Da notare fra l'altro che lo stesso Zampelli in istruttoria era stato prosciolto per i fatti della «Bussola».

Momenti drammatici ha avuto anche il finale della deposizione del Questore Bernucci, con un duro scontro verbale tra l'avvocato Giovanni Sorbi (che assiste la Pavanello, la Farinelli, il Martini e il Graziani) e il P. M. dott. Vital.

La serata si è chiusa con la sfilata di una decina di testi, diremo così «generici», che hanno testimoniato a favore di alcuni degli imputati, ma in genere non su fatti specifici.

Fulvio Apollonio

E' RITORNATO A CASA DOPO DUE MESI DALL'INTERVENTO

Quasi guarito il giovane con un pezzo di cuore nuovo

Giuseppe Massa, di 17 anni, fa grandi progetti per l'avvenire
La Mutua rimborserà 32 mila lire all'équipe del professor Morino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Giuseppe Massa, il giovane che vive con una valvola mitralica trapiantatagli a Torino dal prof. Morino, mentre sta abbracciando la madre dopo il suo ritorno a casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Sono passati due mesi dal giorno in cui Giuseppe Massa, 17 anni, nativo di Torre del Greco, abitante nella nostra città in via Montenero 7/4, è stato operato al cuore. Il ragazzo è tornato a casa venerdì scorso. Dovrà rimanere tre mesi nella sua modesta abitazione situata al secondo piano di un caseggiato, sulle alture della città. Solo quest'estate, Giuseppe Massa varcherà l'uscio e tornerà a giocare assieme agli amici.

«Voglio fare tanti bagni — dice quasi sottovoce—, il professore mi ha detto che il sole e l'acqua mi fanno bene. Il mare è la mia passione — prosegue il giovanotto —, quando sarò completamente guarito mi imbarcherò su qualche nave; desidero girare il mondo, voglio conoscere e vedere tante città, tante cose». Giuseppe Massa sta bene.

Prima di entrare nella sala operatoria alle otto del mattino di martedì 11 febbraio, nello ospedale delle Molinette a Torino, era costretto a rimanere quasi tutto il giorno a letto. Non poteva compiere nessuno sforzo; se usciva per giocare con i compagni, poco dopo era costretto a tornarsene a casa, spesso lo dovevano accompagnare per violente crisi cardiache. Aveva un continuo affanno. Adesso tutto è passato; il ragazzo ha ripreso a vivere tranquillamente. Deve solo avere tanta pazienza: attendere che le ferite, provocate per effettuare il difficile intervento chirurgico, si rimarginino; poi, tutto sarà solo un terribile e doloroso ricordo.

Lui, il timido ragazzo napoletano, l'anti-scugnizzo, passerà alla storia della medicina come il primo uomo ad aver subito, in Italia, un trapianto cardiaco. La giornata è lunga da far trascorrere. Giuseppe legge i giornali che qualche amico gli porta, suona l'armonica e riposa. «Sono come un carcerato — dice accennando un sorriso — conto le ore, i giorni e attendo il 17 agosto per poter uscire».

Francesco Morino, torinese, trentasette anni, allievo prediletto è genero del prof. Dogliotti, titolare di cattedra universitaria a 35 anni, animatore di una équipe fra le più giovani ed aggiornate della cardiochirurgia italiana. E' lui che ha operato, per sette ore, Giuseppe Massa. «Sì — dice, l'illustre chirurgo —, il mio è stato un vero trapianto». Il prof. Morino ha qualcosa in comune, anche fisicamente, con il suo illustre collega Barnard. E' giovane come lui, bello come lui, il fascino che ha lui. Barnard ha sostituito cuori umani, e Morino c'è andato vicino.

Ancora un passo ed infrangeva la legge italiana. Ha operato al cuore trapiantandone un pezzo. L'intervento che lo ha reso famoso è molto difficile. Qualcuno sostiene che è ancora più difficile del trapianto che Barnard fa al «Groote Schuur» di Johannesburg. C'è da sostituire una valvola all'interno dell'organo, più delicato di quella delicatissima macchina che è il corpo umano. Il prof. Morino lo ha fatto. Le leggi italiane, a tale proposito, sono chiare. Un cadavere non si tocca se non dopo l'autopsia. Il professor Francesco Morino per riuscire ad innestare la nuova valvola nel cuore di Giuseppe Massa ha compiuto una autentica corsa ad ostacoli, e l'ha vinta. Prima di trovare i cadaveri con l'aorta perfetta ha dovuto girare numerosi ospedali; quando li ha trovati ha prelevato le valvole e le ha messe in frigo a 79 gradi sottozero.

Il cuore, come è noto, è una pompa provvista di valvola le cui membrane possono deteriorarsi. E' quello che è successo a Giuseppe Massa. La tecnica più nota vuole che questa membrana sia sostituita con un «pezzo» composta di una pallina di plastica che si muove in una gabbietta che ricorda quella dei tappi delle bottiglie di champagne. Ma questo corpo estraneo si logora, provoca scompensi di circolazione, può servire ai pazienti a cui è già un successo rimanere in vita al massimo cinque anni.

Per i giovani c'è chi ha studiato una tecnica più ardita: la sostituzione di una membrana prelevata dal corpo di un morto. E' appunto quanto ha fatto Morino, con sedici suoi assistenti. I componenti la meravigliosa équipe che lavora alle Molinette. Sono tutti pieni di entusiasmo e di passione. Basti pensare che per l'eccezionale intervento su Giuseppe Massa, la Mutua darà in tutto 32 mila lire.

Bruno Cressotti

LO AFFERMA IL «DAILY NEWS» CON GRANDE RILIEVO

Sotto inchiesta Cooley dopo la morte di Karp

Al celebre chirurgo si rimprovererebbe di aver usato il cuore di plastica non sufficientemente perfezionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 9

Poche ore dopo la morte a Houston di Haskel Karp, il primo uomo che abbia vissuto con un cuore artificiale, è rimbalzata da New York la notizia pubblicata con grande rilievo dal «Daily News», il popolare quotidiano di forte tiratura, secondo cui l'attività del prof. Denton Cooley, autore dell'intervento in due riprese su Karp, sarebbe sotto inchiesta.

Secondo il «New York Daily News», Denton Cooley ha corso rischi enormi con la sua iniziativa, in quanto il cuore artificiale non era stato ancora collaudato, e fra Cooley e il prof. Michael Debakey, pioniere del cuore artificiale quale sostituto del cuore malato, sarebbe insorta una disputa in quanto Debakey rimprovererebbe al collega di aver fatto uso, senza permesso, di un cuore in plastica messo a punto dalla «équipe» sua, di Debakey, e non soltanto dal dott. Liotta.

L'articolo afferma inoltre che certi ambienti medici hanno presentato all'Istituto nazionale del cuore, che ha sede a Washington, una lagnanza nei confronti di Cooley, accusato di avere cercato di fare sensazione con l'adozione di una tecnica non ancora perfezionata al punto che la si possa applicare agli esseri umani. L'Istituto avrebbe a sua volta chiesto a Debakey di indagare sul caso, in quanto i suoi servizi godono di stanziamenti governativi per la realizzazione di un cuore artificiale. A fonti vicine agli ambienti cardiologici americani si attribuisce l'affermazione che numerosi specialisti sono stati impressionati dall'iniziativa di Cooley, dato che il cuore artificiale era stato usato solo sette volte su vitelli, prima dell'impiego su Karp, e per di più senza successo; quattro degli animali, secondo queste informazioni, morirono durante l'operazione, due altri poco dopo, il settimo sopravvisse trentasei ore.

Il giornale di New York afferma ancora che secondo fonti autorizzate (non meglio precisate), i materiali usati nella costruzione del cuore artificiale usato da Cooley contaminano il sangue e provocano una intossicazione generale dell'organismo del paziente. Cooley non ha ancora fatto commenti; secondo il «Daily News» egli avrebbe però detto in precedenza che non si riteneva obbligato a chiedere permessi per l'impiego del cuore artificiale, avendovi apportato modifiche e perfezionamenti.

Karp è vissuto tre giorni con il cuore artificiale, prima che gli venisse innestato quello della donna del Massachusetts. Ieri mattina gli è stato riscontrato un focolaio di polmonite al lato destro, e meno di sedici ore dopo era deceduto. La causa della morte sarà ufficialmente accertata solo con l'autopsia; un portavoce dell'ospedale episcopale di San Luca ha però detto che, a quanto pare, la fine di Karp è stata causata dal meccanismo di rigetto dell'organo estraneo, complicato dalla polmonite e da insufficienza renale.

Cooley, che ha innestato il cuore meccanico venerdì scorso e quello umano lunedì, aveva reso noto che durante la sopravvivenza di Karp con l'ausilio artificiale, erano emersi danni epatici e renali, peraltro di minor conto; il chirurgo non era parso preoccupato in proposito: «Se il cuore artificiale può sostenere il cervello — aveva detto — può sostenere il resto dell'organismo». Si rileva che il corpo di Karp non ha respinto il cuore artificiale, e che il meccanismo di ripulsa dell'organo estraneo si è manifestato solo dopo il trapianto del cuore umano invocato da Karp e da sua moglie. Karp aveva chiesto di essere sottoposto a trapianto in quanto voleva vivere «come un uomo, non come un vegetale»; facendo ricorso al cuore artificiale, Denton Cooley aveva sottolineato che si trattava di misura transitoria, e che per quanto in teoria il meccanismo fosse in grado di sostenere l'organismo anche un mese, sarebbe stato fatto il possibile per trovare il cuore umano entro sette o al massimo dieci gorni.

Poche ore dopo il decesso di Karp, i medici del San Luca hanno preso in esame l'opportunità di un nuovo trapianto.

La New York University ha intanto dato notizia di un nuovo programma inteso a risolvere il problema della ripulsa degli organi trapiantati. All'iniziativa parteciperanno quattordici ospedali della zona, a partire dal 1.o luglio; si tratta di tenere un registro dei tipi di tessuto di potenziali donatori in modo che in caso di necessità sia possibile l'innesto di un organo di tipo adatto, senza bisogno di ricorrere all'appello di emergenza fatto per Karp, e che solo dopo tre giorni ha portato al reperimento nel Texas del cuore adatto, quello di Barbara Ewan. Il servizio fornirà dati per ogni tipo di trapianto e non solo per gli innesti cardiaci.

La morte di Haskell Karp e quella, avvenuta a New York, di una donna non identificata di 40 anni, hanno portato a 89 il numero delle persone morte dopo essere state sottoposte a trapianto cardiaco. Dall'epoca della prima operazione del genere, compiuta a Città del Capo il 3 dicembre 1967, 127 cuori umani sono stati trapiantati su 125 persone. Due di queste sono state sottoposte a duplice trapianto di cuore, ma nessuna è sopravvissuta.

Dei 36 superstiti, il dott. Philip Blaiberg, operato il 2 gennaio 1968 a Città del Capo, è quello che è vissuto più a lungo.

U. P. I.

IL LIVELLO DEL PO continua a salire

Rovigo, 9

Sole e vento su tutta la zona del Polesine. Il livello del fiume Po continua a salire. Allo idrometro di Polesella, alle 10 di stamane, l'acqua si trovava 42 centimetri sopra il segnale di guardia. Per precauzione, è stato disposto un servizio di vigilanza lungo tutti gli argini del fiume.

CADUTA DA 10 METRI E OPERATA DAL PROF. VENZONI

UNA BIMBA SALVATA DA ECCEZIONALE INTERVENTO

Manca ora di mezzo cranio che sarà ricostruito con materiale artificiale

Milano, 9

Un eccezionale intervento chirurgico su una bambina di otto anni, che aveva avuto una grave lesione cranica per una caduta da un secondo piano, è stato eseguito con effetti sorprendenti nell'ospedale dei bambini di Milano. La bambina — Adriana Pollastri —, cui è stata asportata una parte del cervello, e precisamente l'intero lobo frontale sinistro, dopo venti giorni di coma ha dato improvvisamente segni evidentissimi di ripresa riuscendo a scrivere il proprio nome e successivamente a pronunciare qualche parola. L'intervento è stato eseguito dall'«équipe» guidata dal prof. Mario Venzoni, primario della divisione chirurgica dell'ospedale dei bambini.

La piccola, nel pomeriggio dell'11 marzo, si era recata con il padre in via Desiderio da Settignano dove era uno stabile in demolizone. Il padre — l'operaio Franco Pollastri, di 38 anni —, che doveva prendere alcune tegole, si è allontanato un momento; la bambina è salita allora, per gioco, fino al secondo piano dello stabile ed è poi caduta da un'altezza di circa dieci metri, battendo la testa contro uno spigolo. Il padre, accorso poco dopo, l'ha raccolta e l'ha portata d'urgenza allo ospedale dei bambini, consegnandola al prof. Venzoni.

«Era un caso disperato — ha dichiarato quest'ultimo — e davamo alla piccola solo qualche ora di vita. Il cranio era difatti „scoppiato", ma questa circostanza ha avuto un peso considerevole nella salvezza della bambina: infatti il cervello contuso e leso ha potuto espandersi attraverso le lesioni della calotta cranica. C'era una gravissima lesione del lobo frontale. Abbiamo operato immediatamente (per fortuna la mia „équipe" era sul posto) asportando frammenti ossei, amputando il lobo frontale e facendo una serie di innesti alle meningi».

Alla piccola manca ora mezzo cranio, che sarà successivamente ricostruito con materiale artificiale. I progressi compiuti nelle ultime ore, dopo un lungo periodo di coma, sono stati notevolissimi. «Durante il periodo di coma — ha detto ancora il prof. Venzoni — abbiamo nutrito la piccola con sonde attraverso lo stomaco e l'abbiamo sorretta con interventi anestetici tre o quattro volte al giorno. Di solito questi soggetti — ha detto ancora il prof. Venzoni — muoiono per complicazioni polmonari. Adriana, invece, si è ripresa in modo sorprendente dalla grave operazione. Il fatto che abbia già scritto il proprio nome e abbia pronunciato le sue prime parole, conferma la nostra speranza per una ripresa definitiva. Noi temevamo che a causa dell'estensione della lesione cerebrale, la piccola potesse perdere l'uso della parola. Invece sono scomparsi anche i sintomi di una paralisi laterale».

Adriana Pollastri, quando sarà in condizioni di lasciare lo ospedale, sarà ricoverata in un istituto di rieducazione.

DOPO AVERLI INSULTATI E DERISI

AGGRESSIONE A ROMA A DUE SOLDATI IN DIVISA

Individuati e denunciati due dei giovinastri

Roma, 9

I carabinieri hanno denunciato stamani due giovani che nel pomeriggio di Pasqua insultarono e picchiarono due soldati. Il fatto avvenne in un bar di Largo Tassoni, poco prima delle 15. Un gruppo di otto giovani era intorno ad un «flipper»: due giocavano e gli altri si annoiavano, aspettando il loro turno. Entrarono nel bar due militari: il caporale Fernando Galesso e il soldato semplice Michele Basili, entrambi di 21 anni, della prima compagnia dello Stato maggiore di stanza nella caserma Macao.

Uno dei giovani intorno al «flipper» si mise a cantare: «Senti che puzza in questa via, certo è arrivata la fanteria». E' un verso di una vecchia canzoncina nata, nelle caserme, per una scherzosa rivalità tra le varie armi: l'ultima parola del verso in questione può essere «artiglieria» o «fanteria», secondo che a cantare sia un fante o un artigliere. I due soldati, ritenendosi insultati, dissero ai giovani di smettere di cantare la canzone, ma ebbero risposte offensive.

Dopo aver replicato in tono sdegnato, i due militari uscirono dal bar. Alcuni dei giovani li seguirono e per la strada continuarono a insultarli. Improvvisamente dalle parole passarono all'aggressione. In soccorso dei due soldati intervennero tre allievi carabinieri: Angelo Marchetta, Ambrogio Terruzzi e Sergio Ricci; i giovani cercarono di picchiare anche questi.

I due soldati rimasti contusi furono medicati nell'ospedale Santo Spirito. Il caporale Galesso, che aveva ricevuto un pugno sotto l'occhio, fu giudicato guaribile in sei giorni, e il soldato Basili, che aveva riportato una contusione alla coscia sinistra, in quattro giorni. I carabinieri cominciarono subito le indagini per rintracciare gli aggressori. Le ricerche hanno avuto esito positivo: due dei giovani che insultarono e picchiarono i soldati sono stati portati stamani negli uffici del Comando territoriale e interrogati. Si tratta di due macellai: Maurizio Poggi, di 19 anni, abitante in Vicolo Delle Palle, e un altro di età inferiore ai 18 anni. Entrambi sono stati denunciati per vilipendio delle Forze Armate e lesioni. I carabinieri continuano le ricerche degli altri aggressori.

GIARDINIERE qualificato con patente di guida cerca lavoro anche a ore, buone referenze. Cassetta 45497 C, SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C SPI.

GIOVANE 22enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

GIOVANE istruttore guida referenziato attualmente impiegato cerca lavoro Monfalcone causa trasferimento. Scrivere Cassetta 24716 C, SPI.

OFFRESI bella presenza cameriere o banconiere pratico American Bar anche stagionale. Tel. 92444. 24403 C

OFFRESI a ditta autista patente «B» con macchina propria 29 anni consegne città. Tel. 92444. 24403 C

PENSIONATO serio onesto pratico corrispondenza ufficio ottimo dattilografo occuperebbesi ore antimeridiane. Cass. 24660 C, SPI.

PRATICA assicurazioni stenodattilografa 22.enne offresi. Cassetta 22341 C SPI.

18ENNE bella presenza offresi per praticante ufficio. Telefonare 766798. 24393 C

22ENNE con mezzo proprio offresi per ore fuori ufficio. Cassetta 22783 C SPI.

22ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi per migliorare. Cassetta 22409 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 50390 - 744717. 24798 CC

A.A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri negozi. Referenze. Tel. 741187. 24511 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne L. 10.000. Telefonare 55814. 45519 CC

A. PITTORE veramente capace, semilavabile 10.000, lavabile 16 mila. Coloriture a olio, cornici, rosoni. Tel. 94100. 45503 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC

ESTETISTA massaggiatrice diplomata esegue domicilio massaggi pulizia viso. Telefonare Monfalcone 72089. 201 CC

FRITTOLI parchetti, riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. 24618 CC

MURATORE esegue restauri tetti facciate pittura Santex Plastisan. Tel. 741187. 24511 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ALBERGO Monfalcone cerca cameriera piani giovane volonterosa, ottimo trattamento. Telefonare 72893. 202 B

BUONA famiglia 4 persone cerca cameriera stabile. Telefonare 37661. 24503 B

CAMERIERA stabile casa signorile Trieste alto stipendio cercasi. Telefonare 741436. 24710 B

CERCASI domestica 4 ore al mattino con referenze. Telefono 410453. 45539 B

CERCASI domestica stabile compreso dormire buona paga età 25-35. Telefonare 37056.

CERCASI donna stabile o a giornata ottimo trattamento tutti elettrodemstici. Telef. 68047. 24750 B

CERCASI stabile giovane con dormire amante bambini. Telefonare 723524, 741402. 24788 B

CERCASI stabile famiglia due persone pratica cucina referenziata massimo 40enne. Telefonare pomeriggio 95019. 45535 B

DOMESTICA stabile giovane referenziata cercasi. Piazza Oberdan 4 portineria. 24776 B

DOMESTICA pratica con referenze cercasi stabile. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 24748 B

FAMIGLIA tre adulti cerca prestaservizi 8-18 referenziata massimo quarantenne ottima paga e trattamento. Tel. 766634. 43368 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-12 cercasi. Telefonare 733806. 24794 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi presso coniugi soli. Telefonare 748028 ore 10-16. 24648 B

RAGAZZA o donna pratica bar ore mattina cercasi. Tel. 55970.

STABILE o prestaservizi pratica capace cucinare massimo 30enne con referenze cercasi. Telefonare 61498. 24435 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA giovane militesente patente B offresi per guida vetture. Scrivere Cassetta 24652 C, SPI.

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi aiuto contabile ramo termo - idraulico - sanitario - elettrodomestici offresi. Telef. 71687. 24429 C

DATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio cognizioni contabilità offresi. Telefonare 412738. 24433 C

GIOVANE pratico ufficio 22.enne militesente offresi. Cassetta 22565 C SPI.

PITTORI appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Tel. 723823. 45517 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 24756 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AMBOSESSI 18 - 26enni volonterosi assume società commerciale ottima retribuzione possibilità carriera. Presentarsi per colloquio Direzione Grandi Opere, via Trento 15, I piano, Trieste. 5535 D

A. TORREFAZIONE La Portizza piazza Borsa 5 assume banconiere minimo 30 anni, cassiera pratica, ragazze aiuto banconiere. Presentarsi feriali. 24704 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 8161 D

ALBERGO ristorante cerca donne di pulizia, interniste, cameriere ai piani. Scrivere Cassetta 45505 D, SPI.

ANCHE se avete interrotto vostri studi purché volonterosi potete avviarvi interessante professione livello superiore. Scrivere Cassetta 24509 D, SPI.

APPRENDISTA o mezzalavorante volonterosa cercasi pulisecco R. Sanzio 2. 24684 D

APPRENDISTA ritoccatrice positivi massimo 17.enne cercasi. Presentarsi Giornalfoto, Torbandena. 123 D

APPRENDISTA banconiera / e giovane cerca bar buona retribuzione feste libere. Tel. 764036. 24808 D

APPRENDISTA 15.enne bella presenza volonterosa cercasi; presentarsi negozio Cadette borsette, Galleria Tergesteo. 1813 D

APPRENDISTA ragazza cerca Foto de Rota, l.go Barriera Vecchia 9. 45551 D

APPRENDISTA cercasi Salone Piero via Donota 1. 45511 D

APPRENDISTE ed aiuto commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 45491 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse per abbigliamento cercansi prontamente. Cassetta 24423 D SPI.

ASSUMESI persona con automezzo proprio introdotta in bar latterie stipendio + provvigioni. Telefonare al 741062 ore ufficio. 24790 D

ASSUMONSI subito lavoranti, mezze, apprendiste per nuovo salone parrucchiere. Presentarsi F. Severo 30, Salone Valeria. 45493 D

BABY-SITTER pratica referenziata cercasi per tre bambini tutti giorni ore 16-20. Telefono 36246 dopo le 15. 45533 D

BAR apprendista pratico cerca albergo minimo mensile 60.000. Cassetta 24385 D SPI.

CERCANSI baristi per noto ristorante-bar. Cassetta 45297 D SPI.

CERCANSI capo cuoco, personale di cucina anche femminile per ristorante zona Trieste Cassetta 42295 D SPI.

CERCANSI ragazze 18-23 anni, capaci e volonterose, presentarsi alla Plastidite via Carletti 10, Zona industriale, autobus 20-21. 24692 D

CERCANSI apprendista ed aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 24720 D

CERCASI cassiera bella presenza per noto ristorante. Cassetta 45295 D SPI.

CERCASI apprendista o lavorante negozio frutta. Telefono 55329. 24539 D

CERCASI signorina per agenzia immobiliare turistica a Bibione per la stagione estiva eventualmente anche stabile. Richiesta la conoscenza lingua tedesca. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese a SPI Cassetta 74/A 30100 Venezia. 5521 D

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

«EUROPEO» PESI GALLO: FATALE UNA FERITA AL PUGILE FRANCESE

Burruni resta campione Fermato dal medico Vetroff

L'italiano era in netto vantaggio quando c'è stato l'intervento alla nona ripresa

Reggio Calabria, 9

A trentasei anni, Salvatore Burruni ha dimostrato questa sera di essere ancora un valido campione europeo e di poter difendere la sua corona — se decidesse di rimandare i suoi progetti di ritiro dall'attività — con buone possibilità di riuscita contro avversari ben più pericolosi del Pierre Vetroff che ha affrontato a Reggio Calabria. Trentasei anni, quelli di Burruni, di esperienza, bravura, intelligenza pugilistica, ma molti di meno, almeno all'apparenza, per vigore fisico, lucidità di esecuzione, resistenza.

A vederlo saltare attorno all'avversario, schivare gli attacchi di Vetroff e più spesso anticiparli con perfetta scelta di tempo, Burruni ha fatto tornare alla mente l'entusiasmante serata del 1965 quando, a Roma, riuscì a strappare il titolo mondiale dei mosca al temibile thailandese Pone Kingpetch. Come allora il piccolo pugile sardo è apparso perfettamente allenato, preparato ad un incontro difficile e con una carica inesauribile di volontà di successo anche se, tutto sommato, contro il francese la sua vittoria è stata meno faticata.

A dimostrazione che Burruni dispone di una classe da vero campione basterebbe accennare al modo con cui ha saputo adeguare le esigenze del combattimento alla sua età. Burruni è stato sempre un pugile d'attacco, un pugile di ritmo: stasera contro Vetroff il sardo, ha modificato completamente, — e con quale bravura e risultati! — la sua solita impostazione. Ha lasciato l'iniziativa all'avversario, presentato come un pericoloso «fighter», per colpire d'anticipo, di rimessa, indietreggiando, nei corpo a corpo.

Dopo un paio di riprese di studio, infatti, Vetroff — che tra l'altro è tornato all'angolo ferito al sopracciglio destro già al termine del primo round — ha messo da parte gli indugi ed ha cominciato ad avanzare, senza soluzione di continuità, verso l'italiano per accorciare le distanze, per imporre gli scambi da vicino, per costringere Burruni a esporsi ai suoi pericolosi corti ganci destri. Per quattro riprese sul viso del francese si sono stampati a ripetizione sinistri e destri d'anticipo, sui fianchi del transalpino si sono abbattuti pesanti serie, senza peraltro che, una volta conquistata la distanza adatta, lo sfidante riuscisse a trovare il bersaglio.

Le schivate sul tronco, sono state uno spettacolo nello spettacolo di Burruni, sempre pronto a rientrare, una volta mandato a vuoto i tentativi dell'avversario, con rapide serie a due mani. Insomma una vera esibizione di un grande campione. Scoraggiato dagli scarsi risultati ottenuti con la sua tattica — che Vetroff avesse un destro pericoloso si è visto un paio di volte, ma Burruni ha dimostrato anche in questa occasione di essere ancora molto resistente — il francese ha cercato poi per un paio di riprese di lasciare l'iniziativa al campione, ma Burruni non ha fatto il gioco dell'avversario. Solo nell'ottavo assalto Burruni, dopo avere entusiasmato il pubblico con una serie di colpi messi a segno arretrando sotto l'incalzare dello sfidante, è passato all'attacco: un destro al viso ha scosso visibilmente Vetroff e forse il francese non avrebbe resistito alla successiva scarica dell'italiano se il gong non avesse posto termine alla ripresa.

Nell'intervallo, comunque, il medico, che già in precedenza aveva controllato l'entità della ferita di Vetroff, ha deciso di far sospendere il combattimento. Per Vetroff è stata una sconfitta per intervento medico, una sconfitta meno pesante di quella che avrebbe avuto se l'incontro fosse proseguito.

Arbitro e giudice unico è stato lo svizzero Rolf Neuhold.

Il primo concorrente prenderà il via alle 8 e 30 secondi; le partenze si susseguiranno poi ad intervalli di un minuto. Al vincitore assoluto della manifestazione andrà il Trofeo Voxon.

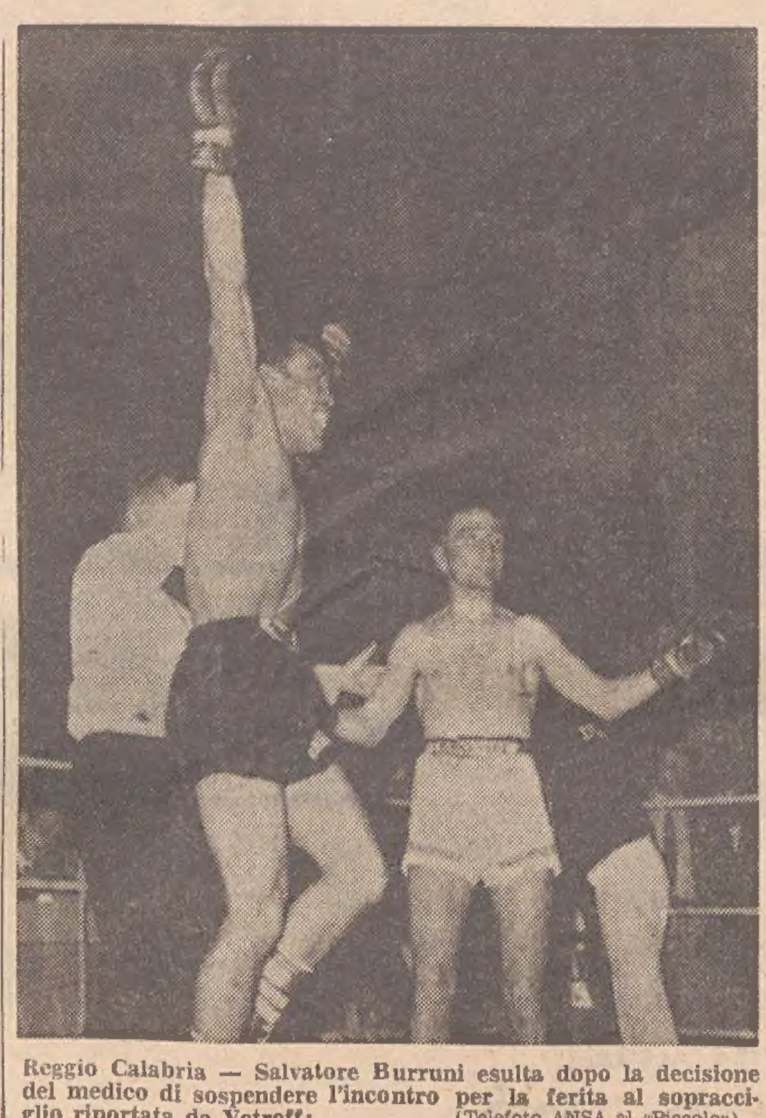
già percorsi, rispettivamente nella seconda e terza. Infine l'ultima prova avrà caratteristiche analoghe alla prima.

QUOTE TOTOCALCIO

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote definitive relative al concorso n. 30 del 30 marzo 1969: vincenti con punti 13, n. 34, lire 9.169.255; vincenti con punti 12, n. 1257, lire 248.015.

GIRO DEL BELGIO

■ Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico del Belgio corsa da Genk a Ostenda sulla distanza di 230 km. Il fratello del vincitore, Erik De Vlaeminck continua a capeggiare la classifica generale.



Reggio Calabria — Salvatore Burruni esulta dopo la decisione del medico di sospendere l'incontro per la ferita al sopracciglio riportata da Vetroff: (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

RECUPERATI DOPO GLI INFORTUNI PESTRIN, TUMIATI E PAINA

Triestina in buona salute per il primo grosso scontro

Contro l'Alessandria la formazione è praticamente già definita

Alabardati sotto pressione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro l'Alessandria. Radio ha fatto disputare nel pomeriggio di ieri la consueta partitella a due porte di mezza settimana contro una formazione mista di rincalzi e juniores che aveva fra i pali Colovatti. Nell'ora abbondante di gioco, il tecnico alabardato ha schierato questa formazione: Chendi, Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Facca, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Ive, Ridolfi. Due quindi le novità: Facca «libero» e Ive interno, nei ruoli solitamente occupati da Sadar e Scala. Questi ultimi si sono allenati ai bordi assieme a Sigarini e Varnier, e nell'ultima parte del galoppo sono stati impiegati fra i rincalzi. Tanto il «libero» quanto l'interno saranno comunque regolarmente al loro posto contro l'Alessandria. Lo ha confermato lo stesso Radio: «Sadar e Scala fisicamente sono a posto, attraversano un periodo di forma particolarmente buono e quindi non abbisognano di lavorare per mantenere l'attuale condizione».

L'allenamento di ieri è servito a dissolvere qualsiasi dubbio sulle condizioni di Tumiati. La estrema destra si è mossa con scioltezza, ha operato numerosi scatti e si è proiettato spesso a rete. Un Tumiati insomma ormai recuperato, vicino alla forma migliore. Contro l'Alessandria, nella prima delle tre partite decisive che attendono la Triestina nelle prossime quattro settimane, Radio potrà recuperare tutti gli infortunati meno naturalmente Varnier e Sigarini. L'allenatore non ha voluto ancora parlare dello schieramento che opporrà ai grigi piemontesi, ma tutto lascia pensare che sarà il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Ridolfi.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

BARILE «GRAZIATO»

Monfalcone spigliato con il Cremcaffè (5-2)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 9

Nel pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone ha ospitato il Cremcaffè per una partita amichevole che è stata vinta dagli azzurri monfalconesi per 5 a 2. L'incontro è stato diretto da Zelesnich.

Monfalcone: Maschietto (Manfredi); Trevisan (Mian). Rigonat; Sortino, Baccari (Giordani), Calonaci; Giordani (Tomasin), Zulich (Barile), Medeot, Cossar (Feresin), Ciclitira. *Cremcaffè* Coassin (Di Davide); Sterle, Polli; Bassanese (Corazza), Ellini, Del Bianco; Angileri, Cursolo, Zitani, Jannuzzi, Garbaz.

Nel primo tempo, i padroni di casa si sono impegnati maggiormente e la loro intesa è stata migliore che nella seconda parte della gara. I triestini hanno fatto sempre del loro meglio, ma, all'inizio giravano un po' a vuoto; si sono ripresi bene nella ripresa, quando sono riusciti a contenere gli azzurri grazie anche all'apporto del portiere Di Davide, che ha negato la via della rete a tiri molto insidiosi degli attaccanti monfalconesi. Inoltre i triestini hanno portato alcune volte la minaccia alla porta monfalconese andando molto vicino alla segnatura. Hanno segnato nell'ordine Medeot, Ciclitira, due volte, Cossar e Giordani per i locali; Zitani e Garbaz per gli ospiti.

Al termine della partita, Zelesnich non ha voluto rilasciare dichiarazioni circa la prossima trasferta in quel di Venezia. Comunque, nello schieramento monfalconese vi saranno novità. Lo si può arguire dagli atleti che sono stati mandati in campo nel primo tempo. Inoltre, questa sera, è giunta notizia che Barile potrà giocare, non avendo subito punizioni dopo l'espulsione dal campo nella partita con il Marzotto.

Zelesnich formerà la squadra con questi giocatori: Maschietto, Nicoli, Ceschia, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Calonaci, Barile, Ciclitira, Medeot, Zulich, Cossar. Il responsabile monfalconese deve fare i conti con gli atleti «fuori età» per schierare la sua squadra e, per questo, potrà effettuare eventuali spostamenti.

Venerdì pomeriggio, la preparazione dei monfalconesi sarà conclusa con un allenamento abbastanza intenso.

M. C.

Corbellini (due giornate) assente a Trieste

Corbellini non giocherà con l'Alessandria domenica a Trieste. Il giudice della Lega semiprofessionisti lo ha squalificato per due giornate. Tra i giocatori ammoniti figurano anche gli udinesi Franzot e Zampa. Tra gli altri provvedimenti, è stato deciso che al partita Marzotto-Solbiatese, a seguito della squalifica del campo di Valdagno, si disputi sul campo neutro di Vicenza, mentre Rapallo-Trevigliese avrà svolgimento ad Ancona.

In Serie D nessun grave provvedimento ha colpito le squadre della nostra regione: unico ammonito Sgubin del Saici.

SCIOPERO DEL CATANIA

■ La squadra di calcio del Catania ha disertato gli allenamenti per protestare contro il mancato versamento da parte della società dell'anticipo mensile sullo stipendio.

CAMBIO INATTESO (MA NON TROPPO)

A Varese Picchi rimpiazza Arcari



Picchi, con a fianco l'ex alabardato Sergio Brighenti, per la prima volta in panchina quale allenatore. A destra, Bruno Arcari

Comerio, 9

Armando Picchi è da stamani il nuovo allenatore del Varese: Bruno Arcari è stato esonerato e nominato consigliere personale del presidente del Varese Guido Borghi.

Il «cambio della guardia», è avvenuto in perfetta armonia e dopo una serie di colloqui tra Guido Borghi, Picchi ed Arcari. Armando Picchi stamani ha già diretto l'allenamento del Varese e nel pomeriggio era presente alla partita della «De Martino» dei giovani.

Picchi ha così comunicato il passaggio dei poteri: «Ieri sera ho saputo tutto. Tanto per cominciare non ho dormito tutta la notte e ancora stamattina sono sotto choc. E' una novità troppo nuova per me. Lasciatemi il tempo di tirare il fiato».

— Quali sono i suoi rapporti con Arcari?

«Sono il primo — ha risposto Picchi — ad essere dispiaciuto per lui. Avrei preferito, per esempio, andare a fare l'allenatore altrove pur di non dare un dispiacere ad Arcari, che è anche stato un vero amico oltre che un grande allenatore per me».

Domenica arriva l'Inter a Masnago: l'esordio di Picchi allenatore avviene proprio contro la sua ex squadra. L'Inter gli potrebbe regalare il primo e più grosso dispiacere; Picchi non ha voluto commentare l'avvenimento, ha pensato soltanto a far lavorare sodo i ragazzi: «Non guardiamo ora alle squadre e alle partite che ci attendono».

Il Varese, dopo l'Inter e Napoli, dovrà incontrare in trasferta la Roma, allenata dal «nemico» di Picchi, Helenio Herrera.

La Coppa Biancospino per regolaristi

Un'ottantina di piloti si sono iscritti all'ottava edizione della Coppa del Biancospino, l'ormai classica competizione automobilistica triestina organizzata dal locale Automobile Club. La corsa, a carattere nazionale, si svolgerà domenica su un percorso divenuto tradizionale che sarà ripetuto due volte.

I concorrenti partendo da Trieste affronteranno il seguente itinerario: Trieste, Cacciatore, Cattinara, S.S. 202, Villa Opicina, Prosecco, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Rupingrande, Monrupino, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, campi golf, S.S. 14, Faccanoni, Trieste. Si tratta di un percorso di 52 chilometri (che ripetuto porterà la gara a un totale di 104 chilometri), molto vario, interessante e di una certa difficoltà. Durante il tragitto di gara sono previste sette prove speciali: la prima all'inizio della competizione e le altre così ripartite: dopo il controllo orario dell'aeroporto di Prosecco, dopo il controllo di Rupinpiccolo e, quindi, dopo quello di viale Cacciatore (fine del primo giro); la quinta e sesta prova si svolgeranno sugli stessi tratti già percorsi, rispettivamente nella seconda e terza. Infine l'ultima prova avrà caratteristiche analoghe alla prima.

UN CENTAURO TRIESTINO LANCIATO VERSO IL TITOLO TRICOLORE DELLA 50 cc

Parlotti sta trovando la gloria dopo aver pensato di ritirarsi

I suoi impegni di lavoro gli impediranno forse di partecipare alle undici prove del campionato mondiale

Alla fine della scorsa stagione motociclistica, Gilberto Parlotti sembrava piuttosto deluso e demoralizzato; aveva sì avuto delle soddisfazioni, ma più volte aveva dovuto combattere contro troppe avversità. Stava meditando il ritiro. Pochi lo sapevano, forse gli amici più intimi, e tutti cercavano di dissuaderlo, poiché Parlotti ha la stoffa del centauro; gli necessitava però una assistenza maggiore, un accasamento, insomma, per consentirgli di esprimere la sua forza e il suo valore.

Il ritiro di Parlotti, forse, sarebbe anche passato inosservato. Dalle nostre parti, infatti, il motociclismo non ha molti seguaci e lui, Gilberto, è un modesto: un ragazzo che non cerca la pubblicità; ama i motori, lavora con il padre in una sua officina, riversando tutta la sua passione in questa attività. Ora, però, Parlotti non potrebbe più abbandonare le corse poiché le sue recenti belle prestazioni, che lo hanno portato in testa al campionato italiano della classe 50, lo costringono a continuare verso un trionfo che si fa sempre più vicino. D'altro canto Parlotti, ormai, non intende nemmeno lasciare le corse. «Questa è una stagione meravigliosa — dice — indubbiamente la migliore da quando corro; ho ripreso fiducia in me stesso e voglio continuare».

Gilberto Parlotti, quest'anno, si è accasato con la Tomos, una macchina in continua elaborazione, ma che ha già raggiunto prestazioni notevoli. E' forse meno veloce di certe altre (come la Guazzoni per esempio) ma ha un motore resistentissimo a qualsiasi fatica.

Il centauro triestino ha esordito vittoriosamente a Rimini, prima prova del campionato italiano. Ha ottenuto poi un terzo posto a Modena, nonostante avesse fuso una candela e, quindi, si è classificato secondo a Riccione. Domenica, infine, ha vinto a Imola, ma la gara non era valida per il campionato. Complessivamente, con la vittoria e i due piazzamenti, ha totalizzato, sinora, 46 punti, contro i 35 di Lombardi, secondo in classifica, e i 31 di Villa. Mancano, prima della conclusione, ancora due prove (Cervia il 27 aprile e Sanremo il 25 maggio). A Parlotti non servono più vittorie; gli è sufficiente un buon piazzamento, subito alle spalle di Lombardi o Villa, per non farsi raggiungere e distaccare e per poter concludere felicemente il campionato.

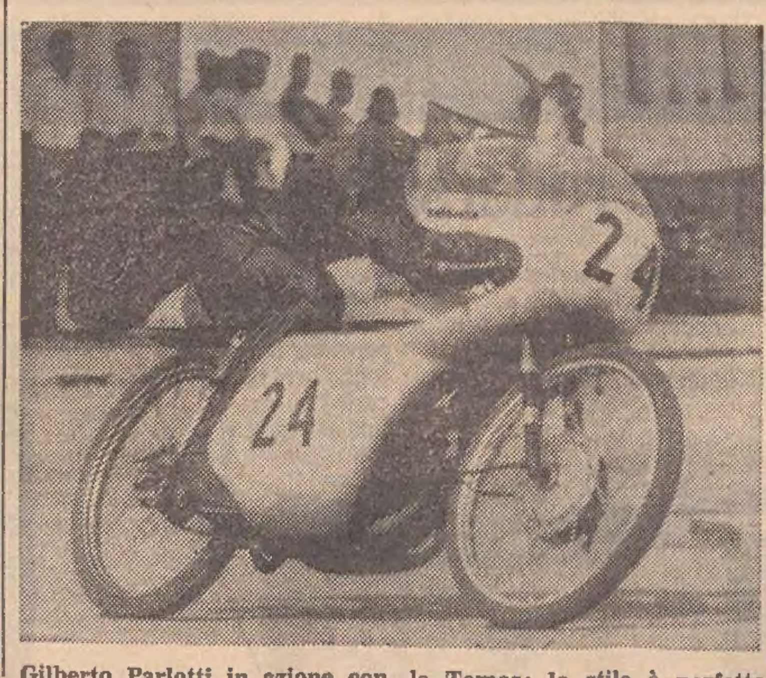
«Non voglio fare pronostici — dice — ma certamente ora che ho a portata di mano questo "tricolore", farò di tutto per non lasciarmelo sfuggire. Lombardi e Villa sono due pericolosi avversari; mi basterebbe poter giungere subito dietro a loro per mantenere la prima posizione in classifica. Nelle due gare che restano da disputare non cercherò certamente la vittoria, con il rischio di "rompere"; farò corse di attesa, controllando i miei due diretti avversari».

Parlotti era già andato vicino al titolo italiano. Due anni fa con la 350 era rimasto in lizza sino all'ultimo, poi la dea bendata lo aveva abbandonato e la stagione si concluse amaramente. In dieci anni di attività motociclistica, questo è indubbiamente il migliore. L'inizio è stato dei più favorevoli e tutto lascia prevedere un finale in crescendo. La sua attività la esplica, quasi in assoluto, nella 50 cc., pur continuando a correre anche con la 250 ma ciò «solo per allenamento e senza nessuna velleità di successo», anche perché, in questa categoria, corre con una Ducati privata e senza un'assistenza adeguata.

Per il momento Parlotti pensa unicamente al campionato italiano, concluso il quale verrà steso il programma della futura attività. Egli ha la possibilità di partecipare al campionato mondiale, che comprende ben undici prove. C'è però il suo lavoro. Partecipare a un «mondiale» significa dedicarsi quasi completamente alle gare e ciò non è possibile per un centauro non professionista. Sono problemi, però, che verranno risolti tra non molto, in altra sede. Sarebbe auspicabile che Parlotti potesse entrare nell'olimpo del motociclismo, anche perché attualmente ha tutti i numeri per combattere degnamente con gli avversari più forti.

Trieste nel motociclismo non ha mai avuto un campione italiano; potrà averlo quest'anno con Gilberto Parlotti e sarebbe un bene, poiché probabilmente questo sport, che affascina ed entusiasma, sarebbe più seguito nella nostra città, tanto avara di aiuti verso tutti gli sportivi.

Gianfranco Bernes



Gilberto Parlotti in azione con la Tomos: lo stile è perfetto

PALLANUOTO ALLA «BIANCHI» SABATO E DOMENICA

Florentia, Fiat e Triestina impegnate nella Coppa Salvati

Dopo alcuni mesi di assenza, la pallanuoto farà la sua ricomparsa ufficiale a Trieste nelle giornate di sabato e domenica. Nella piscina Bianchi si svolgeranno infatti tre incontri eliminatori della «Coppa Salvati», trofeo organizzata dalla Rari Nantes di Napoli in collaborazione con la FIN e riservato alle formazioni di Serie A e B. A Trieste si daranno battaglia la Florentia, squadra di Serie A e la FIAT e la Triestina entrambe militanti nella cadetteria; la vincente del concentramento prenderà poi parte, verso la fine di aprile, alla finale in programma a Napoli.

Il campo dei giocatori che saranno presenti alla rassegna triestina appare quanto mai agguerrito; fra gli altri, saranno in acqua i torinesi Aversa, Parmigiani, Bertello e Consiglio, i fiorentini Boracci e De Magistris, già presente con la nazionale azzurra a Città del Messico, gli alabardati Alessandrini, Foschi, Pischiutta e il redivivo Iacono, che da qualche settimana, nonostante i turni di lavoro piuttosto pesanti, ha ripreso ad allenarsi con alacrità.

Pertanto, sebbene posta in un periodo in cui le singole squadre sono ancora alla ricerca della forma migliore, la manifestazione pallanotistica si preannuncia quanto mai attraente e senz'altro in grado di anticipare, sebbene parzialmente, i possibili traguardi cui le tre contendenti possono aspirare.

PARIGI - ROUBAIX

■ La «Scic» capitanata dal campione del mondo Adorni, debutta ufficialmente domenica all'estero nella Parigi-Roubaix.

TENNIS DA TAVOLO

Varato il programma dei Giochi della gioventù

Le società di tennis da tavolo hanno coordinato lo svolgimento della fase comunale di questa disciplina inclusa fra gli sport facoltativi dei Giochi della gioventù. I giocatori verranno divisi in due gruppi, uno per i nati negli anni 1954-55 e uno dal 1956 al 1959. Verranno organizzate quattro fasi per il singolare: per le società aderenti al CSI, per i ricreatori comunali, per le scuole e per le società affiliate alla F.I. Te.T. e alle formazioni non comprese nei precedenti raggruppamenti.

Queste fasi dovranno concludersi entro il 22 aprile e i migliori verranno ammessi alla finale comunale che si svolgerà nei giorni 25, 26 e 27 aprile. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 12 aprile presso la sede di via Tibullo n. 7.

Per le gare femminili, che comprenderanno un unico raggruppamento, è prevista solo la fase comunale. Gli incontri a squadre si svolgeranno dal 25 aprile al 4 maggio. Le iscrizioni per quest'ultima specialità dovranno pervenire alla sede del comitato provinciale entro il 22 aprile.

Giochi della gioventù Oggi atletica al «Grezar»

Il G. S. San Giacomo organizza nell'ambito della fase locale dei Giochi della gioventù, una riunione di atletica che avrà luogo oggi allo stadio «Grezar». Possono partecipare tutti i ragazzi nati negli anni 1954-55 e 1956 e in possesso della Carta di partecipazione. Ognuno potrà partecipare ad una sola gara e dovrà calzare scarpette con suola in gomma tipo tennis.

Il programma della riunione è il seguente: corse piane m. 80 e m. 1000; salti in alto e lungo; getto del peso e marcia km. 4. Le iscrizioni — gratuite — dovranno pervenire al Gruppo Sportivo San Giacomo, via dell'Industria 11.

Programma orario: ore 15.30: ritrovo giurie e concorrenti; 16: corsa m. 80, lancio del peso, salto in alto; 17: corsa m. 1000, salto in lungo; 17.30: marcia km. 4.

Nuova disciplina per le piste di sci

Trento, 9

Una legge di iniziativa parlamentare regolamenterà le piste di sci non riservate a competizioni agonistiche. Essa è stata messa a punto da un comitato di esperti con la consulenza del Comando della Scuola alpina di P.S. di Moena. La legge dispone una precisa classificazione delle varie piste, chiarendo responsabilità e doveri degli addetti al controllo ed in particolare di coloro che su tali piste svolgono attività sportiva non agonistica.

La legge è già stata depositata alla Presidenza del Senato. Con essa vengono anche stabilite le norme che disciplineranno il traffico sciistico e le relative pene pecuniarie in caso di contravvenzioni.

SPLUEGEN - LIBERTAS

■ La Splügen Bräu battendo ieri sera a Monfalcone nella gara di spareggio la Libertas di Udine per 88-69 (35-28), si è aggiudicata il titolo regionale della categoria juniores maschile, acquisendo così il diritto di disputare quanto prima la fase interregionale. La gara, che si è svolta nella palestra monfalconese del Liceo Scientifico Statale, è stata diretta dagli arbitri Mazzaroli di Trieste e Furlan di Monfalcone.

TIGER - BENVENUTI: Amaduzzi chiede il rinvio del match

Roma, 9

Nino Benvenuti non potrà rispettare l'impegno di incontrare Dick Tiger il 12 maggio prossimo al Madison Square Garden. Lo ha annunciato oggi il procuratore del campione del mondo dei medi, Amaduzzi, il quale ha precisato che Benvenuti è stato costretto a stare cinque giorni a letto a Roma da una forma bronchiale con febbre alta. In pratica la malattia si è protratta per tutto il periodo delle vacanze pasquali, durante le quali il pugile triestino è stato raggiunto a Roma dalla moglie e dai figli.

In seguito a questo contrattempo, Amaduzzi ha subito chiesto agli organizzatori del «Madison» un rinvio del combattimento ed è attualmente in attesa di una risposta.

Nonostante le sue ancora imperfette condizioni fisiche, Benvenuti è tornato solo oggi a girare il film le cui riprese dovranno terminare entro il 20 aprile. Soltanto quando il medico darà il suo benestare, il pugile triestino potrà rientrare in palestra per continuare la preparazione al combattimento.

Da New York si è appreso che il direttore della sezione pugilato del «Madison», Harry Markson, ha deciso di accogliere la richiesta di Amaduzzi. L'incontro si farà in altra data, ancora imprecisata. Il 12 maggio figurava in cartellone anche Fullmer-De Paula; esso avrà ugualmente svolgimento.

BELLA PROVA DI BONCI NELLA NAZIONALE CHE GIOCHERA' A UDINE CON LA ROMANIA

La «Under 21» si è allenata a Coverciano

Firenze, 9

In una partita di allenamento svoltasi nel Centro tecnico di Coverciano la nazionale Under 21 ha battuto la San Cascianese 4-0 (3-0).

Bonci, il centravanti juventino chiamato all'ultimo momento per sostituire l'infortunato Achilli ed Abbondanza, il diciottenne napoletano postosi in evidenza nel Torneo di Viareggio, sono stati i giocatori che hanno movimentato l'incontro, dimostrando l'uno un notevole senso della rete e una freddezza di esecuzione ammirevole, lo altro una eccellente visione di gioco e una considerevole forza nel tiro.

La partita non è stata tuttavia molto interessante né lo poteva essere, vista la differenza di classe e impostazione tecnica fra le due squadre. Gli Under 21 hanno recitato un vero monologo per tutti i 70 minuti di gioco (il primo tempo è durato 40', il secondo 30') e i due portieri, sia Vecchi che Bertonelli (ma segnatamente il secondo), sono stati impegnati a fondo riuscendo entrambi a cavarsela con molto onore.

Interessante e riuscito è risultato anche l'esperimento di Stanzial, che nella Fiorentina gioca terzino, come «libero». Buone anche le prestazioni di Scala, Pulici e Novellini; piuttosto incerto invece Marchetti, spesso sorpreso fuori posto da Valcareggi, e Spinosi. Cuccureddu, molto atteso alla prova non ha giocato perché non in perfette condizioni fisiche.

Valcareggi al termine dell'allenamento, si è detto abbastanza soddisfatto della prova; non ha tuttavia voluto comunicare la formazione, desiderando prima consultarsi con Azelio Vicini.

La nazionale Under 21 giocherà il 16 aprile a Udine contro i pari età della Romania e il 5 maggio a Budapest contro gli ungheresi.

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Abbondanza, al 32' Novellini, al 40' Scala; nella ripresa al 15' Bonci. **UNDER 21:** primo tempo: Vecchi (Milan); Sabadini (Sampdoria), Rimbano (Varese); Marchetti (Lecco), Spinosi (Roma), Stanzial (Fiorentina); Novellini (Atalanta), Scala (Bologna), Bonci (Juventus), Abbondanza (Napoli), Pulici (Torino). Secondo tempo: Bertonelli (Torino); Stanzial, Rimbano; Marchetti, Sabadini, Zaniboni (Atalanta); Novellini, Rampanti (Torino), Bonci, Abbondanza, Scala. **SAN CASCIANESE:** Bertonelli (Vecchi); Meozzi, Zecchi; Baldassini, Giorgi, De Caro; Guiducci, Saltini, Rossano, Malvolti, Lombardi.





Roberto Rizzitelli, Tullio Luttini, Delio Simonich e Giorgio Vidal, con il direttore sportivo Tullio Baselli: formano la squadra allievi dell'Associazione Sportiva Tricolore, la sola formazione di questa categoria in attività a Trieste. Un privilegio ma anche un impegno.

AZZURRI «SEMIPRO»

Israele - Italia 2-0

Giaffa, 9

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi oggi a Giaffa, la nazionale israeliana ha battuto la rappresentativa italiana semiprofessionisti per 2-0 (1-0).

L'incontro, ha in parte deluso le aspettative dei 14.000 spettatori presenti. Gli israeliani, infatti, hanno faticato più del previsto per avere ragione degli azzurrini, passando in vantaggio al 43' del primo tempo grazie a una autorete di Zecchini, che ha deviato alle spalle di Sulfaro una punizione calciata da Spiegler. Andati al riposo con un gol all'attivo, gli israeliani hanno raddoppiato al 3' della ripresa sfruttando abilmente con Spiegler un'incertezza di Sulfaro che non ha trattenuto un tiro.

Gli italiani hanno reagito con decisione cercando di dimezzare lo svantaggio con una massiccia serie di attacchi che hanno impegnato a fondo la difesa avversaria. Gli azzurri hanno avuto due volte la possibilità di segnare.

L'Italia ha giocato in questa formazione: Sulfaro; Monticolo, Bacci; Bruno, Zecchini, Gudini; Stevan, Franzot, Savoldi, Chinaglia, Pezzato.

Quattro squalifiche nella Serie «A»

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminati gli atti ufficiali delle partite di coppa Italia del 2 aprile scorso, ha inflitto le seguenti ammende a società: 550 mila lire alla Roma, 400 mila al Napoli, 175 mila alla Juventus e 75 mila al Milan.

Per quanto riguarda le partite di Serie «A» del 6 aprile, ha inflitto ammende di 300 mila lire alla Fiorentina, di 200 mila al Verona e di 90 mila al L. R. Vicenza. Ha poi squalificato per una giornata i giocatori Cappelli (Roma), Lancini (Palermo), Merlo (Fiorentina) e Rimbano (Varese).

Buon allenamento dei «seconda categoria»

La rappresentativa del girone triestino della seconda categoria dilettanti si è allenata sul campo di Aurisina agli ordini di Helmersen contro una formazione mista locale, in vista del torneo quadrangolare di fine mese. Le diverse assenze, tra le quali quelle dei tre giocatori della Torriana e della mezzala del Santa Anna Cadenaro, non hanno impedito al selezionatore di far scendere in campo un undici abbastanza affiatato ed omogeneo,

Nel primo tempo la rappresentativa è scesa in campo con i Stefani; Morgera, Cermeli; Melon, Paolin, Lupetin; Di Benedetto, Bordon, Doglia, Bernabeu, Segulin. Un'unica sostituzione nella ripresa: Mottica ha preso il posto di Cermeli.

Al termine dell'allenamento Helmersen si è dichiarato complessivamente soddisfatto, annunciando che l'ultimo galoppo della selezione dei «seconda categoria» riservata ai giocatori nati dopo il 1947, si terrà la prossima settimana a Fogliano.

TROFEO D'ORO SHELL

■ L'ex iridato Bill Ivy debutterà domenica prossima a Cesenatico nel Trofeo d'oro Shell con la nuova Jawa 350 cc a quattro cilindri.

IN POCHE RIGHE

CALCIATORE DERUBATO

■ Il calciatore del Monza Renato Dehò, di 23 anni, è stato derubato durante un allenamento. Aveva lasciato la giacca con il portafogli nella sua «124» posteggiata davanti allo stadio. Al suo ritorno ha trovato la portiera dell'auto forzata e la giacca in terra: mancavano il portafogli, contenente 200.000 lire in contanti, un libretto di assegni, patente e carta di identità. Il ladro ha tenuto per sè soldi e libretto; portafogli, patente e carta d'identità li ha restituiti a mezzo posta al proprietario.

COPPA DELLE COPPE

■ Il Dumfermlin di Scozia e lo Slovan di Bratislava hanno chiuso in parità, 1-1, la partita di andata valevole per la fase eliminatoria della Coppa delle Coppe.

Giovanni Cottur festeggiato dai veterani

Giovanni Cottur, vecchia gloria del ciclismo triestino, padre di Giordano, che ha legato il suo nome a memorabili Giri d'Italia e di Francia, è stato festeggiato ieri sera per il compimento del traguardo degli 80 anni. Oltre al figlio, Giovanni Cottur aveva vicino numerosi amici, veterani del ciclismo ed ex-soci dell'Olimpia, sodalizio che raccoglieva i migliori pedalatori triestini. A Giovanni Cottur è stata donata una pergamena con una simpatica dedica, presenti Steffilongo, Barbolini, Del Conte, Cusselli e Turitto. Vivi rallegramenti e auguri.

TIFOSA FURIOSA

■ Al termine dell'incontro di calcio tra il West Ham United e lo Stoke City, una tifosa, la signora Sheila West di 30 anni, si è precipitata in campo per aggredire l'arbitro. La signora West, che come la maggior parte dei 26 mila tifosi locali aveva giudicato parziale l'arbitraggio, si è slanciata come un fulmine contro il direttore di gara e con una magnifica presa alle gambe ha fatto andare a gambe all'aria l'arbitro, che poi ha colpito a pugni e con la borsetta. Ci sono voluti quattro robusti poliziotti per riuscire a liberare l'arbitro dalle grinfie della signora West, la cui «prodezza» è stata applaudita dai tifosi della squadra locale.

CERCASI commessa pratica negozio tintoria. Offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 250 D SPI.
CERCASI operaio pratico stazione servizio lavaggio e apprendista. Piazza Sansovino n. 6, Caltex. 24706 D
CERCASI apprendista autofficina Torre via U. Polonio 3. 24668 D
CERCASI pittore per verniciatura a fuoco. Presentarsi Società I.R.E.T., via Petrarca 8. 24469 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.
CERCHIAMO signore signorine dinamiche cultura livello universitario per interessante lavoro organizzato. Presentarsi INA, via Carducci 2, Ufficio organizzazione. 24509 D
COSTITUENDA Compagnia Finanziaria carattere nazionale, dovendo istituire Agenzie provinciali, ricerca Collaboratori et Funzionario affidando mandato fiduciario. Offronsi assunzione immediata ad elevate condizioni economiche. Richiedonsi spiccate capacità produttive ed organizzative età superiore anni 25 ottime referenze ed apporto sociale minimo di 1.000.000. Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano, telefono 863630.
CUOCO cuoca donna cucina cercansi per ristorante. Telefonare al 410630. 24537 D
DATTILOGRAFA - impiegata anche primo impiego. Telefonare 26731 ore 9-13 e 16-20. 24672 D
GUADAGNO IMMEDIATO a giovani produttori ambosessi e signore per prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso + provvigioni. Presentarsi ore 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10 I piano Sig. Ferrante. 826 D
INDUSTRIA laniera cerca operaie robuste referenziate. Telefonare 37056. 24796 D
MAGAZZINO ingrosso mercerie assumerebbe apprendista. Offerte Cassetta 45521 D, SPI.
PARIGINA cerca signore, signorine, vendita calze, 5000 giornaliere. Presentarsi Albergo Lussino, Monfalcone. 200 D
PARRUCCHIERE parrucchiera mezze lavoranti capaci cerca negozio stagionale Grado. Stipendio elevatissimo. Trieste n. 96889. 1564 D
PENSIONATO pratico export conoscenza lingue cercasi. Scrivere Cassetta 24770 D, SPI.
PRATICA bar referenziata posto fiducia piccola cauzione cercasi. Dell'Istria 114. 24694 D
PRESSO Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono aperte iscrizioni corso teorico-pratico per giovani desiderosi avviarsi interessante carriera assicurativa. Presentarsi via Carducci 2, Ufficio organizzazione. 24509 D
PRIMA lavorante solo referenziatissima cerca sartoria Amy Spazzali, Mazzini 22, telefono 30283. 24700 D
QUINDICENNE apprendista autoaccessori cercasi telef. 37080. 24698 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

RAGAZZO per consegne città patente Ape cercasi. Tel. 744958. 43370 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio referenziata cercasi. Cassetta 24423 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste. Altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F
AFFITTASI a distinto stanza presso giardino pubblico. Telefonare 765649. 24425 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina, bagno telefono. Telefonare 743185. 24656 F
AFFITTASI camera mobiliata distinto signore. Telefonare al 745382 dopo ore 15. 24519 F
AFFITTASI stanze soleggiata preferibilmente a signora. Tel. 747434. 24780 F
AFFITTASI centralissima confortevole bene arredata due distinti occupati. Tel. 27714. 24415 F
AFFITTASI stanza telefonare 34260 dalle ore 12-14 45487 F
MATRIMONIALE comodo cucina comfort, in cambio lavori leggeri paraggi affittasi Revoltella telefonare dopo ore 10 n. 734664. 24702 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 24431 F
STANZETTA servizi e ingresso indipendente zona centrale affittasi a persona sola, tel. 767607 24744 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G
A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G
DIPLOMATA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio, tel. 64803. 45495 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
LAUREATO impartisce lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori materie scientifiche medie superiori anche domicilio. Prezzi modici, telefonare 744740. 24389 G
LEZIONI individuali ogni materia scolastica medie licei istituti commerciali. Via del Bosco 1 tel. 765308. 45531 G
UNIVERSITARIO con esperienza impartisce lezioni matematica. Telef. 25898 ore pasti. 45515 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO oro con brillanti caro ricordo smarrito martedì sera — stazione taxi, via Giulia — generosa mancia rinvenitore. Levi, Giulia 21. 24718 H
CINEPRESA Kodak dimenticata su albero a Lipizza, rinvenitrice pregata telefonare 740711 (mancia). 24658 H
CUCCIOLO pelo bianco lungo con macchia grigia occhio destro e coda risponde nome Gim smarrito martedì pomeriggio parco divertimenti Montebello. Telefonare 762890. Mancia. 8159 H
SMARRITA busta paga zona industriale via Giulia. Pregasi tel. 820173. 45561 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS VERGERIO PRIMINGRESSO stanza matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, AFFITTASI 30.000. DOMUS, VERGERIO PRIMO INGRESSO, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio AFFITTASI 32.000; DOMUS, VERGERIO PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 42.000. DOMUS, VERGERIO, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, soggiorno grande, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, balconata, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 50.000. DOMUS, SAN FRANCESCO PRONTINGRESSO CASA NUOVA, piano alto, bellissimo 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 57.000. DOMUS CASTAGNETO. PRIMINGRESSO, salone, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, balconata, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, posto macchina, AFFITTASI 60.000. DOMUS, REVOLTELLA, PRONTINGRESSO COMPLETAMENTE NUOVO 2 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, cantina, AFFITTASI 35.000. DOMUS, F. SEVERO, PRIMINGRESSO, stanza matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 35.000. DOMUS, F. SEVERO, PRIMINGRESSO, piano alto, saloncino, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 50.000. DOMUS, ISTRIA, VISTA MARE, CASA NUOVA, PRONTO INGRESSO, COMPLETAMENTE NUOVO, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 40.000. DOMUS, CONTI, 2 stanze, cucina, stanzino, gabinetto, AFFITTASI 26 mila. DOMUS, LOCCHI, CASA NUOVA, PRONTINGRESSO, 3 stanze, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta AFFITTASI 45.000. DOMUS, ROIANO, PRIMINGRESSO, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, acqua calda centralizzata, centralnafta, AFFITTASI 32.000. DOMUS, ROIANO, PRIMINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 45.000. DOMUS, GIULIA, PRIMO INGRESSO, SIGNORILE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 50.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA, bistanze, bagno, ascensore. GHIRLANDAIO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. SANT'ANDREA vista mare, signorile 5 stanze, bagno, riscaldamento. FLAVIA bistanze, bagno, ascensore, centralnafta. MADDALENA, stanza, cucina, bagno, centralnafta. BARBARIGA, bistanze, bagno, centralnafta. CARLO ALBERTO lussuosissimo, bistanze, salone terrazza. AMMOBILIATO signorile, quadristanze, centralnafta. 24734 I
A. BENUSSI (Flavia) 2 stanze cucina bagno poggiolo IV p. - SOTTORIPA 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli tutti comforts. 43.000. BELLOSGUARDO 3 stanze stanzino cucina doppi servizi ascensore centralnafta. Altri liberi giugno vie Donatello, Istria, Carli, Salvi, Flavia, Settefontane, Torricelli, D'Annunzio, Lonza. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 45509 I
A. BROLETTO 3 stanze, cucina bagno, ascensore centralnafta 40.000. S. GIOVANNI primoingresso stanza, saloncino, servizi, centralnafta, 50.000 affitta Esperia. Imbriani, 8 tel. 29235 24764 I
A. CORSO ITALIA uso ufficio o deposito 2 stanze I p. affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 45509 I
A. RONCHETO appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno, doccia 40.000, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 45509 I
ABITAZIONE pressi Viale. III 4 stanze stanzetta cucina affittasi luglio. Tel. 95982. 45549 I
AFFITTANSI prontingresso SEVERO 3 stanze soggiorno. V.LO SCAGLIONI 3 stanze tinello. TONELLO box auto. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 79 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo I.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene . Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano Roma - Venezia (*)
[illegible] L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Udine
9.10 L Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna . Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U Bassi
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SESSIONE COMMEMORATIVA NEL VENTENNALE DEL PATTO ATLANTICO

Il «dialogo» con l'Est primo problema della NATO

Verrà trattato prima dei rapporti fra gli stessi Paesi alleati
Numerosi incontri di Nenni a Washington - Accuse sovietiche

Washington, 9

I rapporti con il consorzio dei Paesi comunisti avranno quest'anno, per la prima volta, la precedenza sui rapporti tra gli stessi alleati, come tema della sessione ministeriale del Patto Atlantico che si apre domani a Washington. In questa circostanza risiede l'importanza tutta speciale di questa sessione, ed essa non è certo diminuita dal suo carattere formale di «sessione commemorativa» del ventennale dell'Alleanza; al contrario questo carattere ne accentua il senso storico, di possibile svolta politica nel nuovo decennio.

A quanto si è appreso stamani, il punto focale del dibattito sarà un rapporto sulle relazioni Est-Ovest, messo a punto nelle ultime quattro settimane dal «Consiglio permanente» della NATO a Bruxelles, cioè dagli ambasciatori dei quindici Paesi della NATO, approvato in sede tecnica da tutti i rispettivi Governi.

Ai lavori del Consiglio Atlantico che avranno inizio domani e che dovrebbero durare solamente due giorni, parlerà il Presidente degli Stati Uniti. Interverrà anche il Ministro degli Esteri italiano Nenni, giunto questa notte a Washington. In giornata Nenni si è incontrato col collega tedesco Willy Brandt e col Segretario di Stato per gli affari europei Martin Hillebrand. Per domani pomeriggio è atteso l'arrivo del Ministro della Difesa on. Luigi Gui, del generale Guido Vedovato, capo di stato maggiore della difesa, del gen. Dino Ciarlo, capo di gabinetto della difesa e dell'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del comitato atlantico italiano.

Sempre domani Nenni si incontrerà con il Ministro degli esteri belga Pierre Harmel, con quello britannico Michael Stewart e con l'olandese Joseph Luns. Nenni si incontrerà nuovamente con Stewart sabato mattina, anche per mettere a punto la visita ufficiale del Presidente Saragat in Inghilterra che avrà inizio il 20 aprile. Pure nella giornata di sabato, al termine della conclusione dei lavori della NATO, è previsto un abboccamento con il Segretario di Stato William Rogers e con Mahmud Fawzi, consigliere diplomatico del Presidente Nasser.

Nel corso della seduta inaugurale del Consiglio atlantico, lo on. Nenni prenderà la parola per esporre l'atteggiamento, già noto nelle sue linee essenziali, del Governo italiano sul tema dei rapporti Est-Ovest. Si prevede, stando a indiscrezioni di fonte autorevole, che il Ministro si soffermerà ampiamente sullo argomento, sottolineando il profondo e sincero interesse italiano per la prosecuzione di una politica di distensione fra i due blocchi e per la soluzione dei problemi connessi con la sicurezza europea. Il discorso di Nenni dovrebbe toccare in modo particolare la questione della risposta che la NATO dovrebbe formulare nei riguardi di una conferenza di sicurezza paneuropea proposta dai Paesi del Patto di Varsavia nel corso della riunione del 17 marzo a Budapest.

In occasione del ventennale della NATO, il Governo della Unione Sovietica ha pubblicato questa sera una lunga dichiarazione nella quale si afferma che l'organizzazione atlantica «è una forza aggressiva che minaccia da vicino la pace e aumenta la tensione». «Attraverso venti anni di esistenza la NATO» si dice nel comunicato ufficiale del Cremlino, «è stato un fattore determinante nel ritardare le soluzioni pacifiche a molti problemi internazionali e nell'ostacolare la cooperazione fra i popoli». Mosca accusa la NATO di aver diviso l'Europa in due blocchi militari e di aver creato «una situazione di pericoloso confronto militare». La nota del Cremlino, che è stata diramata dall'agenzia «Tass», accenna alla situazione in Grecia, nel Portogallo e nella Spagna, dove appunto si può vedere il risultato concreto della NATO: forme di fascismo e di nazismo che rivelano la natura antidemocratica dell'organizzazione occidentale.

INCONTRO BRANDT-ROGERS



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, giunto a Washington per la riunione interministeriale della Nato è stato subito ricevuto dal Segretario di Stato Rogers

NON ESCLUSA UN'AZIONE COMUNE COME A PRAGA

Il Patto di Varsavia agirebbe contro la Cina

Così ha dichiarato il Ministro degli Esteri bulgaro sostenendo ancora una volta la teoria dell'intervento

Vienna, 9

Un'azione comune dei Paesi del Patto di Varsavia, identica a quella condotta in Cecoslovacchia, è pensabile qualora gli incidenti di frontiera tra l'U.R.S.S. e la Cina creino una minaccia per la sicurezza del campo socialista: questo quanto ha lasciato capire il Ministro degli Esteri di Bulgaria Ivav Bascev in conversazioni con giornalisti austriaci, con i quali si è incontrato a Sofia in vista della prossima visita ufficiale del Capo del Governo bulgaro in Austria. Bascev ha sostenuto la teoria di Breznev sull'intervento armato in Cecoslovacchia «poiché la minaccia al Patto di Varsavia rendeva necessaria un'azione comune». Il Ministro ha aggiunto: «Se si producesse altrove uno sviluppo analogo a quello cecoslovacco, l'organizzazione (del Patto di Varsavia) procederebbe allo stesso modo».

A Pechino frattanto, mentre il IX congresso del PC cinese continua nella massima segretezza i lavori cominciati il primo aprile, la stampa aggiunge oggi la Malaysia e il Congo (Kinshasa) alla lista dei Paesi dai quali sono giunti messaggi di congratulazioni al PC cinese inviati da elementi «rivoluzionari». D'altra parte, la stampa continua a celebrare l'impulso dato alla produzione dalla riunione del congresso. Gli operai rivoluzionari dell'industria siderurgica e petrolifera — precisa la stampa — hanno dato l'esempio intensificando lo studio creatore del pensiero di Mao e la produzione».

ALLA LUCE LE VITTIME CIVILI DEI VIETCONG

Nuova fossa comune scoperta presso Hue

Le salme recuperate sono 360 - Grossi razzi su Saigon
Prossimo il ritiro di alcuni contingenti americani?

Saigon, 9

Una quarta fossa comune è stata scoperta dagli sterratori che, nelle vicinanze di Hue, la antica capitale imperiale indocinese, stanno ricuperando le salme di centinaia di civili giustiziati sommariamente dai comunisti più di un anno fa. Nella nuova fossa sono stati trovati 65 cadaveri, e sono salite così a 360 le salme ricuperate. Durante la sanguinosa offensiva del «Tet» di un anno fa, i comunisti riuscirono ad occupare per circa un mese alcuni quartieri di Hue. Quando l'offensiva terminò, da Hue erano scomparsi circa tremila cittadini, portati via con la forza dai comunisti e trucidati nella pianura sabbiosa che si stende ad oriente della città.

Dal fronte si apprende frattanto che i fanti americani hanno teso un'imboscata ad un reparto comunista, ad una trentina di chilometri da Saigon, poco prima di mezzanotte. Nello scontro che ne è seguito, e che si è protratto per due ore, sono stati uccisi 47 soldati comunisti. Da parte americana nessuna perdita. Si è trattato dello scontro più aspro tra quanti ne sono stati segnalati la notte scorsa. In un altro scontro verificatosi a Nord-Ovest di Saigon, nella provincia di Tay Ninh paracadutisti sudvietnamiti hanno ucciso 30 guerriglieri vietcong. Da parte loro hanno avuto sei morti e 61 feriti.

I comunisti hanno attaccato con razzi e mortai, diversi obiettivi, tra cui alcuni nella zona della capitale, dove sono caduti quattro grossi razzi da 122 millimetri, in punti distanti da tre ad otto chilometri dal centro. Due soldati vietnamiti e dieci civili sono rimasti feriti. Le superfortezze «B-52» hanno effettuato, la notte scorsa, altre quattro incursioni contro concentramenti di forze nemiche nei pressi della frontiera con la Cambogia.

Intanto fonti autorevoli di Washington hanno reso noto che si ritiene che gli Stati Uniti cominceranno un ritiro unilaterale di alcune unità militari dal Vietnam entro i prossimi 60 giorni, se non vi sarà un sensibile aumento dell'attività militare nemica nel Vietnam, e se si manifesteranno possibilità di sviluppi ai colloqui di Parigi. Le fonti hanno peraltro rifiutato di parlare sia della data sia del numero esatto dei soldati coinvolti nell'eventuale ritiro. In un recente passato correvano voci secondo cui il Presidente Nixon sperava di portare a casa, entro il 1969, almeno 50 mila dei circa 530 mila soldati americani di stanza nel Vietnam. Questo calcolo, tuttavia, è stato fatto sulla base del fatto che la nuova amministrazione ritiene di avere almeno sei mesi di tempo per cominciare a mostrare alcuni risultati riguardo al disimpegno americano nel Vietnam prima che l'opinione pubblica divenga troppo pressante.

Secondo le fonti, la posizione ufficiale del Governo sarebbe questa: le critiche sempre crescenti rendono estremamente necessario dar prova di un cambiamento in un periodo di tempo relativamente breve. Ciò ha portato ad una nuova visione della situazione militare ed alla decisione di ritirare certe unità senza aspettare grosse novità a Parigi. Le fonti hanno detto di essere quasi sicuramente certe che vi sarà un ritiro di unità americane dal Vietnam durante la prossima estate, a meno che i comunisti non lancino una nuova offensiva militare. L'entità di questo ritiro dovrebbe peraltro dipendere dal livello dell'attività militare nemica e dall'entità delle indicazioni, a Parigi, concernenti possibili progressi verso una soluzione pacifica. Le fonti hanno tuttavia rifiutato di spiegare cosa gli Stati Uniti ritengano essere una sufficiente indicazione di progresso ai colloqui di Parigi, affermando soltanto che potrebbe essere sufficiente, da parte comunista, dar prova di una certa buona fede nel lungo e difficile «iter» dei negoziati.

MESSICANO SI DA' FUOCO per la paga troppo bassa

Città del Messico, 9

Un uomo di 55 anni, certo Refugio Mendez Gomez, operaio delle ferrovie, dopo essersi cosparso gli abiti di benzina si è dato fuoco ieri sera di fronte ad una decina di persone nella stazione in cui lavorava, morendo fra atroci sofferenze. Prima di accendere il fiammifero fatale, Gomez ha urlato: «Con un salario basso come il mio, meglio la morte».

AUMENTA IL TRAGICO BILANCIO DELLO SCOPPIO NELLA FABBRICA DI ESPLOSIVI

Tre gli operai italiani morti nella catastrofe di Dottikon

Sedici finora le vittime recuperate, tre i dispersi e venti i feriti - Le ricerche proseguono
Il sistema di allarme non ha funzionato - La sera prima si era sentito un forte odore di zolfo

Ginevra, 9

Tre operai italiani sono morti nella catastrofe di Dottikon, villaggio del Cantone di Argovia dove, martedì, una violenta esplosione ha distrutto la locale fabbrica di esplosivi. I corpi degli italiani sono stati ritrovati e identificati. Si tratta di Giovanni Lopetrone, nato nel 1935, originario della provincia di Cosenza, il quale è stato ritrovato e identificato ieri sera; Giuseppe Pace di 50 anni, della provincia di Potenza, padre di quattro figli, identificato stamani; Orlando Stincone di 47 anni, della provincia di Brindisi, il cui corpo è stato ritrovato stamani sotto le macerie della fabbrica. Gli operai rimasti feriti nella sciagura di Dottikon sono tutti rientrati alle loro case.

Stamani le ricerche sono proseguite ed è stato possibile ritrovare i corpi di tre uomini dati ieri sera per dispersi. Il bilancio della catastrofe è quindi per il momento di sedici morti e di tre dispersi. I feriti sono venti, due dei quali sono ricoverati all'ospedale cantonale di Zurigo in gravi condizioni. Non è da escludere che la catastrofe di Dottikon si sia preparata nella notte fra lunedì e martedì. Numerosi abitanti della regione hanno infatti confermato di aver sentito, la sera del lunedì di Pasqua, un odore di polvere e di zolfo.

Questa affermazione, riferisce oggi la «Tribune de Geneve», preoccupa gli esperti incaricati di stabilire le cause del sinistro. Si poteva forse evitare la catastrofe? Vi è stata una qualsiasi negligenza? Secondo la direzione della fabbrica di esplosivi, le direttive di sicurezza in vigore erano estremamente severe. Ma una delle domande a cui dovranno rispondere gli esperti è appunto di sapere per quale motivo il dispositivo di allarme non ha funzionato. Soltanto le persone che si sono trovate in prossimità immediata del centro dell'esplosione potrebbero fornire delle indicazioni precise. Purtroppo, aggiunge il quotidiano della sera ginevrino, esse sono tutte morte. D'altra parte, a seguito della totale distruzione dell'edificio e degli impianti vi sono seri dubbi che sia possibile fare un giorno la luce sulle cause di questa catastrofe.

Il nucleo dell'esplosione si trova nel reparto di nitrificazione. Al posto dell'edificio non resta più che un cratere di quaranta metri di diametro colmo di acqua fangosa. In questo reparto si procedeva alla lavatura del trinitrotoluene (TNT) e del dinitrotoluene (DNT), due potenti esplosivi. Il pericolo di nuove esplosioni sembra ormai scartato ed i lavori di recupero dei corpi dei dispersi procedono pertanto attivamente. La direzione della fabbrica spera di poter riprendere parzialmente il lavoro nei reparti rimasti intatti, giovedì o al p ı tardi all'inizio della prossima settimana. Il personale, benché notevolmente scosso dalla tragedia, aiuta coraggiosamente nei lavori di sgombero delle macerie. A questi lavori partecipano anche una trentina di operai italiani, dipendenti della fabbrica.

Sul luogo della sciagura, gli operai italiani hanno avuto la assistenza, in questo difficile frangente, delle autorità diplomatiche e consolari italiane, le quali hanno inviato sul posto del personale per prestare loro aiuto e per occuparsi delle pratiche concernenti il trasporto in Italia delle salme dei tre caduti italiani.

A ROMA LORD CHALFONT prepara il viaggio di Saragat

Londra, 9

Il Ministro di Stato per gli affari europei al «Foreign Office» Lord Chalfont, che è pure incaricato di condurre i negoziati di ingresso della Granbretagna nel MEC, è partito in aereo questo pomeriggio da Londra diretto a Venezia, dove si tratterrà fino a domani mattina in visita privata. Domani sera, Chalfont è atteso a Roma, alla Farnesina, dove conferirà con il Sottosegretario agli Esteri Mario Zagari sulla visita di Stato del Presidente Saragat in Gran Bretagna, che si svolgerà dal 22 al 30 aprile prossimo.

La Granbretagna, soprattutto nell'attuale momento, attribuisce grande importanza all'ulteriore miglioramento delle relazioni, d'altronde già eccellenti, con l'Italia. In particolare, nei circoli politici inglesi ci si attende che dalle consultazioni fra il Presidente Saragat e i governanti britannici possano scaturire concreti progressi sulla collaborazione economica fra Londra e i cinque membri del MEC favorevoli all'ingresso inglese nella Comunità, sul futuro della NATO e, se possibile, sul progetto formulato dal Ministro della Difesa Healey.

UNA CONFERENZA STAMPA DEI TRE DELL'«APOLLO 10»

Per gli astronauti il pericolo correrà sul filo dei secondi

Il minimo disguido ai propulsori del «LEM» significherebbe la fine
Entro sei mesi i sovietici sarebbero pronti alla conquista della Luna

Capo Kennedy, 9

Nella loro prima conferenza stampa, gli astronauti dell'«Apollo-10», che in maggio collauderanno il «LEM» in orbita lunare, hanno illustrato l'estrema pericolosità della loro missione. Basterebbe che il propulsore di discesa del modulo di atterraggio lunare non si spegnesse al momento voluto e due di loro, Eugene Cernan e Thomas Stafford, troverebbero una morte atroce contro le rocce della Luna.

Intanto il cosmonauta sovietico col. Shatalov ha dichiarato all'agenzia di stampa ungherese che mancano almeno sei mesi al completamento della preparazione sovietica per la conquista umana della Luna e che spera che siano i russi i primi a metter piede sul satellite della Terra. Questa dichiarazione rivela che i sovietici sono convinti che gli americani non riusciranno a compiere lo sbarco sulla Luna, previsto per il mese di luglio con la missione «Apollo-10».

Nell'intervista a Capo Kennedy, l'astronauta Cernan ha così illustrato i pericoli dell'impresa di maggio: «Se il propulsore di discesa rimanesse acceso contro la nostra volontà anche per tre soli secondi più del necessario, il "LEM" andrebbe a disintegrarsi sulla Luna. Lo spegnimento del propulsore avverrà mentre sorvoleremo la faccia nascosta della Luna, e quindi saremo soli con i nostri mezzi, assolutamente soli. In caso di incidente, il "LEM" cadrebbe su uno di quei dieci crateri alla velocità di oltre 1500 metri al secondo. Non ne rimarrebbe intero un pezzetto. La manovra è molto critica e purtroppo sarà la prima volta che avremo occasione di compierla. Ma nutriamo piena fiducia nel buon funzionamento di tutte le apparecchiature a nostra disposizione».

Insieme al collega John Young che resterà a pilotare l'astronave «Apollo» durante il collaudo del «LEM» in orbita lunare Cernan e Stafford partiranno verso la Luna da Capo Kennedy il 18 maggio. Il volo intorno alla Luna durerà 61 ore e mezzo e lo intero viaggio di andata e ritorno otto giorni. (Gli astronauti dell'«Apollo-8», che girarono intorno alla Luna verso Natale, rimasero in orbita lunare solo per venti ore).

La separazione fra il «LEM» e la navicella «Apollo» durerà soltanto sette ore e tre quarti. Cernan e Stafford porteranno il «LEM» fino a 15 mila metri dalla superficie della Luna. Se tutto andrà bene, l'«Apollo-11» potrà tentare in luglio l'atterraggio di Aldrin ed Armstrong con un «LEM» del tutto simile.

AUMENTATO IN BELGIO il tasso di sconto

Bruxelles, 9

La Banca nazionale belga ha deciso di aumentare dello 0,50 per cento il tasso di sconto e di interesse. La misura entrerà in vigore domani 10 aprile. E' il secondo aumento del tasso di sconto deciso dalle autorità monetarie belghe in poco più di un mese. Il 5 marzo scorso fu portato dal 4,5 al 5 per cento; ora esso sarà del 5,5 per cento.

RUSSO IN CARCERE A KIEV Voleva andare in Israele

Mosca, 9

Secondo fonti non ufficiali ma generalmente attendibili un ingegnere sovietico di 30 anni è attualmente in stato di detenzione in attesa di processo a Kiev dopo un fallito tentativo di emigrare in Israele. Si tratta di Boris Kochubinsky, arrestato lo scorso dicembre e accusato di aver diffuso notizie false, inventate e diffamatorie dello Stato sovietico.

MISTERIOSO SCOPPIO A MONACO DI BAVIERA

Un croato in Germania dilaniato da una bomba

Forse stava preparando l'ordigno per un attentato
Era un esponente di un movimento indipendentista

Bonn, 9

Mirko Curic, un croato di 36 anni in esilio, è stato ucciso oggi dallo scoppio di un ordigno esplosivo a Monaco di Baviera. Il fatto è avvenuto nel ristorante «Mostar», di cui egli era proprietario. La polizia non ha ancora appurato se il Curic sia stato ucciso per motivi politici, o se non sia invece morto in seguito all'esplosione prematura dell'ordigno che egli stesso avrebbe voluto usare per un attentato. Testimoni oculari hanno riferito che il croato è stato visto raccogliere, nel suo locale, un oggetto di forma simile ad un sacco.

La polizia bavarese è entrata in contatto con quella austriaca, poiché si sospetta che l'uomo abbia partecipato ad attentati al plastico in Austria. Il Curic è noto per essere particolarmente attivo nel movimento dei cosiddetti «croati liberi» (i croati in esilio residenti a Monaco avevano annunciato di voler festeggiare domani il 28.o anniversario della proclamazione della Repubblica croata).

La persecuzione in Albania

IL VESCOVO DI SCUTARI costretto a far il manovale

Vienna, 9

L'agenzia cattolica austriaca «Kathpress», citando alcuni albanesi fuggiti in Occidente attraverso la Jugoslavia, riferisce che più volte l'amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Scutari, il vescovo Ernesto Coba, è stato visto lavorare come manovale e spingere la carriola nelle strade della sua città.

Altre informazioni confermano quanto già era noto sullo stato delle chiese: esse sono distrutte, o chiuse, oppure adibite ad usi estranei al culto. Ogni attività religiosa è vietata. Un clero attivo non esiste più.

Ai preti ancora in grado di esercitare un'attività è stato offerto di lavorare come insegnanti: ma alla condizione che tengano le lezioni nello spirito della dottrina marxista-leninista. Questa condizione non è stata accettata da alcun sacerdote. Perciò i preti devono lavorare come manovali per poter vivere.

CON UN ANNO DI RITARDO IL PRIMO VIAGGIO DEL PIU' COSTOSO JET DEL MONDO

Volo di collaudo del Concorde inglese

Alcuni guasti leggeri hanno disturbato il pilota - Un progetto da 1500 miliardi di lire

Bristol, 9

Il «Concorde 002», la versione inglese del mastodontico jet di linea supersonico costruito in cooperazione da Francia e Granbretagna, ha effettuato oggi il suo primo volo sperimentale, cinque settimane dopo il volo di collaudo del fratello francese, ma sempre con un anno circa di ritardo sui piani di lavoro. L'apparecchio, con il muso ricurvo ed i suoi quattro potenti reattori che hanno lasciato dietro di essi una scia di fumo denso e scuro, ha rullato sulla pista e si è staccato con eleganza e leggerezza da terra alle 14.25.

Il pilota, Brian Trubshaw, dopo un mezzo giro di orientamento ha puntato in direzione della base dell'aeronautica militare a Fairford, dove è giunto mezz'ora dopo circa, spaccando il secondo sul tempo di marcia. La maggior parte delle prove e dei collaudi in volo verranno effettuati nella base di Fairford.

I due Concorde — quello francese e quello inglese — sono il risultato di un progetto costato un miliardo di sterline, 1500 miliardi di lire, e sono senz'altro gli apparecchi più costosi del mondo. Trubshaw, che aveva pilotato il «Concorde 001» per 90 minuti, ha volato con la versione inglese del mastodontico apparecchio sulla regione dei sette fiumi, giungendo a Fairford nel Coucestershire. Le condizioni del tempo si sono mantenute buone, quasi perfette. Migliaia di persone hanno assistito al decollo, avvenuto dal campo di Filton di proprietà della «British Aircraft Corp.», la società che ha costruito il Concorde inglese. Per tutta la notte i tecnici inglesi e francesi avevano lavorato per mettere a posto un inconveniente all'indicatore di velocità.

Da una conferenza stampa del pilota, si è appreso che non tutto è andato perfettamente nel corso del primo volo del prototipo. Parlando ai giornalisti a Bristol, Brian Trubshaw ha dichiarato che, poco prima del decollo il ricombustore di uno dei quattro motori non si è acceso la prima volta. Al secondo tentativo si è acceso regolarmente. Dopo il decollo l'aereo ha raggiunto la quota di circa tremila metri e vi si è mantenuto per la durata del volo. A circa metà percorso Trubshaw è stato costretto ad alterare leggermente la rotta perché il controllo del traffico aereo lo aveva informato che un piccolo aereo si trovava nella zona. Poco prima dell'atterraggio i due radio-altimetri si sono guastati e Trubshaw è stato costretto a valutare la quota ad occhio.

L'atterraggio è avvenuto alle 14.47. L'apparecchio è sceso apparentemente con il muso levato in aria ed ha avuto un sobbalzo quando le ruote del carrello hanno toccato terra. Appena toccata la pista di atterraggio si è aperto un paracadute di frenaggio che ha aiutato l'aereo a fermarsi. Alla partenza il «Concorde 002» pesava 240 mila libbre, inclusi più di 6000 galloni di carburante. Secondo i piani di volo di Trubshaw, l'aereo avrebbe dovuto raggiungere una velocità di 300 miglia orarie ad una altitudine di 3000 metri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Mery Birolla ved. Rampini
di anni 79

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO con la moglie ELISA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Rosa Losole

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il figlio, le sorelle e i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

†

Addì 7 aprile 1969 si è spenta all'età di anni 82

Ada Magrini ved. Scocchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti ing. SANDRO MAGRINI, LIVIO e ARDUINO ZENO anche a nome degli altri nipoti assenti, e la cognata ELDA MAGRINI.

† L'8 aprile, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Augusto Collerig
Pensionato ACEGAT

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli SERGIO e SONIA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari dello

AMMIRAGLIO
Guglielmo Robba

commossi per le attestazioni di unanime compianto e di stima per il loro caro ringraziano le Autorità civili e militari, le Associazioni d'Arma e degli Invalidi di guerra e quanti altri hanno voluto partecipare al loro lutto.

10.4.1960 - 10.4.1969

In memoria del

RAG.
Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Bruno Roberti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anny Zumin n. Bodnar

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, le figlie MARISA con il marito RINO BELLELI e le adorate nipotine ALESSANDRA e ROBERTA, LIVIA con il fidanzato UCCIO CATANIA, i fratelli ALFONSO, HUBERT, ELFI, i cognati, le cognate, i nipoti, le famiglie ZUMIN, BODNAR, MUCCHIUTTI e BELLELI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per espresso desiderio della Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Partecipa al lutto la famiglia MUSTACCHI.

Partecipa al lutto la famiglia CATANIA.

Si associa al dolore la sig.na IDA BENUSSI.

Le Scuole Medie «PITTERI» e «FONDA SAVIO» partecipano commosse al grave lutto del loro insegnante prof. Romano Zumin.

Partecipano al lutto gli amici ETTORE, WILMA, ALDO e THEA STEFANI.

Partecipano al lutto i cari amici SUSI e BALDI.

Si associa al lutto la famiglia GORSA.

†

Dopo una vita santamente compiuta è spirata munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre

Antonietta Vidacovich

Lo annunciano desolati ad esequie avvenute le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Claudio Micalesco per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 7 aprile 1969

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Norbedo ved. Tremul

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA in ZUCCA, LUCIA in RIOSA, ANTONIA in GENZO ed EGIDIA in SURIAN, i generi, la sorella RITA ved. DESTRADI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Skerjan nata Vatta

Ne danno il doloroso annuncio il marito PAOLO, il figlio BRUNO con la moglie ELISABETTA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 aprile è spirata la nostra cara

Anna ved. Scarpa

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento l'8 aprile

Otello Canziani
di anni 42

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affettuoso cordoglio tributate al nostro caro e indimenticabile

Alfieri Floreani sen.

la moglie e i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Il personale dell'A.N.A.S. di Bolzano prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio capo compartimento ing. Ennio Ortolani per la scomparsa del suocero

Alfieri Floreani

avvenuta in Trieste il 7 aprile.

Bolzano, 9 aprile 1969

RINGRAZIAMENTO

Il dott. VINCENZO de MICHELINI e famiglia, commossi per le numerose attestazioni di stima e affetto ricevute in occasione della morte della mamma

Adelaide Kircher ved. de Michelini

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti ed Enti che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 9 aprile 1969

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro amato

Libero Pernich

la moglie, la mamma, il fratello unitamente ai parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

10.4.1967 - 10.4.1969

AFFITTANSI camera, cucina, centro 12.000, tre stanze cucina bagno 28.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 24676 I
AFFITTANSI due stanze cucina orto, S. Giovanni, telef. 52598. 45507 I
AFFITTASI appartamento completamente rinnovato, 4 stanze, riscaldamento autonomo soltanto per uso uffici, piazza Goldoni 5. Rivolgersi Amministrazione Segrè, tel. 37218. 24487 I
ALLOGGIO zona Giulia IV due stanze stanzetta cucina wc affittasi aprile. Tel. 95982. 45545 I
ALLOGGIO pressi Giardino, 2 stanze cucina wc affittasi. Telefonare 95982. 45543 I
AMMOBIGLIATO paraggi Ospedale maggiore 3 stanze cucina affittasi prontamente. Telefonare 763237. 24696 I
APPARTAMENTI Flavia, 1 - 2 stanze soggiorno tutti comforts affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 43366 I
APPARTAMENTI moderni 2, 3, 5 stanze centralnafta ascensore palazzo signorile affittansi Lazzaretto Vecchio 9 II ore 14-16. 24670 I
APPARTAMENTO D'Alviano, 3 stanze cucina VI p. affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 43366 I
APPARTAMENTO Domio quattro stanze cucina tutti comforts 40.000 mensili; altro uguale mobiliato vista mare zona Roiano affittansi. Telefonare 61309 feriali 10-13. 24772 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affitta L. 33.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45553 I
APPARTAMENTO panoramicissimo nuovo salone stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45553 I
APPARTAMENTO paraggi SAN GIUSTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 45553 I
APPARTAMENTO Piccardi due camere cucina gabinetto 15.000; altro piazza Garibaldi camera cameretta cucina gabinetto poggiolo 23.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 24778 I
APPARTAMENTO pressi Battisti, III, 4 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 45547 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 24804 I
APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 45541 I
APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 45545 I
APPARTAMENTO 130 mq piazza Garibaldi 1.o piano affittasi uso artigiano o deposito, telef. 61061. 24768 I
CENTRALE, 4 stanze, cucina, bagno, wc, affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24804 I
FABIO Severo 92, villa, quartierino ambiente unico, servizi, affittasi. Solo pomeriggi. 43364 I
GRADISCA panoramicissimo nuovo tristanze servizi completissimi affittasi tel. 741778. 24650 I
GRETTA appartamento in affitto, 2 stanze, cucina, servizi affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43366 I
LOCALE 80 mq., 3 fori, via Rossetti affittasi. Tel. 94354. 24541 I
LOCALE d'affari, rione densamente popolato, adatto pulisecco, mq. 50, affittasi. Tel. 95982. 45547 I
MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Telefonare n. 68482 orario ufficio. 43344 I
MAGAZZINO 25 mq. zona Molino Vento, 25.000 mensili, affittasi. Telef. 61309. 24772 I
MAGAZZINO zona stazione mq. 97, altezza m. 3, per deposito affittasi. Tel. 95982. 45547 I
MAGAZZINO via Capitelli soffitta per studio pittore affitta privato, tel. 23182. 45349 I
MONFALCONE affittansi appartamenti centralissimi varie grandezze prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74.404 Via XXV Aprile 47 Monfalcone. 79 I
NEGOZIO d'angolo, Gatteri, annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telef. 95982. 45545 I
NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 18, affittasi. Tel. 95982. 45545 I
PANORAMICO zona D'Annunzio, stanza, stanzetta, soggiorno cucinetta centralnafta ascensore, affittasi. Tel. 95982. 45543 I
PRESSI Goldoni, I, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, adatto pure ufficio affittasi. Telefonare 95982. 45543 I
PRIVATO affitta 2 appartamenti da 4 stanze Daurant 2. Visitare dalle 15-17. 45513 I
SEMINUOVO zona Ospedale, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore affittasi. Tel. 95982. 45547 I
STAGIONALE Opicina 4 stanze cucina bagno giardino affittasi. Telef. 95982. 45541 I
UFFICIO centralissimo 6 stanze 2 stanzette servizi ascensore autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 45545 I
UFFICIO zona Ospedale 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 45547 I
ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 45543 I





L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto giugno appartamento 3 stanze cucina centralnafta telefonare 61835 int. 621 ore 9-13. 2466 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria frigoriferi. 24766 M
CALORIFERI, caldaia, bruciatore Riello, scaldabagno Vaillant gas, vendo occasione, eventualmente installo. Officina Mauri, Strada Fiume 3, tel. 79252. 45525 M
CASSA controllo con 4 totali vendo telefonare ore di ufficio 36633. 24754 M
MACCHINA Singer garantita occasione. Zig-zag conveniente. Mobiletti, motorini, rimodernature, riparazioni. Gramaccini. Barriera 10. 24774 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 43350 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex tel. 725233. 24756 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 24497 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 24407 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24636 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN
ARMADIO per cucina altro camera vetrina americana tavolo, sedie, carrozzella, vendo Bosco 12, magazzino. 24758 NN
ASSORTIMENTO cucine componibili soggiorni guardaroba scarpiere attaccapanni. Limitanea 9 Mobilificio. 24762 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36)
PIANINO corde incrociate piastra metallica, vendesi via Carducci 32 II. 24736 NN
PREZZI occasionali cucine piccole grandiose angolo tipo soggiorno. Crispi 51 falegnameria. 45527 NN
SALOTTO moderno completo poltronaletto 6000 letto pieghevole vendo Bosco 12, magazzino. 24758 NN
SOGGIORNO componibile e matrimoniali prezzi vera occasione cucine guardaroba mobili letto con armadio, Tomizza, Vasari 6. 24688 NN
VENDESI camera matrimoniale in mogano quasi nuova. Volpi, via Udine 29. 45501 NN
VENDONSI mobili camera cucina nuovi, causa partenza. Telefonare 744958. 43370 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 16 O

OO Alimentari L. 60

VINO tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato all'origine, a L. 180 al litro direttamente a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio, telefonare 90882. 24712 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO IMMEDIATO: a giovani produttori ambosessi e signore per prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi ore 9-12, 15-19, piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 826 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. VENDO 500 F '65, ottimo stato. XXX Ottobre 5. 45557 Q
A.A. VENDONSI permutansi Fiat 500 L, F, D; 600 '65, '63, '62, '61; 850 '65; 1100 R; 125; 2300 '66. Rosano, via Gatteri 34. 45537 Q
BMW 700 lusso 1965 motore revisionato in rodaggio perfette condizioni carrozzeria vende privato 330.000 trattabili-rate telefono 821252, ore 13-15 e 20-22. 24682 Q
CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggic 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 24484 Q
FIAT 850 '66 unico proprietario via Giacinti 12, Roiano, telef. 25402. 45485 Q
FIAT 1300 famigliare buoni condizioni vendesi visibile presso officina via Rittmeyer 4 b. 45523 Q
FIAT via Locchi 26 vendita di 125 special; 125 '68, '67; 124 '68; 1100 R '67; 850 '65; 600 D '66; 500 F '67. Assistenza e garanzia per mesi sei. 45559 Q
FIAT 1500 lunga '66, Simca 1000 '64, Flavia 1500 '63, R/8 '64, Giulietta cambio cloche '63, Alfa 2600 spider '67, vendo permuto rateazioni 29 mesi, via dell'Istria 155, tel. 822281. 24708 Q
GIULIA TI 1965, Giulietta TI 1962, DAF 44, Mercedes 190 1964, Vauxhall 1963 vendonsi condizioni pagamento. Nascimben, v. Coroneo 41. 24419 Q
MOTOSCAFI barche a vela diverse occasioni. Trattative dirette con privati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 91 Q
PRIVATO vende Prinz 4 km. 46.000. Telefonare 723994. 24662 Q
SPIDER 850 giallo ocra perfetta autoradio vendesi permutasi. Via Artisti 9. 24760 Q
600 35.000 chilometri unico proprietario vendesi a privato. Tel. pomeriggio 28285. 45499 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati, improtestati. Sollecitudine, riservatezza. Star, via S. Nicolò 27 tel. 23462. 24269 R
A. IMPIEGATI prestiti anche in GIORNATA. Mutui ipotecari Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 24460 R
ACQUISTEREI negozietto abbigliamento - mercerie cartoleria affini. Scrivere Cassetta 24746 R SPI.
AVVIATO negozio stagionale a Grado di profumeria bigiotterie articoli da regalo e spiaggia vendesi. Cassetta 24533 R SPI.
LAVANDERIA con pulitura a secco bene attrezzata buona clientela vendo causa malattia. Tel. 50586. 24686 R
LICENZA alcoolici esule compero. Offerta Cassetta 1794 R SPI.
PICCOLA osteria centrale con macchina caffè, vendesi anche ratealmente. Tel. 68424. 1812 R
SCAMBIEREI mia licenza alcoolici normale con licenza esule. Offerte cassetta 1795 R SPI.
VENDESI ristorante - bar avviato con annessi 2.000 mq. terreno edificabile strada principale. Cassetta 24391 R SPI.
VENDO inintermediari osteria zona S. Giacomo grande occasione L. 3.500.000. Telefonare 768019 pomeriggio. 24443 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, zona Industriale, accanto PEPSICOLA, 1, 3 stanze, prezzi modici, mutuo 30 anni approvato, accettansi prenotazioni affittanze. Vendite sul posto feriali 14-19. TESA 19, 21, 22: stanza, soggiorno, comfort, mutuo 30 anni, contributo regionale, vendite TESA 21, piano III, feriali 10-16. PUNTA OLMI, Muggia, palazzine extra lusso 3 stanze salone servizi, box terrazza, pontile privato; mutuo 30 anni. PRONTINGRESSO: BERGAMINO 2 stanze; VICOLO SCAGLIONI 3 stanze, salone, 2 box. OCCASIONE AFFITTATI OTTIMO REDDITO: V.LO CASTAGNETO piani amm. e I, 2 stanze. BAIAMONTI 2 stanze, OSPEDALE MILITARE 3 stanze giardino. Qualsiasi informazione Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S
A. CENTRALISSIMO V piano senza ascensore 2 stanze stanzetta cucina doccia. RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Vendesi 3.700.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 24764 S
A. ROIANO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VI piano vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 45509 S
A. VANO UNICO CENTRALISSIMO adatto artigiano adatto rendita. Vendesi 900.000 trattabili. Telefonare 29235. 24764 S
A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA. INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO, SABATO POMERIGGIO COMPRESO. TEL. 90607. 24678 S
A. VIA Bonomo. Complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza con box vende direttamente impresa. Tel. 90607. 24678 S
B. CARPINETO. Costruzione 2 palazzine signorili vasto giardino garage. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore cantina. Facilitazioni pagamento. Vendite AGEP, Crispi 14. 24730 S
B. LOCALE adatto ferramenta elettrodomestici radio vendesi ROIANO piazza. ALTRO 100 mq. S. GIACOMO. AGEP, Crispi 14. 24728 S
B. OCCASIONE bistanze stanzetta bagno affittato 25.000 vendesi 4.500.000 XX Settembre. AGEP, Crispi 14. 24724 S
B. PALAZZINA lussuosissima costruzione COMMERCIALE. Appartamenti 3-4 stanze biservizi garage. Vendite AGEP, Crispi 14. 24732 S
B. PRONTO ingresso vendesi bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 24722 S
APPARTAMENTO zona Montebello, 2 stanze, cucina, bagno VI p. vendo 5.000.000. Telefonare 37915. 24806 S
B. VANTAGGIOSISSIMI PREZZI modalità Legge 1179 vendonsi in palazzine panoramicissime Bonomea, appartamenti bistanze vasto soggiorno bagno centralnafta ascensore garage cantina. Contanti 25% saldo 25 anni interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 24726 S
APPARTAMENTI condominio: Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, garage, giardinetto; Roiano, 4 stanze tutti comforts; viale, salone, bistanze, stanzetta, servizi, vendonsi. Tel. 61309, feriali 10-13. 24772 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affitti liberi paraggi Carlo Alberto vendonsi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 24690 S
APPARTAMENTO Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, centralnafta ascensore VENDE, possibilità mutuo, Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 43366 S
APPARTAMENTO p a r a g g i D'ANNUNZIO signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli armadimuro poggioli centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 45553 S
APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, armadimuro centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45553 S
APPARTAMENTO condominio 4 stanze stanzetta accessori buona posizione città vendesi o affittasi. Cassetta 24738 S SPI.
APPARTAMENTO stanza cucina. Altro 2 stanze cucina vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Piccardi 6, ore 14-16. 24483 S
ATTICO viale XX Settembre, 3 stanze e mansarda, doppi servizi, ampio terrazzo panoramicissimo, vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefonare 68734 ore 16-19. 24786 S
CASA antica zona Prepotto, 8 ambienti da restaurare con 2000 mq. terreno, vendesi 6.000.000. Cassetta 24802 S, SPI.
BELLISSIMO appartamento soleggiato seminuovo S. Giovanni vendesi prontamente 6.000.000. Tel. 37915. 24742 S
CASETTA 4 vani strada per Longera vendesi 1.500.000 trattabili. Scrivere Cassetta 45489 S, SPI.
CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze, stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 45543 S
GIULIA, bellissimo 2 stanze vasto salone servizi separati centralnafta vende occasione Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 24804 S
CONDOMINIO Flavia (via Mascagni angolo Strada Vecchia dell'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75 . Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, San Francesco 9-I 45331 S
DUE camere cucina bagno (Veruda) 4.000.000 vendesi libero amm.ne Crispi 9. 24740 S
MAGAZZINO via Battisti, 250 mq. vendo. Tel. 37915. 24806 S
SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 45541 S
OCCASIONE, appartamento rimesso a nuovo camera cameretta cucina, libero, vendesi 2 milioni 800.000, piccolo acconto, saldo dilazionato. Visitare sul posto Bonomo 15, ore 10.30-12.30. 24483 S
OCCASIONE vendesi affittasi Marina sei stanze doppi servizi ascensore casella 5536 S SPI, Trieste.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV Aprile 47, appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi panoramici pronto ingresso, massime facilitazioni mutuo 75%, rifiniture accurate, comfort. LOCALI AFFARI varie grandezze prossima consegna, zona centralissima vendonsi molteplici attività. 79 S
QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28 tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi. Tel. 811225. Orario ore 9-13; 14.30-18.30. 43354 S
TERRENO zona Giarizzole 2200 mq. vendesi. Tel. 37915. 24806 S
TERRENO 1500 mq. acqua, luce, con permesso di costruzione vendesi a Sales. Tel. 25369. 24802 S
VENDESI appartamento 3 stanze grandi, ampio salone, bagno, gabinetto separato, cucina, ripostiglio vestibolo terrazza ampia, zona piazza Vico. Per visite telef. 761734. 45529 S
VENDONSI LOCALI AFFARI prontingresso, molteplici attività: BROLETTO, TACCO, SETTEFONTANE, APIARI, TESA, informazioni, visione piante, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S
VIA PATRIZIO, ZONA IPPODROMO, avanzata costruzione appartamenti panoramici due stanze, soggiorno, cucinino. AMMINISTRAZIOE ALBERTI via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16 19 24786 S
VILLA centro Opicina 4 stanze cucina servizi riscaldamento giardino vendesi. Tel. 95982. 45549 S
VILLA 9 appartamenti ammobiliati Lignano Sabbiadoro vendo. Telef. 37915. 24806 S
ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 45541 S
ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi centralnafta vendesi. Telefonare 95982. 45541 S
Z.Z.Z. APPARTAMENTI SIGNORILI da tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, prontaconsegna vende ZINI. Tel. 413333. 332 S
Z.Z.Z. ZINI meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog. Palazzine-ville; visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Tel. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA preventivi gratuiti prezzi onesti serietà, telefonare 23742. 500005 V